

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**CLAUDIA FENUCCI**  
PARRUCCHIERI  
PARRUCCHIERIA  
E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO  
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

ALDO COPPOLA  
SHATUSH  
OFFICIAL OLAPLEX SALON  
FARMACIA S. ANTONIATA 1561  
SHANI  
ZEROMOLECOLE  
Parfum  
TORTEFOR 4  
radà  
83 Olistocedici

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 24 Anno CXII 17 giugno 2023

**Fabriano 7**

## Revaivol'70 accende l'estate fabrianese

Eventi vintage dal 7 al 9 luglio con il concerto dei Dik Dik ed il musical Jesus Christ Superstar.



**Fabriano 11**

## Fedrigoni, un nuovo laboratorio di restauro

Novità all'interno della storica sede delle Cartiere Miliani: ripercorriamo il cammino del progetto.



**Matelica 14**

## Finanziamenti incrementati per le scuole

L'aumento dei fondi riguarda la scuola dell'Infanzia, l'Asilo Nido e l'intervento sul plesso della Media.



**Sport 31**

## Raffaelli pigliatutto ai Campionati Assoluti

La campionessa della ritmica si è aggiudicata quattro medaglie d'oro; per Baldassarri tre argenti ed un bronzo.



## L'inquietudine che fa crescere

Nell'assemblea generale dei Vescovi della Cei dello scorso maggio si è ritornati a parlare di Sinodo. Allora si vuole fare sul serio, non si intende lasciare indietro il cammino svolto. Un richiamo a tutti, non solo agli addetti ai lavori, ai frequentatori delle parrocchie. Con tante parole chiave. Una Chiesa inquieta, passi verso il discernimento, senso di fede, passaggio dalla fase narrativa a quella sapienziale, la missione nello stile della prossimità, il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione, la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana, la corresponsabilità nella guida delle comunità, poi ovviamente la sinodalità. E quasi con ripetuta insistenza il termine autoreferenzialità. Proprio da parte del Papa. "Parrocchie troppo autoreferenziali", "Autoreferenzialità malattia della Chiesa": hanno titolato così, più o meno, tutti i media che ne hanno dato notizia. Ma anche in passato questo termine faceva capolino con regolare incidenza. In sostanza, in tutti i casi, autoreferenzialità è mettere al centro se stessi al posto del fatto di Cristo.

Ma, ci si può domandare, chi è, e dov'è, se c'è, il soggetto di questo "nuovo inizio" che il Papa auspica e chiede? Le parrocchie sono sempre più vuote. Anche gli ordini religiosi si accorpano per mancanza di vocazioni. La cresima è diventato il sacramento del congedo dalla Chiesa. Gli oratori sono pieni di ragazzini quando è estate, perché sono un servizio sociale sostitutivo della permanenza a scuola, affidabile e a buon mercato. Soggetto di una Chiesa in missione è imprescindibilmente la persona, e la sua educazione (permanente) alla fede. Ecco, dell'educazione alla fede piacerebbe si discutesse per il Sinodo e al Sinodo. Perché o si va al cuore della questione o tutto il resto... è praticamente ininfluenza, anzi autoreferenzialità.

Già ce l'aveva detto, il Papa, nel discorso che spesso cita come un compito a casa ancora da svolgere: «Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti». Era il 10 novembre 2015 le parole pronunciate da Francesco al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze.

La forza, la novità, anche la poesia di quelle immagini è poi fluita in tanti percorsi durante questi anni nei quali diocesi, parrocchie, realtà associative, noi cattolici, tutti ci siamo sentiti spinti a comprendere quali domande stessero sorgendo da una società in impetuoso cambiamento. Da noi stessi, in fondo, se abbiamo il coraggio di ascoltarci davvero. E tanto più è accaduto con la cesura di una pandemia che ci ha fatto fare i conti con la linea di faglia tra l'essenziale e il superfluo. Dentro i passi del Cammino sinodale (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

# Incognita sanità

**A**bbiamo monitorato la situazione dell'ospedale Profili dove emergono le solite carenze: per lo più la mancanza del personale specializzato, ma anche la tempistica sulla costruzione della palazzina delle emergenze (nessuna novità), nonché alcuni servizi nei vari reparti. Accogliamo con favore la nomina di Giovanni Stroppa, fabrianese, alla guida della Ast Ancona. Il futuro nella telemedicina.

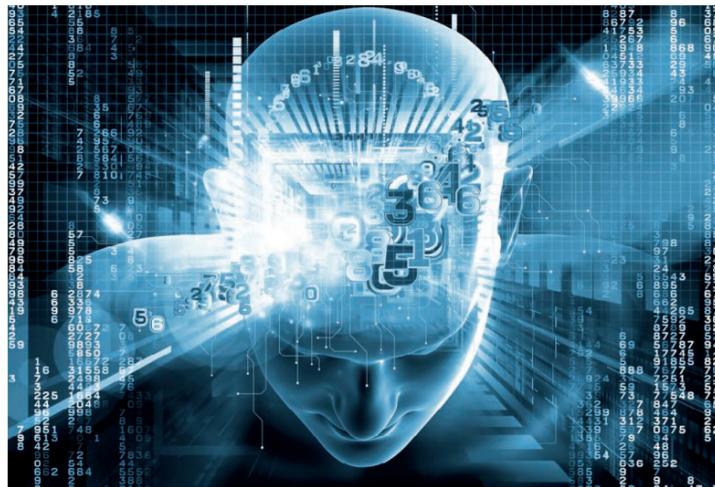
Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

# Una cultura dell'allarmismo

di DAVID FABRIZI\*

**Q**uanti hanno paura degli aghi e delle iniezioni? Per loro Rani Therapeutics ha sviluppato una tecnologia in grado di somministrare per via orale qualsiasi farmaco: con una pillola "robotica" ad altissima tecnologia la "puntura" avviene nell'intestino, in modo più efficace e indolore. Schrödinger è un'azienda specializzata nella scoperta di farmaci e nella scienza dei materiali in settori diversi come l'aerospaziale, l'energia, i semiconduttori. La chiave per trovare nuove molecole è nel suo software e in computer dall'enorme capacità di calcolo. Crispr Therapeutics è un'azienda biotecnologica, tra le prime a utilizzare una piattaforma di editing genico. Sviluppa farmaci per il trattamento di varie malattie, rare e comuni. Nello stesso settore opera Intellia Therapeutics, le cui soluzioni consentono di modificare con estrema precisione i geni che causano le malattie direttamente all'interno dei tessuti. Ne parliamo per dire che tecnologie da fantascienza già oggi sono realtà e molto probabilmente sono destinate a cambiare il mondo e a migliorare la qualità della vita di tutti, anche se la maggior parte di noi non ne sa nulla.

Anzi, nella società contemporanea un'ombra oscura pare essersi insinuata nel cuore delle persone: la paura del futuro. È vero, l'umanità si trova ad affrontare sfide complesse. Una crescente disuguaglianza e l'incertezza economica portano a sperimentare un pervasivo senso di ansia riguardo al domani. I cambiamenti climatici aggiungono ulteriori timori. Viviamo in un'epoca caratterizzata da cambiamenti rapidi e imprevedibili. La globalizzazione ha reso il mondo più inter-



*La fede aiuta a non farsi travolgere dai timori, ad alimentare la speranza, ma deve essere ancorata alla realtà*

connesso, ma anche più instabile e pericoloso, con eventi lontani che possono avere ripercussioni dirette sulle nostre vite quotidiane. Questa mancanza di controllo e prevedibilità crea paura del futuro e spesso i media alimentano una cultura dell'allarmismo. Le notizie su calamità naturali, crisi economiche e disastri, onnipresenti nei nostri feed digitali, di certo non confor-

tano. E spesso il dibattito pubblico conduce a una visione distorta della realtà, facendo sembrare i problemi più gravi di quanto siano.

Molti temono per il proprio posto di lavoro. L'intelligenza artificiale pare destinata a rimodellare in tempi brevi settori finora risparmiati dall'evoluzione tecnologica. Come la robotica ha ridotto il bisogno di operai nelle fabbriche, l'IA mette in discussione le professioni intellettuali. Il settore alberghiero già soffre per piattaforme come AirB&B, i tassisti temono Uber, i commercianti i colossi dell'e-commerce. Anche autisti e conducenti sentono sul collo il fiato dei sistemi a guida autonoma. L'elenco potrebbe continuare. D'altra parte maniscalchi e costruttori di carrozze non furono certo lieti dell'avvento del motore a scoppio, ma chi di voi ne ha davvero nostalgia? I cambiamenti sono problematici, a volte dolorosi, ma nessuna scoperta pare aver peggiorato il mondo. Dalle macchine a vapore ai computer, la tecnologia ha sempre accresciuto l'attività umana. Non bisogna però cedere alla faciloneria più di quanto non vada alimentata la sfiducia. Meglio imparare a godere del presente e prendere decisioni informate per il futuro. Un dialogo pubblico più equilibrato e costruttivo sul domani non può che alimentare la speranza a dispetto della paura. Certamente il tema riguarda anche la Chiesa. Cosa incoraggia ad abbracciare il futuro più della fiducia in Dio? La speranza cristiana chiama a vivere nel presente con gratitudine, sprona a interessarsi degli altri e quindi a ponderare le scelte considerando tanto il benessere individuale quanto il bene comune. La fede aiuta a non farsi travolgere dai timori, ad alimentare la speranza con la carità e la ricerca di giustizia. Ma dev'essere ancorata alla realtà, non smettere mai di capire dove sta andando il mondo.

\*direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Rieti

## Inquietudine che fa crescere

(Segue da pagina 1)

(...) avviato due anni fa e ora a un punto di svolta c'è tutta la suggestione esigente e affettuosa delle immagini che il Papa ci consegnò come un invito, del quale col tempo abbiamo iniziato a capire l'ineludibilità. Il suo "sogno" di una Chiesa «inquieta nelle inquietudini del nostro tempo» è tornato nelle parole dette giorni fa da Papa Francesco ai referenti diocesani del Cammino sinodale italiano: c'è infatti il ritratto di una Chiesa che sa «mettersi in ascolto di un'umanità ferita ma, nel contempo, bisognosa di redenzione» perché noi tutti che ne facciamo parte siamo «chiamati a raccogliere le inquietudini della storia e a lasciarne interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pasqua di Cristo» che dalla maestosa cupola fiorentina ancora invita a fidarsi, a uscire, a non avere paura. Inquieti, non intimoriti. Ecco, la paura: è «il grande nemico di questo cammino», nasce dal sentirsi incompresi da una mentalità ed una cultura che sembrano andare dalla parte opposta rispetto a tutto ciò in cui crediamo e speriamo, lasciandoci delusi, smarriti, persino risentiti davanti a idee e fenomeni che non si comprendono, con l'istinto difensivo di chiudere porte e finestre per sentirsi al riparo. Ma così non si incontra nessuno: ci si isola, forse immuni da contagi, ma separati dalla storia, lasciata scorrere con le sue logiche come se non ci riguardasse, con risposte sorpassate a domande tutte nuove. Una fede che si limita a consolare e proteggere e che non interroga più disincarna la Chiesa, la rende immune da quella «vulnerabilità» che può apparire una debolezza e invece, nel dizionario del Papa, è la condizione per camminare «con gioia, con umiltà, con creatività». Per lasciare un segno.

Quant'è scomoda, l'inquietudine: eppure è la stessa vista da Agostino nel cuore dell'uomo come garanzia di una ricerca inesauribile di Dio, che ci attende in ogni ferita della storia. Ma è la realtà che ci attende, con le sue contraddizioni, a volte incomprensibili (se non irritanti): girarle le spalle sdegnosamente equivale a chiudere il Vangelo nella cassaforte delle proprie certezze presunte e non verificate alla prova della strada e dell'umanità. Quella di adesso, non di ieri. Solo l'inquietudine del cammino ci mette al riparo dal «rischio di un ripiegamento identitario», quello che il presidente dei vescovi Zuppi definisce «dei pochi ma puri» che poi però – invulnerabili e tranquilli – si scoprono «irrilevanti nella vita di troppi e nella storia, nascondendo il talento per paura o pigrizia». E tacciano, o restano non udibili dal mondo. Una Chiesa che condivide le inquietudini di tutti invece genera il bisogno di parlare e farsi intendere. Altro che porte sbarrate: qui risuona il mandato agli evangelizzatori di ogni tempo. E questo è il nostro. Non sarà una risposta alle lamentate chiese vuote, agli ordini religiosi sempre più ridotti e alle vocazioni in flessione, però si può cominciare a ragionare con serietà per capire anche cosa c'entra il lavoro del Sinodo, che vuole rappresentare un percorso di Chiesa dei prossimi anni, con tutti questi atti di violenza, come quello di Abbiategrosso in un'aula dell'Istituto Alessandrini con lo studente sedicenne che pochi minuti prima aveva accoltellato la sua e spaventato, con la minaccia di una pistola, i suoi compagni di classe.

Ora quel ragazzo è in carcere e possiamo solo sperare che chi si occuperà di lui abbia la possibilità di aiutarlo. Ma a noi non basta stringerci nelle spalle, appagati dal fatto che la giustizia "farà il suo corso", e neppure esorcizzare la paura cercando di convincerci che gesti come questo sono fatti estremi e che nel perimetro della nostra vita non accadranno mai. Perché in fondo sappiamo bene che la follia di ciò che è successo in quella prima ora di lezione nella scuola di Abbiategrosso indica comunque l'emergere di un disagio, di una frustrazione del vivere che permea il clima umano nel quale i nostri giovani vivono. E sappiamo che frustrazione, risentimento, rabbia possono alimentare i più assurdi gesti di violenza. Un'immagine che ci interroga. Siamo noi che forse li abbiamo lasciati soli, che abbiamo consentito che restassero seduti, che ci siamo trovati impotenti a far loro alzare la testa dalle mani, anche noi come loro privi di energia. Anche noi, come diceva in una recente intervista Giuseppe De Rita, abbiamo "persa la carica di andare avanti e di crescere, e l'adrenalina di ciascuno di noi finisce nel rancore".

Al nulla non riusciamo ad abituarci! Lo canta Vasco e lo percepiscono le migliaia di giovani (e non più giovani) che hanno riempito Rimini per il concerto di apertura del nuovo tour. E tanti di quei ragazzi emiliano-romagnoli erano gli stessi che nei giorni precedenti si erano spesi per aiutare chi era stato colpito dall'alluvione. Provocati dalla sofferenza degli altri, dal bisogno che vedevano, hanno preso badili e stivali e sono andati. È evidente che la realtà è capace di mettere in moto il cuore e le energie. E un cuore ridestato è sempre in ricerca. A Dio il "compito" di intercettare la nostra ricerca, ma a noi quello di lasciarci continuamente provocare dalla realtà perché il desiderio non si spenga e gli occhi non si appannino. Su Dio possiamo contare! Ma in fondo anche sulla nostra voglia di esistere. È questo che possiamo consegnare ai più giovani. E magari inserirlo tra le pieghe meno nascoste di un dossier Sinodo che dovrà apparire più realtà viva, presente e meno da tavolo.

Carlo Cammoranesi

**AVIS**

Fabriano Odv



**Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.**

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS  
Cod.Fisc. : 81004280426**

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
**ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00**  
**Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00**

**Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00**  
**Africa, Asia e America € 280,00**  
**Oceania € 376,00**

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

**C/C Bancario**  
**IT 76 Y 03069 21103 10000003971**  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

*Il comitato locale sottolinea il pericolo costituito dall'avanzare della sanità privata*

# Le carenze dell'ospedale

**S**i riapre puntualmente la discussione sull'Ospedale Profili riguardo le carenze del personale e sui lavori riguardanti la palazzina delle emergenze. A tal proposito sono molte le voci alzate in segno di protesta, così come il richiamo ad una realtà che va senz'altro monitorata al fine di migliorare le prestazioni e i servizi nei vari reparti.

di ALESSANDRO MOSCÈ

## IL COMITATO PUNTA IL DITO

Di recente il Comitato per la Salvaguardia del nostro nosocomio ha sottolineato il pericolo costituito dall'avanzare della sanità privata, le cui strutture sono passate dal 38,9% del 2000 al 58% del 2020. Si è verificato un enorme rilancio delle mutue private e delle assicurazioni con un giro di affari oggi miliardario. Il comitato punta il dito sulla mancata programmazione di figure specialistiche che determina, inevitabilmente, la chiusura delle strutture ospedaliere territoriali. In venti anni gli ospedali pubblici sono passati da 777 a 516. Venendo a Fabriano, l'area medica è quella che soffre di più. Un'intera ala ospedaliera è tuttora inagibile con la conseguente compressione degli spazi. Stessa sorte è toccata alle sale operatorie di cui si parla da anni. Si registra la riduzione dei posti letto nel reparto di Medicina, così come l'accorpamento di alcune unità operative. La riduzione degli organici ha comportato anche la chiusura di più ambulatori e la riduzione dell'attività chirurgica. Resta la stessa chiusura del reparto di Pediatria (sulla quale non c'è alcuna possibilità di revisione) con la riduzione a servizio ambulatoriale. Identica sorte è toccata al Punto Nascita e alla Ginecologia. La Fisioterapia, con diciotto posti letto, ha solo tre medici in organico. Il Punto Prelievi del laboratorio è collocato da anni all'interno della Radiologia e la Psichiatria manca di posti letto. Viene riferito dal comitato: "Le inaccettabili liste di attesa, sia per prime visite che per i

controlli, ormai non trovano spazio se non per il 2024. Inoltre si registra il trasferimento della sede legale dell'Area Sanitaria Territoriale (AST) ad Ancona. Abbiamo perso questa dirigenza che aveva giustificato l'acquisto dello stabile in via Turati, attualmente sede di servizi misti, sanitari ed amministrativi".

## LA PALAZZINA E UN LUNGO RITARDO

La struttura che dovrebbe essere costruita secondo le classificazioni ministeriali, comprende le nuove sale operatorie e i reparti di Anestesia e Rianimazione, ma anche ambulatori e ulteriori servizi ospedalieri. Se ne è iniziato a parlare dal 2016, ma non è stata ancora posta la prima pietra sulla palazzina. Il sindaco Daniela Ghergo, qualche



giorno fa, ha affermato laconicamente: "Finora sono state spese parole senza alcun seguito". L'esigenza è di avviare un cronoprogramma: l'ospedale di Fabriano rappresenta un'eccellenza, ma il tempo delle promesse è scaduto. Rappresentiamo il presidio sanitario più importante dell'area interna delle Marche, ma solo sulla carta. Maurizio Mangialardi, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, puntualizza: "Nulla trapela sulla tempistica per la costruzione della palazzina. Non è accettabile. Rischiamo di perdere anche i fondi del Pnrr". Carlo Ciccioli, di Fratelli d'Italia: "L'appalto è stato portato a termine nell'aprile 2019. Abbiamo ripreso in mano il dossier e incrementato il budget fino a 20 milioni di euro".

## MANCA IL PERSONALE SPECIALIZZATO

Emerge da anni l'esigenza di reperire personale assistenziale, infermieri ed operatori socio-sanitari, con assunzioni a tempo determinato. Ma le chiamate rimangono purtroppo deserte vanificando la speranza di utilizzare le graduatorie dei concorsi regionali. I candidati interpellati rifiutano di andare a lavorare a Fabriano (come in altri nosocomi). Ad alimentare la fuga dagli ospedali pubblici è il fenomeno dei "gettonisti", figure assunte tramite accordi tra le aziende sanitarie e le cooperative per far fronte alle carenze di personale. I gettonisti guadagnano molto di più dei dipendenti lavorando meno ore. Si avverte la carenza di personale nel 91,7% degli ospedali italiani, la mancanza di posti letto nel 70,8% dei casi e le difficoltà organizzative nel 75%.

## LA TELEMEDICINA È LA NOVITÀ DEL PIANO SANITARIO

*Il fabrianese Giovanni Stroppa alla guida della Ast Ancona*

Novità per quanto riguarda la sanità marchigiana: sono stati nominati i direttori generali delle cinque Aziende Sanitarie Territoriali. A guidare la Ast di Pesaro e Urbino sarà Nadia Storti, mentre alla Ast di Ancona arriva il fabrianese Giovanni Stroppa (che aveva guidato l'Area Vasta 2 durante il secondo mandato del Governatore Gian Mario Spacca) al posto di Nadia Storti. Al vertice della Ast di Macerata Daniela Corsi, alla Ast di Fermo Gilberto Gentili e alla Ast di Ascoli Piceno Nicoletta Natalini. I nuovi direttori sono stati scelti dalla Giunta regionale e prenderanno servizio dal 17 luglio. Nell'attesa Nadia Storti resta commissario straordinario della Ast di Ancona. A dare man forte alle casse della sanità marchigiana arrivano ben 80.114.889 euro. Il nuovo piano sanitario, come affermato di recente

dal Governatore Francesco Acquaroli e dall'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, ha l'obiettivo di frenare la mobilità passiva e di riequilibrare i servizi sul territorio. La mobilità passiva ospedaliera, per un buon 50% indirizzata verso l'Emilia Romagna, ha drenato dalle casse della sanità marchigiana una media di 114.028.858 euro l'anno tra il 2017 ed il 2021. Cifra che sale a 152 milioni di euro se parliamo di mobilità passiva sanitaria in generale: una stortura che ha indubbiamente indebolito il sistema regionale. I dati, elaborati da uno studio commissionato alla facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, sono stati inseriti, quale base di partenza, nel piano sanitario 2023-2025 (ad attirare i pazienti da fuori regione sono invece le strutture private e l'Ospedale Riuniti Torrette di Ancona). Il

governo marchigiano è partito da un'analisi dei fabbisogni effettuata in maniera scientifica per restituire la reale domanda sanitaria della popolazione. Da una visione esclusivamente ospedaliera si passa ad una sanità che vede nella medicina territoriale elementi strategici del sistema. Altro elemento è la priorità data alla digitalizzazione mediante la telemedicina. In questa prospettiva le azioni sono strettamente coerenti con i livelli essenziali di assistenza e con l'integrazione tra i sistemi dei servizi sociali, declinando la necessità di potenziare il sistema della prevenzione e delle cure territoriali, di consolidare i servizi ospedalieri, di sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute, di ribadire la centralità dei bisogni del cittadino con particolare attenzione alle situazioni di disagio



Il direttore Giovanni Stroppa

e fragilità. In particolare la riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana si realizza in base ad un modello che supera l'ospedale unico in una logica di rete integrata. Tale obiettivo verrà realizzato attraverso la revisione del livello organizzativo e l'adeguamento della dotazione dei posti letto, con il potenziamento della strumentazione tecnologica avanzata, con l'integrazione dei sistemi informativi, con gli strumenti per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di pronto soccorso e con il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di cura.



# Notizie Lieta

## Tanti auguri Davide!

Caro Davide ci hai resi incredibilmente fieri del ragazzo che sei diventato. Che il sole, la felicità e l'amore possano riempire il tuo cuore e la tua giornata non solo nel giorno del tuo compleanno, ma per la vita e sentirti così anche nei giorni di pioggia. Buon compleanno da mamma, babbo, i nonni, gli zii e da Federico.



Davide Angeloni

## Federica Bennati vince all'Agis Scuola e vola a Venezia

Federica Bennati (nella foto) frequenta la classe quarta - indirizzo linguistico del Liceo Classico "Francesco Stelluti". Quest'anno sarà lei a rappresentare il Liceo alla 80ª Mostra del Cinema di Venezia. (1º premio Agis Scuola). Dal 30 agosto al 9 settembre vivrà un'esperienza unica perché, come molti alunni del Liceo Classico prima di lei, farà parte della giuria che assegnerà il Leoncino d'Oro. Con altri compagni ha deciso di impegnarsi nel progetto che l'Agis



rivolge alle scuole, un progetto che da oltre venti anni vede protagonista lo 'Stelluti'. Il nostro grazie va all'Agis che continua a prendersi cura dei nostri ragazzi offrendo un'occasione unica per conoscere ed amare il cinema italiano. Ma il ringraziamento più grande va a tutti quegli allievi che, in questo come nei precedenti anni scolastici, si sono misurati con un'iniziativa culturale di carattere nazionale. Tanti auguri ed ancora complimenti a questa studentessa per l'esperienza che la vedrà protagonista tra pochi mesi!

## Premio Margutta a Giorgia

Il Premio Margutta - La Via delle Arti, uno dei più prestigiosi appuntamenti culturali di Roma, ha festeggiato la XVII edizione il 7 giugno a Palazzo della Cancelleria, alle spalle di Campo de' Fiori. Il premio, ideato da Antonio Falanga, organizzato da Grazia Marino e prodotto da Spazio Margutta, anche quest'anno si è separato idealmente dalla magica atmosfera della mitica "Via" per approdare nella Sala dei Cento Giorni, affrescata nel 1546 da Giorgio Vasari. Prestigiosa ed esclusiva la sezione dei professionisti della comunicazione e dei media invitati alla manifestazione: per la "Sezione Giornalismo" ha ritirato il Premio la nostra fabrianese **Giorgia Cardinaletti**, giornalista e conduttrice televisiva, volto di punta dei telegiornali di Rai 1; per la "Sezione Libri" il premio è stato conferito ad uno dei volti più familiari degli schermi italiani Beppe Convertini; ad Anna Pettinelli, giornalista e conduttrice radiotelevisiva tra le più famose e apprezzate del settore, il Premio per la "Sezione Musica"; il premio per la "Sezione Televisione" alla giornalista Ingrid Muccitelli conduttrice di "Unomattina in famiglia".

Domenico Carbone

## Le hostarie aperte, molti gli eventi al Palio

Weekend denso di appuntamenti con il Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. Dopo l'apertura delle Hostarie di mercoledì 14 e l'innalzamento dei Gonfaloni, sono molti gli eventi in agenda.

Venerdì 16 giugno alle 19 concerto organistico "Organo del Callido" a San Biagio. Alle 21 in centro la Disfida degli arcieri. Sabato 17 giugno inizio realizzazione infiorate artistiche alle 15 e dalle 18,30 Borghi e Botteghe medievali in Piazza del Comune. Domenica 18 giugno Corteo storico alle 21.30. Lunedì 19 Giochi popolari alle 21.30. Venerdì 23 alle 22 Palio dei Monelli. Sabato 24 la Sfida del Maglio. Da memorizzare le location delle Hostarie. Porta del Borgo nel campetto di San Nicolò, la Cervara in via della Ceramica, il Piano nel chiostro di San Benedetto e Pisana nel chiostro di San Biagio. Questo fine settimana sarà ricordato anche per le migliaia di persone che decideranno di vedere le infiorate artistiche. Si inizia alle ore 15 di sabato 17. Borgo a San Nicolò, Cervara a San Filippo, Piano a San Benedetto e Pisana a Sant'Onofrio (Scala Santa). «Anche grazie alle infiorate il Palio e Fabriano sono conosciuti e apprezzati in tutta Italia e non solo! Bravi i nostri maestri maestri infioratori» dice la presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti. Tra gli appuntamenti da non perdere c'è anche il convegno storico.

### Convegno storico

Il Palio di San Giovanni Battista di Fabriano, importante e ben consolidata rievocazione storica, iscritta anche tra le rievocazioni storiche della Regione Marche, giunta alla sua 29ª edizione, da anni decide di dedicare la giusta attenzione anche all'aspetto storico e divulgativo su quello che viene chiamato il "Tema del Palio", ovvero il fil rouge su cui ruotano gli spettacoli, i copioni delle rievocazioni ed i bozzetti delle quattro infiorate. Per la 29ª edizione si parla di "Accusatio, denuntiatio et inquisitio: l'amministrazione della giustizia nel comune di Fabriano tra XIII e XV secolo", dove si riprende una formula ricorrente (sia nello statuto fabrianese, sia negli statuti medievali) ovvero "accusatione, denuntiatio et inquisitione", ovvero "L'accusa, la denuncia e il processo inquisitorio", le quali sono, secondo lo Statuto comunale della città di Fabriano del 1415, le tre modalità con cui il Podestà e il giudice deputato sono chiamati a procedere nelle cause. L'appuntamento è per venerdì 16 giugno alle 17,30 ai Giardini del Poio.

Avremo l'onore di avere con noi grandissimi nomi sia locali che regionali: il prof. Francesco Pirani, storico medievalista e docente di Storia Medievale presso l'Università di Macerata, la prof.ssa Elma Grelli storica e studiosa ascolana, il dott. Francesco Fantini cultore di arte e storia e per concludere la potenza e la saggezza del nostro Padre Ferdinando Campana dell'Ordine dei Frati Minori dell'Eremo di Valdisasso.

### Convegno

A Fabriano si è tenuto il confronto sul reinserimento dei condannati ai Giardini del Poio. "Vittime e autori del reato, un incontro possibile?" è il titolo del confronto organizzato dall'Associazione Giuridica Fabrianese Carlo Galli in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Ancona, il Comune di Fabriano ed

il Palio di San Giovanni Battista. L'evento formativo aperto alla partecipazione del pubblico ha offerto l'opportunità di discutere dei percorsi volti al reinserimento del condannato dopo la detenzione carceraria alla luce delle novità introdotte dalla Legge Cartabia. Ospiti: Gianni Marasca, presidente dell'Ordine degli Avvocati, Manuela Ceresani, direttore Istituti Penitenziari di Ancona, Nicola Defilippis, dirigente aggiunto di Polizia Penitenziaria e Giuseppina Gramaccioni, psicologa Ast Ancona, responsabile Area Giudiziaria. "Se l'obiettivo è ricomporre il conflitto - ha detto l'avv. Marasca - allora per essere efficaci occorre che tutte le parti siano coinvolte e che il percorso non riguardi solo il detenuto riconosciuto colpevole".

Marco Antonini



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

## Daniele Aniello



L'allenatore della Ristopro Janus Basket è stato uno dei principali artefici della grande annata della squadra locale che ha dimostrato capacità tecniche, caratteriali ed uno straordinario attaccamento ai colori sociali.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

# 5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**90008970429**

e firmando nell'apposito spazio.

## CRONACA



A sinistra: Romualdo Latini con Francesco Merloni; al centro l'onorevole Giorgia Latini con il sottosegretario Vittorio Sgarbi e il Governatore delle Marche Francesco Acquaroli



Torello Latini

*I due geni del vestiario:  
la storia di Agapito e Torello Latini*

# Rinnovare il passato



di ALESSANDRO MOSCÈ

**T**ra la storia e l'attualità la memoria ha rinnovato il passato più doloroso: la settimana scorsa si è svolta la commemorazione dei fratelli Agabito e Torello Latini, due imprenditori da non dimenticare (l'iniziativa è stata condotta da Paolo Notari all'Oratorio della Carità, venerdì 9 giugno, dinanzi ad una sala gremita). In realtà poco conosciuti, eppure illuminati, i Latini diedero un contributo notevole alla crescita economica di Fabriano, fino alla morte avvenuta il 20 luglio 1944, per impiccagione, durante una rappresaglia nazifascista. Persero la vita a Bagnile, a nord di Cesena, una zona di rastrellamenti dove i cippi testimoniano ancora l'uccisione dei due martiri riconosciuti nella toponomastica della cittadina romagnola. Furono prelevati dal carcere di Forlì e giustiziati senza pietà. La memoria dei superstiti segnala che i corpi rimasero appesi per cinque, sei giorni, al fine di terrorizzare la popolazione.

## LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

Alla presenza del Governatore delle Marche Francesco Acquaroli e del sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, l'onorevole Giorgia Latini, nipote di Torello e figlia di Sergio, ha menzionato l'origine degli imprenditori del vestiario, che si mossero nella loro attività inizialmente da maniscalchi e successivamente da commercianti di stoffe. Vennero arrestati dai tedeschi in seguito a delazione motivata da una vendetta o più semplicemente dalla concorrenza, vittime dunque



di una congiura. Erano persone amate, con un grande carisma, che operavano alacremente nel centro storico di Fabriano. Agabito e Torello Latini restano figure centrali della storia sociale della Resistenza, della guerra civile italiana, della partecipazione non solo al tessuto produttivo locale, ma anche alla libertà e alla democrazia del nostro Paese. Lo stesso Francesco Merloni ha evidenziato l'acume dei fratelli Latini, definiti "geni del vestiario", ripercorrendo gli anni difficili della Repubblica di Salò, il personale rifiuto alla chiamata alle armi, la stima del padre Aristide per Agabito e Torello e la sua sopravvivenza durante l'occupazione.

## LA STORIA DELLA RISCOSSA

Terenzio Baldoni, storico locale che

ha scritto molto sulla Resistenza, ha menzionato il quindicinale "La riscossa" fondato tra gli altri da Engles Profili, organo di stampa distribuito in 350 copie, clandestinamente, stampato ad Argignano e che rappresentava idealmente il motto "fuori i tedeschi dall'Italia". Il Cnl di Fabriano unì azionisti e comunisti nei nuclei della resistenza armata (1943/1944), con Armando Fancelli a capo della rivolta. In questo contesto Torello Latini, che produceva industrialmente abbigliamento e che aveva acquistato il complesso Le Conce, subì due furti di camicie, cappotti, vestaglie ecc. Sospettato di dare aiuto ai partigiani, venne arrestato insieme al fratello e in un primo momento trasferito nel carcere di Jesi. Come sottolineato

dal sindaco di Fabriano Daniele Ghergo, la guerra è sempre un olocausto dell'umanità: resta ancora da realizzare il Parco della Memoria che unisca idealmente Fabriano, Esanatoglia, Fiuminata, Pioraco e Sassoferrato, cioè gli scenari territoriali dove il movimento di liberazione ebbe i suoi decisivi sviluppi. La nostra zona era considerata fondamentale per i tedeschi perché vi passava la statale 76 che congiungeva l'Adriatica con la Flaminia. Inoltre era percorsa dalla ferrovia Ancona-Roma, indispensabile per collegare la capitale all'Adriatico. Di rilievo, come riferito da Baldoni, l'efficacia, via via crescente, degli attacchi e dei colpi di mano, come l'azione alla stazione di Albacina la cui risonanza fece crescere la fiducia nei partigiani e spinse molti giovani all'impegno, nonché l'alto numero dei caduti in

combattimento e dei fucilati, a cui va aggiunto il pesante bilancio delle vittime dovute ai bombardamenti aerei su Fabriano. Il 13 luglio 1944, alle 5.30 del mattino, gli ultimi tedeschi e fascisti se ne andarono definitivamente. I cittadini uscirono dalle case e si incamminarono con fierezza verso piazza del Comune.

## IL MAESTRO DELL'ELEGANZA

Torello Latini è ricordato in un romanzo inedito dell'avvocato fabrianese Gianluca Conti, dal titolo "Il maestro dell'eleganza". La storia controversa dell'impiccagione e le ragioni che condussero alla morte i Latini è scritta sulla base di una documentazione accertata e sulla scorta di ipotesi non suffragate, ma considerate probabili. Non è escluso che dalla vicenda scaturisca un docufilm con il supporto di Marche Film Commission. La Regione, attraverso questo ente, sostiene il cinema in tutti i comparti della filiera cineaudiovisiva e promuove le Marche stesse come luogo di produzione.

## IL POST FASCISMO

Vittorio Sgarbi, al termine dell'incontro, ha lanciato la provocazione: "Non si può essere nostalgici di un mondo battuto dalla storia. Siamo entrati nell'epoca post fascista che ha chiuso i conti con l'antifascismo. Oggi il fascismo ha un solo volto, quello di Putin", ha rimarcato. Il dibattito è aperto: si tratta di un tema laico e multidisciplinare. Il richiamo ad un modello di stato sociale che permetta a tutti i cittadini di godere in maniera egualitaria dei diritti civili e sociali, in primo luogo il diritto al lavoro, alla salute e all'istruzione, è forse il modo migliore per tutelare e perpetuare nel tempo l'immagine di Agapito e Torello Latini.

taccuino

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 17 e domenica 18 giugno

### COMUNALE 1

Via Marconi 5  
Tel. 0732 3308

### DISTRIBUTORI

Domenica 18 giugno  
Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 18 giugno

Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

### Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Pinacoteca per giovani

Molte attività promosse per le nuove generazioni come la bottega dell'artista

di GIGLIOLA MARINELLI

**G**rande entusiasmo da parte del personale della prestigiosa Pinacoteca Bruno Molajoli di Fabriano, a chiusura dell'anno scolastico, per la presenza importante e partecipata di tanti allievi delle scuole ai laboratori organizzati all'interno del Museo e della Casa di Ester. Abbiamo contattato Deborah Biordi, Francesca Castellani, Giorgia Spadini, Marta Fiorentini, Liliana Condor, e Genny Ghiselli, protagoniste di questa felicissima iniziativa, per scoprire qualche dettaglio in più per un progetto che ha tutte le carte in regola per proseguire in questo percorso di conoscenza, dedicato alle giovani generazioni, alla scoperta consapevole dei tesori artistici che la nostra città conserva nei suoi stupendi plessi museali.

**Possiamo tracciare un vostro bilancio a chiusura dell'anno scolastico 2022/2023?**

Il personale della Pinacoteca Molajoli vuole ringraziare le numerose scuole, di ogni ordine e grado, che hanno scelto di visitare il nostro Museo. Con loro anche tutte le insegnanti che, ogni anno, decidono di investire nell'educazione al patrimonio, scegliendo fra le tante proposte didattiche che la nostra istituzione propone ogni anno.

**Possiamo fornire qualche numero dei visitatori, anche in considerazione dell'istituzione del biglietto unico?**

Sono dei piccoli numeri i nostri, ma con un trend sicuramente in crescita rispetto agli ultimi anni, nei quali è stato difficile garantire un servizio continuativo a causa della pandemia

Covid-19.

Grazie all'istituzione del biglietto unico, che permette di visitare sia il Museo della Carta e della Filigrana, sia la Pinacoteca Civica Bruno Molajoli, sono stati circa 2.000 i ragazzi che hanno scelto di visitare la Pinacoteca, in combinazione col Museo della Carta e di questi, più di 300 hanno scelto uno dei nostri laboratori didattici.

**Come è suddivisa la collezione della Pinacoteca Molajoli?**

La collezione, ormai nota al pubblico, si divide in due sezioni; una storica, che abbraccia diversi secoli, partendo dalla metà del XIII secolo per concludersi nel XVIII secolo, con un focus importante sulla pittura e scultura medievale e la scuola di Allegretto Nuzi e una sezione contemporanea, aggiunta nel 2015 grazie ad un lascito testamentario di Ester Merloni alla città di Fabriano, che racchiude una prestigiosa collezione con i più influenti avanguardisti della seconda metà del '900.

**Riguardo i laboratori didattici**

**come sono stati organizzati e con quale obiettivo?**

I laboratori didattici sono stati elaborati appositamente in base all'età degli studenti, al fine di offrire "esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze" e si pongono l'obiettivo di avvicinare i bambini e i ragazzi al patrimonio culturale e alle produzioni artistiche, con un focus particolare sulle opere e gli artisti presenti nella collezione, un'attenzione al "fare" e all'azione, l'intento di stimolare la sensibilità per l'arte e un pensiero progettuale e creativo.

**Quale laboratorio ha suscitato maggior interesse nei partecipanti?**

Tra i laboratori della collezione storica, il più getto-



com'era costruita una tavola del '300 e come si applicano la foglia oro e le relative decorazioni a punzone, tanto care al decorativismo di Allegretto Nuzi.

**Anche nella Casa di Ester avete proposto dei laboratori?**

Tra le proposte della collezione contemporanea di Casa Ester, i laboratori più apprezzati sono stati quelli dedicati a Piero Dorazio per i più piccoli, "Un'esplosione di colori" e per le classi superiori quello dedicato a Giuseppe Capogrossi "Il mio segno".

**Questi laboratori da chi sono stati ideati?**

Le proposte didattiche sono state ideate e condotte dal personale della Pinacoteca Molajoli, che mescola competenze storico-artistiche e didattiche a quelle di specialiste in Beni storico-artistici e nel campo del restauro.

**Chi vi sentite di ringraziare per il successo di questa iniziativa?**

Un ringraziamento doveroso va alla direttrice, Francesca Mannucci, per la fiducia e la stima che ci riserva e che è assolutamente reciproca. Ci auguriamo che un'istituzione importante come la Pinacoteca e come tanti altri musei di questo territorio possano crescere sempre di più e che possano contare su personale qualificato, che fa sempre la differenza, per preparazione, competenze specifiche e amore per il proprio lavoro.



nato è stato "La bottega dell'artista", nel quale i partecipanti, dopo un breve excursus sulla tecnica esecutiva di Allegretto Nuzi, come degli apprendisti pittori di una bottega artistica del '300, hanno riprodotto la pratica della macinazione dei colori per la creazione di pigmenti, con i quali poi realizzare il proprio disegno. Tra le classi delle scuole secondarie superiori, c'è stato anche chi ha scelto il laboratorio di "doratura a foglia e punzonatura", che ha permesso agli alunni di scoprire

## Progetto Janus, welfare con un click: gli sportelli di aiuto telefonico

L'innovativa rete di welfare territoriale

Tra le opportunità offerte ai residenti dell'Ambito 10 (Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico e Sassoferrato) dal progetto Janus, l'innovativa rete di welfare territoriale sostenuta da Fondazione Cariverona, sono disponibili anche due sportelli telefonici, che permettono di avere un aiuto rapido e mirato.

Un primo servizio, attivato grazie alla collaborazione con Avulss Fabriano, è l'ascolto telefonico: un intervento rivolto agli anziani soli, ma più in generale a tutti coloro che si trovano in condizioni di solitudine o ridotta mobilità, per fornire un'occasione di confrontarsi, di essere ascoltati, e di avere un aiuto per accedere a servizi di supporto.

Ma il sostegno telefonico offerto da Janus prende in carico anche la delicata situazione delle patologie congenite e cardiache in età pediatrica: famiglie e pediatri di base riceveranno il supporto dell'associazione Un Battito di Ali, che fornirà informazioni relative alle patologie cardiache pediatriche, a sistemi di prevenzione e di miglioramento della qualità della vita dei bimbi e delle famiglie. Il servizio si avvale del supporto e del coinvolgimento diretto di psicologi e specialisti del reparto di Cardiocirurgia Infantile dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona. Un'occasione

importante di aiuto specializzato per gli operatori sanitari, sociali e sportivi, e soprattutto per le famiglie che si trovano a vivere questa condizione molto complessa.

Janus permette di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivolti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click: un'app permette infatti di selezionare il servizio necessario e inviare una richiesta di intervento, che sarà presa in carico dall'Ambito e dalle associazioni partner.

L'App Janus è disponibile gratuitamente sugli store Android e, per gli utenti Apple, sul sito [janus-ats10.net](https://janus-ats10.net): un modo molto semplice di chiedere aiuto e accedere ai propri diritti, ricevendo rapidamente assistenza.

Accedere ai servizi di Janus è semplice e gratuito: l'App richiede di inserire i propri dati e di scegliere, con un semplice click, il servizio a cui si vuole accedere.

Per scaricare l'App, gli utenti Apple possono collegarsi al sito <https://janus-ats10.net/servizi>, e cliccare il pulsante giallo "USA L'APP" in basso a destra. Gli utenti Android possono scaricare l'App Janus direttamente da Google Play Store.

## Rilasciato l'immobile dove aveva sede lo Janus Tennis

Il Tribunale di Ancona, in data 1° giugno 2023, ha posto finalmente fine alla pluriennale causa civile che vedeva attore il circolo tennistico cittadino sito in via Grandi a Fabriano. Il giudice ha respinto la domanda di usucapione, che lo Janus Tennis Club aveva avanzato per cercare di rimanere nella sede fabrianese, riconoscendo la validità della vendita all'asta dell'intero complesso immobiliare ed ha ordinato il rilascio immediato dell'immobile libero da persone e cose. Lo Janus Tennis Club è stato altresì, condannato a pagare un'indennità di occupazione, oltre a tutte le spese del giudizio. Gli avv.ti Alessandra Cola e Maria Francesca Sentinelli, che hanno patrocinato la proprietà, ritengono che finalmente, con la sentenza di cui sopra, sono stati riconosciuti i pieni diritti alla proprietà stessa che per anni è stata privata illegittimamente del complesso ridotto. L'intenzione attuale è quella di riqualificare l'area per creare un centro polisportivo all'avanguardia che a Fabriano possa essere fruibile da tutta la cittadinanza.



scansiona il codice QR e visita il sito web

SCARICA L'APP



dal sito [janus-ats10.net](https://janus-ats10.net) oppure da Google Play Store



SERVIZIO DI ASCOLTO TELEFONICO

Per anziani e tutti coloro che soffrono di solitudine o vivono in situazioni che presentano ridotte possibilità di relazione. In collaborazione con Associazione AVULSS Fabriano.

ambito  
fabriano Genga Cerreto d'Esi Serra San Quirico

UM Esino Frasassi

FONDAZIONE CARIVERONA

# Revaivol'70 con i Dik Dik

La nuova edizione dal 7 al 9 luglio con lo storico complesso ed un musical

di DANIELE GATTUCCI

Torna venerdì 7 e andrà avanti fino a domenica 9 luglio l'atteso appuntamento per l'estate cittadina con Revaivol'70. Tante le novità previste dall'associazione che, non senza sacrifici e tanto impegno, ha garantito anche per il 2023 la prosecuzione di un evento che in questi anni ha portato molti appassionati dei favolosi anni '70 a Fabriano, con Radio Gold Fabriano che si conferma media partner ufficiale dell'evento.

Sono stati Gigliola Marinelli, direttore di Radio Gold che ha coordinato l'evento con una precisa tabella di marcia e Luciano Robuffo, presidente dell'associazione Gold Eventi, a condurre la conferenza stampa alla quale sono intervenuti don Antonio Esposito, rappresentante della Diocesi di Fabriano-Matelica; Andrea Giombi, assessore all'Attrattività; Maura Nataloni, assessore alla Bellezza; Fabio Tiberi, organizzatore vecchie glorie calcistiche; Giovanna Bolzonetti, per l'associazione Marche Onofrio del Grillo; Antonella Marcaccini, curatore della Mostra Abiti '70; Massimo Salari, autore della mostra vinilica; Augusto Arcangeli, Compagnia Olbc; Alaimo Angelelli, presidente Lions; Dennis Luigi Censi, presidente Fondazione Carifac; Paolo Santi, presidente Carifac'Arte; Emanuela Giuli e Gianluca Pecchia per la rassegna d'arte dedicata all'artista Franco Giuli.

Il programma è il refrain che ha segnato tutti gli interventi di coloro che hanno preso la parola, è stato disegnato per coinvolgere al massimo le realtà cittadine, le associazioni di categoria e culturali, la ristorazione e l'enogastronomia locale, i musicisti e tutti coloro che vivono l'energia del decennio '70 come denominatore, così come le parole di don Antonio Esposito, riprese più volte dagli intervenuti "è un evento che rappresenta un



mondo in cui la Chiesa non occupa soltanto i suoi spazi ma abita la città degli uomini, in maniera collaborativa, dialogando".

"Colore, spensieratezza ma anche valori sociali e culturali per un appuntamento a cui auguriamo i successi di sempre per la capacità di vivacizzare, valorizzandone tutte le peculiarità della città" le parole degli assessori Giombi e Nataloni, che hanno sottolineato pure la capacità degli organizzatori di superare gli ostacoli burocratici legati alla messa a terra di un incontro di ampio respiro come Revaivol'70" evento - ha ribadito Robuffo - nato nel 2013 su un'idea che possiamo definire avventurosa ma poi cresciuta e consolidatasi con la sinergia di tutte le realtà sociali, associative ed economiche di Fabriano, tanto da farci pensare ad una manifestazione equiparata al Summer Jamboree. Il premio Massimo Luzietti - ha concluso il presidente dell'associazione Gold Eventi - rappresenta un'ulteriore tessera di un mosaico composito che rende omaggio ad un personaggio famoso per il suo modo di porsi con le persone, la simpatia, generosità e le barzellette e il suo modo

di cantare che lo hanno contraddistinto negli anni della sua vita". Un programma ricco di appuntamenti da non perdere in centro storico a Fabriano. "Un'offerta anche quest'anno di alta qualità musicale all'insegna del divertimento e della degustazione" con la giornata inaugurale di venerdì 7 luglio Piazza del Comune: di scena dj Beck's Baby Dance con le celebri sigle dei cartoni animati anni '70, zucchero filato e palloncini con Happy Time Trucco by inKVideo, parrucco stile vintage by Anna Passion Hair e Ego Hair Studio presso gazebo Radio Gold in Piazza del Comune ore 21.45 Premio Massimo Luzietti, ore 22.15 concerto dei mitici Dik Dik. Sempre venerdì, molti gli eventi collaterali. Nella Biblioteca multimediale "R. Sassi" ore 9 Inaugurazione mostra "M.O.D.A. Ricercare al suo interno delle icone rodo" a cura di Antonella Marcaccini. Un'eccellenza made in Marche "la bellezza è fatta a mano, nel rispetto della natura e delle tradizioni". Mostra di borse ed accessori di uno dei marchi del lusso, operativo dal 1956 e dal 1961, che crea e produce i suoi accessori nella nostra regione.

In Piazza del Comune, Arco del Podestà alle ore 10 l'inaugurazione della mostra vinilica Rock Progressivo Italiano anni '70 a cura di Max Salari Massimo Salari, storico e critico musicale, scrittore per Arcana Edizioni, è uno dei pochi collezionisti al mondo ad avere tutta la discografia Pro Italiana degli anni '70. Il 7 e 8 luglio per due volte al giorno effettuerà un percorso guidato e narrato sulla storia del genere. Nel Polo Museale Zona Conce ore 17.30 l'apertura ufficiale dell'evento Revaivol'70 e l'inaugurazione della mostra monografica di Franco Giuli: Prospettiva '70, mostra curata dal prof. Fabio Marcelli e organizzata da Carifac'Arte e Fondazione Carifac. Il taglio del nastro alla presenza delle autorità cittadine in Piazza del Comune, Arco del Podestà. Ore 19 ascolto di vinili a cura di Rock&Words, aperitivo offerto dall'associazione Marchese Onofrio del Grillo, in collaborazione con Ristorart. Sabato 8 luglio Notte Gold Revaivol'70 in piazza del Comune: ore 21 dj Beck's Baby Dance con le celebri sigle dei cartoni animati anni '70, zucchero filato e palloncini con Happy Time. Ore 21.45

premio sportivo del decennio, premio Contest Instagram. Ore 22.15 concerto spettacolo Jbees. Eventi collaterali: antistadio ore 10 una partita di vecchie glorie del calcio fabrianese. In Piazza del Comune, Arco del Podestà ore 12 ascolto di vinili a cura di Rock&Words, aperitivo offerto dall'associazione Marchese Onofrio del Grillo in collaborazione con Ristorart. Domenica 9 luglio al Teatro Gentile alle ore 21 in scena Jesus Christ Superstar con la OLBC Compagnia Teatrale Musical: l'incasso sarà devoluto in beneficenza per iniziative a favore dei ragazzi del Centro "Un Mondo a Colori". La OLBC (Oltre La Barriera Casse) ha debuttato nel 1995 a Foligno proprio portando in scena per la prima volta in Italia quest'opera liberamente ispirata al film del 1973 con la regia di Norman Jewison, le musiche di Andrew Lloyd Webber e testi di Tim Rice. Nel 50° anniversario ha il piacere di commemorare questo evento che ha rivoluzionato il mondo dello spettacolo introducendo il concetto di Rock Opera, attraverso una rappresentazione corredata di immagini tratte dal film col supporto di sopra titoli in italiano al fine di agevolare lo spettatore nella comprensione dei testi che vengono interpretati dagli artisti in scena rigorosamente in lingua madre, come è sempre stato nello stile della OLBC.

L'opera narra l'ultima settimana della vita di Gesù Cristo mettendone in risalto tutta la drammaticità della sua sofferenza e della crocifissione. Tratta in parte dalla "Passione secondo Matteo" e in parte dai vangeli apocrifi, volge particolare attenzione alle figure di Giuda e Maria Maddalena mettendone in risalto l'umanità in una cornice musicale tendenzialmente rock che simboleggia tutto lo spirito ribelle e dissacratorio degli anni '70.

Prevedite su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) e presso la biglietteria del Teatro Gentile.

## Dopo vent'anni la Libreria Pandora chiude e saluta

L'amara comunicazione del titolare Orazio Dell'Uomo: numeri inesorabili

«Purtroppo la libreria Pandora deve chiudere, i numeri sono inesorabili».

L'amara comunicazione è arrivata la settimana scorsa per voce del titolare Orazio Dell'Uomo (nella foto).

«Penso che la chiusura di una libreria sia una perdita per tutti, non è solo la resa di un esercizio commerciale, non più sostenibile economicamente e umanamente».

La libreria Pandora aveva aperto diciannove anni fa, inizialmente era ubicata in Piazzale Rosselli, poi lo spostamento nel centro storico di Fabriano, in via Verdi.

Nel corso di quasi vent'anni, Orazio Dell'Uomo è stato un libraio arguto e appassionato, bravo a mettere in risalto libri capaci di stuzzicare l'attenzione dei clienti, ma anche volumi antichi e rarità, nonché una fornita sezione per bambini e ragazzi.

«Parlare di questa chiusura, per me, significa interrogarmi sul cessare, interrompersi, smettere, venire meno, tanto del locale con sempre meno lettori che entrano in libreria, che per il progetto "Invita uno scrittore" - aggiunge amaramente Orazio. - Da libraio specializzato e allenatore alla lettura, ho ostinatamente creduto che bisognasse contribuire alla costruzione di nuove generazioni di lettori attraverso la lettura, profonda e intensa, gli incontri con gli autori che stimolano nei giovani lettori l'immaginazione creativa, l'introspezione e l'empatia. Tutte qualità stimolate proprio dall'apprendimento della lettura profonda sulla carta, e che, se ci pensiamo, hanno un impatto civile e politico fortissi-

mo. Questo è uno dei privilegi e responsabilità d'essere un libraio!».

La libreria Pandora si è contraddistinta negli ultimi anni anche per il progetto rivolto alle scuole "Invita uno scrittore".

«I risultati non sono mancati - dice il titolare. - Letture, incontri dalle elementari ai licei per tantissimi studenti e tanti autori ogni anno. Si è appena conclusa la quinta edizione. Purtroppo tutto questo non è bastato e non è stato economicamente sufficiente alla salvezza della libreria. Ora tutto ciò mi addolora, ma i numeri non lasciano dubbi».

E' dunque giunto il momento dei saluti. E come sempre cala un velo di tristezza. Forse anche in ognuno di noi, ripensando che magari avremmo potuto acquistare un libro in più e dedicare maggior tempo alla lettura, piuttosto che sbirciare oziosamente il telefonino.

«Ringrazio di cuore tutti quelli che hanno voluto bene e aiutato Pandora in questi diciannove anni di attività intorno ai libri e alla lettura - conclude Orazio. - Ringrazio la biblioteca comunale per l'amicizia e la pazienza nel sostenere il progetto "Invita uno scrittore". Tutti i docenti che hanno accolto fin da principio il progetto e condividono l'idea che si possa insegnare e crescere lettori con il libro di narrativa. Grazie a tutti, lettori e non, che in questi anni hanno permesso a Pandora di esistere».

Orazio terrà aperta la libreria fino al 30 giugno per salutare i suoi amici e clienti.

Ferruccio Cocco



# Gli interventi deliberati

*Prende forma il bilancio comunale: oltre 4 milioni per il Palasport*

**C**on le variazioni di bilancio approvate rispettivamente il 27 aprile e 30 maggio comincia a prendere forma il nuovo bilancio dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniela Ghergo.

"Alle prese con la necessità di portare in equilibrio quanto ereditato e di dare certezza e prospettiva ai diversi ambiti di intervento comunali - ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - la programmazione delle risorse si è dovuta muovere tra rigore degli impieghi e rispetto delle priorità di mandato, cercando di coprire tutte le principali esigenze. Stiamo facendo il massimo per rilanciare la città".

"Siamo intervenuti con una revisione generalizzata delle voci di

bilancio - sostiene l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini - tenendo presenti le indicazioni del programma di mandato e le emergenze che si sono manifestate su più fronti. Con queste due variazioni iniziamo a dare forma al nuovo bilancio, mentre entro giugno completeremo la serie degli interventi senza perdere di vista un lavoro che è pluriennale e che dovrà nutrirsi di uno sguardo strategico".

Con la variazione del 27 aprile si è intervenuti per circa 2 milioni di euro nella maniera seguente: nel Sociale per 375.000 euro, tra cui per l'Azienda Servizi alla Persona (Asp) e per i centri estivi; nella Cultura, Politiche giovanili, Turismo e Sport per 491.500 euro, garantendo l'apertura e la gestione di tutti i contenitori culturali e del centro di Aggregazione giovanile, il

sostegno alle manifestazioni e alle associazioni sportive; al settore della Polizia municipale sono state destinate risorse per 24.600 euro; al sistema informatico 135.600 euro per interventi in particolare sulla digitalizzazione; per le esigenze dei Lavori Pubblici sono state previste risorse per circa 475.000 euro, soprattutto rivolte alle manutenzioni, incluse quelle delle frazioni, all'affitto dei locali per il trasferimento della scuola Mazzini e alle spese per il canile e il gattile;

per interventi di varia natura dell'amministrazione sono previsti - invece - 500.000 euro, di cui più della metà per far fronte a debiti fuori bilancio, liti e arbitrari e per il fondo per le passività potenziali. Con la variazione di bilancio dello scorso 30 maggio, votata dal Consiglio comunale nell'assenza degli esponenti delle minoranze, è stato destinato l'avanzo non vincolato per investimenti per un importo di circa 1.945.000 euro, oltre ad una parte di spesa corrente di 258.000 euro. L'intervento principale riguarda la ristrutturazione del Pala Guerrieri, a cui vengono destinati complessivamente 4,3 milioni di euro (2,350 attraverso mutuo a tasso zero con il Credito Sportivo, 1,450 tramite l'avanzo di ammini-



strazione nella parte investimenti e 500.000 dal contributo della Regione Marche). Poi si interviene in maniera risolutiva sulla frana di Moscano per 635.000 euro, di cui 385.000 versati come contributo da Viva Servizi e 250.000 euro provenienti dall'avanzo di amministrazione. Viene, inoltre, garantito il cofinanziamento per tre interventi finanziati dal Gal, relativi allo Iat a Palazzo del Podestà, al Mercato coperto (nella foto in alto a destra) e all'Abbazia di San Biagio in Caprile. Ora potranno diventare esecutivi. Si destinano, infine, ulteriori risorse per la manutenzione

dei cimiteri (circa 18.000 euro), la creazione del bosco urbano (15.000 euro), l'adeguamento antincendio ed il miglioramento sismico della Residenza Protetta Vittorio Emanuele (23.000 euro), l'acquisto e installazione di giochi nei parchi e giardini (40.000 euro), la gestione di un asilo nido (38.800 euro), l'adeguamento del costo dello smaltimento rifiuti (84.600 euro). Entro questo giugno andrà in discussione in Consiglio l'ultima variazione di bilancio che completerà gli interventi sui quali l'amministrazione comunale intende puntare per il rilancio di Fabriano.

## Lavori per riqualificare il piazzale del Comune

*Anche il completamento funzionale dell'edificio dell'Anagrafe*

Sono iniziati giovedì 8 giugno i lavori per la riqualificazione urbana del piazzale in cui è situata la sede comunale, Piazzale 26 settembre 1997, e per il completamento funzionale dell'edificio sede attualmente dell'ufficio anagrafe.

I lavori saranno eseguiti dalla ditta Cosedil - Costruzioni Edilizie s.r.l. per un importo di euro 641.689,72.

L'intervento è finanziato con le risorse del Piano Nazionale Complementare al Pnrr - Programma unitario degli interventi per le aree dei terremoti del 2009 e del 2016, Sub-misura A3, "Rigenerazione urbana e territoriale".

I lavori avranno una durata prevista fino al mese di ottobre 2023 e nello specifico riguarderanno:

- per la palazzina sede dell'ufficio anagrafe, il completamento delle finiture interne e degli impianti nelle parti che sono attualmente allo stato grezzo, la suddivisione degli spazi interni (piano primo e secondo) e l'installazione di un ascensore;

- per il Piazzale 26 settembre 1997, il rifacimento della pavimentazione con recupero della quasi totalità degli elementi lapidei che la compongono in modo da eliminare quelli danneggiati. L'intervento permetterà, inoltre, di recuperare il sistema di scolo delle acque piovane sostituendo anche la guaina impermeabilizzante sottostante in modo da raccorderla correttamente ai canali di scolo situati ai margini della piazza rinnovando, quindi, anche il sottostante massetto in calcestruzzo.

Nella prima fase dei lavori che interesseranno la pavimentazione del piazzale, l'accesso alla sede comunale sarà possibile solo da viale della Vittoria utilizzando la rampa parallela alle scale principali, mentre l'ingresso da via Loreti rimarrà chiuso.

Il percorso pedonale per accedere agli uffici è suggerito con apposita segnaletica installata dalla ditta, mentre non essendo possibile attraversare il piazzale per raggiungere via Loreti da viale della Vittoria, si potrà percorrere la via Falcone - Borsellino (dietro l'ufficio anagrafe).



## Città post-industriale o neo-industriale?

La città della carta ospiterà venerdì 16 giugno a partire dalle ore 17 nella sala consiliare del Palazzo del Podestà il secondo degli incontri organizzati dalla Fondazione Il Vallato sul tema delle emergenze e potenzialità socio-economiche appenniniche, con particolare riferimento all'area della Sinclinale Camerte. Tema centrale dell'incontro: «Fabriano città post-industriale o neo-industriale?».

A coordinare i lavori sarà la dottoressa Anna Masturzo, esperta di marketing aziendale, mentre ad illustrare i dati del quadro socio-economico locale saranno il professor Fabiano Compagnucci del Gran Sasso Science Institute de L'Aquila ed il professor Gabriele Morettini, docente della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, autori di numerose pubblicazioni sui temi delle scienze regionali, dei divari territoriali, dell'economia e della popolazione, dello sviluppo socio-economico delle aree interne.

Ad intervenire sui singoli aspetti specifici, che verranno affrontati nella successiva tavola rotonda, saranno il dott. Giampietro Simonetti, responsabile marketing della Diasen di Sassoferrato, il prof. Emilio Procaccini, dirigente scolastico dell'Iis Morea - Vivarelli di Fabriano, don Umberto Rotili parroco della chiesa Madonna della Misericordia e vicario foraneo di Fabriano, il prof. Antonio Roversi, presidente della Fondazione Il Vallato. A tirare le conclusioni dell'incontro sarà il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo.

## "Solo Uscita..." in biblioteca

"Solo Uscita", il primo libro di Grazia Galavotti: il 30 giugno a Fabriano presso la Biblioteca comunale - Largo S. Francesco, 2 - Sala Pilati - alle ore 16 si terrà la presentazione del libro e conversazione con l'autrice con la partecipazione di Alessandro Moscé e del prof. Piero Crispiani. Seguendo la trama di ricordi e riflessioni, la scrittrice tesse il romanzo interiore di una Signora agè.

Grazia Galavotti è una donna ricca di sensibilità, di cultura, di esperienza. Ha fatto della femminilità, del suo essere donna la ragione stessa del suo esistere e il suo esistere coincide con il suo sentire, la sua emotività. Ha trovato nella scrittura la stessa fascinazione narrativa che da sempre trae dal cinema, solo che attraverso la scrittura Grazia cerca, conosce, esplora e narra se stessa, sullo sfondo delle città cui è appartenuta e verso cui proietta una parte di sé, forse quella più incline a sperimentare, conoscere, a cercare stimoli, ma anche sullo sfondo della provincia marchigiana nella cui rassicurante e comoda tranquillità si sente comunque radicata.

**Film da giovedì 15 a mercoledì 21 giugno**

<p><b>THE FLASH</b> Giovedì e venerdì 20.30 e 21.30; sabato 17.10, 18.10, 21 e 22.30; domenica 16, 17.40, 20.30 e 21.30; martedì 20.30 e 21.30; mercoledì 18.10 e 21.</p>	<p><b>TRANSFORMERS - IL RISVEGLIO</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 20 e 22.30; domenica 18.40 e 21; martedì 21; mercoledì 18.40 e 21.</p>
<p><b>SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE</b> Sabato 19.50 e 22.30; domenica 18.50.</p>	<p><b>LA SIRENETTA</b> Sabato 17.20 e domenica 16.10.</p>
<p><b>ELEMENTAL</b> Mercoledì 18.30 e 20.45.</p>	<p><b>2 MATRIMONI ALLA VOLTA</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30 e 20.30; domenica 16.50, 18.50 e 21; martedì 21; mercoledì 18.50 e 21.</p>

CHIUSO lunedì 19  
MERCLEDÌ 21 GIUGNO BIGLIETTO PROMOZIONALE A 6 EURO

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

Uncinettiamo per... bene con Franca Scarafoni mobilitati per l'evento

# Arriva "Yarn Bombing" per la sordocecità

di FLAMINIA FABBRIZI

In che cosa consiste l'evento? L'evento che tramite un "pezzetto di filato" (lavorato a maglia o all'uncinetto e inviato entro il 4 giugno) insieme ad altri pezzi di altri artisti, formerà un patchwork intessuto di tutti i colori e i fili della solidarietà per decorare strade, parchi e monumenti della nostra città, non sarà la prima volta che vediamo comparire a Fabriano opere filate e colori sgargianti provenienti dagli artisti del gruppo "Uncinettiamo per...bene"! Abbiamo fatto quattro chiacchiere con la referente Franca Scarafoni (su facebook "Frankie Fox") per conoscere meglio il gruppo: "Ciao Franca, cosa avete in mente per questo evento?" "Ciao, per quanto riguarda l'evento di Fabriano,

quest'anno abbiamo chiesto ai negozianti di esporre all'interno dei loro negozi un "occhio" ed una locandina con la descrizione della giornata dedicata appunto allo Yarn Bombing. Hanno aderito in molti, 131 realtà dal centro alla periferia e proprio ieri abbiamo iniziato la consegna dei primi... "occhi". Ti chiederai: "perché l'occhio?". L'occhio per rappresentare la cecità... E poi perché... le orecchie non le sappiamo fare ahahahahaha". "Ma come nasce "Uncinettiamo per...bene"?" "Nasce durante la pandemia,



quando non potendo uscire di casa e i contatti umani erano assenti, ho pensato di creare un gruppo di uncinetto su facebook. L'uncinetto è

una passione che ci portiamo dietro da piccole... Poi sai nel tempo... problemi, la fretta... uno lo abbandona. Ma è bastato un attimo per riavviare il tutto! Abbiamo fatto tanti lavori, tutto per beneficenza! Tutto autofinanziato da noi che lavoriamo e da chi fa parte del gruppo ma che non sa o non può per motivi fisici lavorare, ma ci sostiene con complimenti, incitazioni e appunto donazioni!". Pronti a vedere la città colorarsi di opere filanti? Per vedere le foto e rimanere informati è possibile seguire su Facebook Frankie Fox.

## Maltempo, allarme con due voragini

Si teme un peggioramento della situazione verso Albacina ed Argignano

Il maltempo ha concesso una tregua: i tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite, intanto gli agenti della polizia locale hanno iniziato una serie di controlli in quei terreni situati a ridosso delle frane che hanno ostruito le strade tra Fabriano e Attiggio. Obiettivo è quello di verificare la regolarità dei canali di scolo dopo le violente piogge di inizio mese. Sono due le voragini aperte che preoccupano i residenti: quella di Argignano, da domenica notte, e quella di Albacina, nella parte alta della frazione, dall'alluvione dello scorso settembre a cui ancora non si è messo mano e gli abitanti della frazione temono un peggioramento della situazione. La sindaca, Daniela Ghergo, fa il punto: "La voragine di Argignano è monitorata e contiamo di intervenire con un lavoro di somma urgenza; quella di Albacina è un po' più complicata perché stiamo attendendo i fondi dalla Regione in quanto rientra nei finanziamenti stanziati dopo l'alluvione che a metà settembre 2022 ha messo in ginocchio le Marche. Poi potremo intervenire". Tanti i sopralluoghi. Lunedì scorso è crollata la spalla di un piccolo ponte in località Fossi di Burano. Fortunatamente non è stato necessario chiudere la strada. Poi ci sono smottamenti da monitorare a Case Tiberi, Attiggio e a Cesi con le strade che sono state in parte ripulite anche il meteo non permette un intervento in tempi rapidi. Ad Argignano, frazione a circa 8 km da Fabriano, bisogna intervenire presto dove si è formata una voragine: "Sarà un lavoro importante - dice la sindaca - e stiamo

cercando di velocizzare i tempi per ripristinare la situazione con somma urgenza. In quel punto si è rotta la condotta e ha "scavato" una grotta di circa 6 metri di diametro. Intervento che con molta probabilità sarà con carattere di somma urgenza. Dispiace non riuscire al momento a quantificare l'entità dei danni perché ogni giorno piove e la situazione peggiora. Sono stati fatti sopralluoghi della polizia locale sugli appezzamenti di terreno a ridosso delle aree interessate dalle frane. Non vogliamo dare la colpa a nessuno, ma dobbiamo verificare la regolarità dei canali di scolo nei terreni privati" dice Ghergo. Dall'opposizione Silvi (Fratelli d'Italia) e Pariano (Sorci Fabriano c'è 30001) chiedono alla Giunta "un bilancio dettagliato dei danni e degli interventi da fare". In molti, comunque, se la prendono anche con l'amministrazione comunale: sollecitata una pulizia dei tombini di scolo. Il primo cittadino, auspicando un ritorno della normalità, elogia "la macchina dei soccorsi, con molte squadre provenienti anche da altre zone, che ha funzionato perfettamente". I residenti di Argignano alzano la voce e chiedono più attenzione nei confronti della strada che dalla frazione va a Bassano, danneggiata durante l'alluvione di settembre 2022 con criticità importanti nella zona della chiesa. Sempre l'anno scorso, a poca distanza, cedette il basamento di una gru da cantiere, provocando non pochi danni. Sollecitato un intervento anche sul tratto di strada Argignano-Fabriano, lungo la SP 15.

Marco Antonini

## Progetto Scuola & Dignità: il nostro futuro

"La scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola - l'abbiamo sentito tutti oggi - non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. È un luogo di incontro" (Papa Francesco, Discorso al mondo della scuola italiana, Città del Vaticano 10 maggio 2014).

Illuminati dalle parole di Papa Francesco, la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica, alla luce dell'aggravarsi della situazione socio-economica che il nostro territorio sta attraversando, vuole garantire anche quest'anno quel segno di vicinanza concreto a sostegno degli studenti e delle loro famiglie nell'affrontare la ripresa delle attività educative con il progetto "Scuola & Dignità - La scuola, il nostro futuro".

In vista della ripresa del nuovo anno scolastico 2023/2024, la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica intende erogare un aiuto economico (in buoni spesa) fino a euro 100 euro cadauno come contributo all'acquisto

di libri di testo e/o di materiale scolastico, per un importo complessivo di euro 12.000.

Tramite i nostri Centri di Ascolto, ci rendiamo conto, quotidianamente, di come molte famiglie vedano contrarsi il proprio reddito a causa degli effetti del protrarsi di questa crisi socio-economica e non vorremmo che siano i più piccoli a pagarne le conseguenze. L'iniziativa nata per contrastare la povertà educativa, un fenomeno in costante aumento in Italia, è finanziata grazie ai fondi del 8xmille alla Chiesa Cattolica destinati alla Caritas diocesana di Fabriano-Matelica. In particolare modo, l'iniziativa intende intervenire a sostegno di quella platea di alunni residenti nel territorio della Diocesi di Fabriano-Matelica che frequentano la scuola secondaria di I grado (scuola media) o la scuola secondaria di II grado (scuola superiore). Chiunque sia interessato ad usufruire dei fondi disponibili e volesse indicazioni più specifiche, deve recarsi presso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana, sito in Fabriano via delle Fontanelle n. 63/65 o telefonare al n. 0732 22249, durante gli orari di apertura (lunedì-martedì-mercoledì-venerdì: dalle 9 alle 12).

Il progetto avrà termine con l'esaurimento dei fondi disponibili.



## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Cinque percorsi ad anello nel territorio, 130 km. per un costo totale di 90 mila euro

# Bike park: tutti in bici!

di DANIELE GATTUCCI

**P**resentazione di Bike Park il cui costo è di 90 mila euro: previsti 5 anelli e 130 km in totale con connessioni tra i vari percorsi; evitate interferenze con i sentieri pedonali; creato un codice QR e delle mappe cartacee che permettono al turista di vedere, scegliere ed organizzare il percorso in base alle proprie esigenze. Il primo anello va da Serra San Quirico, Monte Cerqueto e torna a Serra. Il secondo muove da Avacelli, Rocchetta, torna ad Avacelli. Terzo percorso da San Vittore, San Cristoforo, Rocchetta, Valmontagnana e Pianello e approda alle Grotte di Frasassi. Il quarto tragitto va da Falcioni, Valgiubola, Castelletta. Quinto tracciato Poggio San Romualdo, Vigne. Sono stati il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, Giancarlo Sagramola; Ugo Pesciarelli, ex presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi che ha iniziato il progetto e attuale assessore; Omar Pasquinelli per la parte tecnica; il sindaco di Serra San Quirico Borri e Massimiliano Scotti, direttore del Parco Gola della Rossa e Frasassi, a dettagliare l'intervento con il consigliere delegato del Comune di Fabriano, Massimo Spreca che ha auspicato: "Nell'individuazione di un altro anello nel progetto Bike Park va inserito quello dell'anello del Giano".

"Mira a creare dei percorsi - è stato

più volte fatto rilevare - che coinvolgono non solo esperti bikers ma anche principianti e famiglie, per vivere un turismo sostenibile, scoprire un territorio ad 'impatto zero' sull'ambiente e che lo valorizzi, rendendolo ancora più indimenticabile, considerato che il Parco Gola della Rossa e Frasassi è uno dei luoghi più amati dai mountain bikers d'Italia e d'Europa".

Il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi ha aperto la serie degli contributi: "Questo progetto si innesta in un crocevia di sentieri in bicicletta che nel nostro territorio creano un "effetto ragnatela". E' stato fatto, infatti, un lavoro di raccordo importante, collegando le varie ciclovie presenti per offrire una proposta turistica all'insegna di un turismo originale e sostenibile all'interno del Parco. Ringrazio Ugo Pesciarelli per averlo seguito da presidente dell'Unione Montana e attuale assessore".

Pesciarelli, ex presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi che ha iniziato il progetto e attuale assessore ha aggiunto: "E' un progetto importante perché si inserisce nella visione e strategia del Parco degli ultimi anni: offrire motivazione ai turisti per venire nel territorio. Il turista è - giustamente - esigente: vuole trovare organizzazione e riferimenti, e c'è sembrato opportuno un Bike Park rispondente alle aspettative, sia nella parte sentieristica che nella parte informatica. E' una visione di



territorio, di strategia di territorio: il Parco non si chiude nei confini del Parco, ma le sue particolarità vanno oltre i confini amministrativi. Anche per questo, il Bike Park va all'unisono con gli altri progetti che sono andati avanti e altri che stanno per partire".

La parte tecnica, a cura di Studio Konzept, è stata illustrata da Omar Pasquinelli, architetto che ha seguito i lavori: "I percorsi per MTB si sviluppano all'interno del Parco Naturale 'Gola della Rossa - Frasassi', con alcuni diverticoli che collegano molti centri urbani e luoghi di interesse, anche al di fuori del Parco. I vari tragitti sono stati ricostruiti come degli 'anelli' (Bike Ring), più o meno chiusi, in modo che il fruitore abbia la possibilità di scegliere diverse soluzioni

e diverse lunghezze di tratti. Altri percorsi denominati 'Bike Linear', hanno la funzione di collegare gli anelli principali, per rendere unitario l'intero sistema MTB. Attualmente i percorsi individuati sono in gran parte percorsi sterrati, o comunque con viabilità ridotta, per una libera fruizione dei tratti segnalati; una corretta segnalazione verticale, avrà il compito di indicare le direzioni corrette da seguire per terminare il singolo 'Bike Ring'. Gli anelli ciclabili individuati sono stati ricostruiti ed individuati, per cercare di ricucire tutte le località di maggiore interesse, e anche per creare una rete 'viabile' continua all'interno del Parco, come partenza per successive implementazioni. Da un punto di vista tecnico, abbiamo recuperato

dei percorsi esistenti, facendo opere di ripristino e facendo attenzione alla preservazione dell'ambiente naturale. A livello di segnaletica, oltre al QR code quindi, saranno sul posto dei cartelli segnaletici che vanno a indicare la direzione dei 5 anelli. Ogni anello può essere percorso da solo o insieme agli altri, per poter scegliere nell'arco di una giornata i percorsi fruibili in base al livello dei partecipanti. Ogni anello passa anche all'interno del bosco, per vivere un'esperienza suggestiva e unica. Il Parco come elemento naturalistico, infatti, è al centro del progetto".

In chiusura di conferenza stampa così il sindaco di Serra San Quirico, Borri: "Presto partiranno i lavori della ciclovie dell'Esino, e le valli dell'Esino e del Sentino saranno unite e fruibili, in una visione di territorio unico e sempre più vivibile e attrattivo", mentre Massimiliano Scotti, direttore del Parco ha rilevato: "Vorrei ringraziare le persone degli uffici che hanno fatto un lavoro encomiabile. Questa è un'offerta turistica ampia, che permette di vedere il Parco che si connette al territorio, un territorio senza confini amministrativi ma vivibile in modo ampio e unico". Chiosa finale del presidente Giancarlo Sagramola: "Il logo lo abbiamo, ma a settembre lanceremo un concorso per dare un nome ad ogni sentiero. Il prossimo anno scolastico coinvolgeremo le scuole ed i ragazzi e dare un nome ai sentieri".

"... Erano le 9 di mattino del 22 giugno 1944 e, noi uomini della famiglia Baldini, stavamo irrorando le viti, quando un colpo di pistola sparato contro il cane che stranamente abbaiva, ci costrinse a rifugiarsi dentro la nostra abitazione. Purtroppo avevamo già capito di cosa si trattasse. Poco dopo arrivarono i tedeschi ed entrarono in cucina, dove, allontanando con brutali maniere le donne, spinsero noi uomini in una piccola loggia adiacente alla casa.

Io, che avevo dato già per persa la mia vita, mi gettai contro un soldato tedesco, cercando di strappargli dalle mani il fucile con il quale poco dopo avrebbe dato il via al massacro. Egli fu più veloce e mi assestò un colpo sulla nuca con il calcio del fucile che mi fece svenire. Quella fu la mia fortuna, infatti mi credettero morto. Subito dopo iniziarono a sparare violente raffiche di mitra e tutti i corpi dei miei fratelli mi caddero sopra. Quando riaprii gli occhi, vidi mio fratello Fiore che, ansimando e con un filo di voce, disse: 'Vigliacchi, finite di ammazzarci, non fateci soffrire!'. A quel punto le raffiche di mitra continuarono fino a che non credettero di aver ucciso tutti. Finita la carneficina, i tedeschi si recarono nella stalla e uccisero tutto il bestiame per poi allontanarsi. Io, che mi-

## Eccidio del 22 giugno, S.Messa a Nebbiano



racolosamente ero ancora in vita, cercai di vedere se, come me, ci fosse qualche altro superstita e mi accorsi che mio fratello Mario, seppur con molte ferite, era riuscito a scampare all'eccidio. Fu



così che io e Mario, sopravvivemmo a quel massacro...".

Queste parole riecheggiano ancora dentro di me ogni volta ripenso a mio nonno Giuseppe ed il suo ricordo si fa ancora più vivo perché di colpo mi riappare il suo sguardo carico di dolore, dolore che solo un uomo che ha visto trucidare tutta la sua famiglia può esprimere. Non credo che queste righe abbiano bisogno di particolari commenti, anche perché penso che ciascuno di noi abbia modo di riflettere e trarre le proprie conclusioni...

Per non dimenticare tutte le vittime innocenti di quel giorno, non solo della mia famiglia, verrà celebrata - da don Gianni Chiavellini - una Messa in suffragio di tutti i martiri della barbarie nazista **giovedì 22 giugno** alle ore 18.30 presso la chiesa di Nebbiano (purtroppo quest'anno, a causa di una frana sulla strada, non sarà possibile celebrarla presso la Loggia in località Vallunga). Verranno ricordati, in particolare, Baldini Achille, Fiore, Guerrino e Luigi, Cerilli Nello, Angelelli Alaimo, Ballelli Aldo, Bellerba Luigi e Angelo, Cipriani Giuseppe e Antonio, Arcangeli Pietro e Enrico e tutte le vittime del giugno 1944.

Saremo onorati della partecipazione dei cittadini che avranno piacere di unirsi ad una commemorazione di tutte le vittime della rappresaglia nazista che purtroppo coinvolse molte famiglie del nostro comprensorio.

Marco Baldini

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ BOMBE D'ACQUA A ORARIO: VARI DANNI

Fabriano, 3-4-5 giugno, ore 16. Bombe d'acqua pomeridiane, sempre alla stessa ora e della durata di circa mezz'ora ogni volta, hanno fatto cadere la spalletta del ponte che collega cinque abitazioni con le vie principali ai Fossi di Burano. E' saltata una fogna in località Case Tiberi e si è verificata una frana di 150 metri ad Attiggio. Voragine in via Cupa del diametro di due metri ad Argignano. Nel territorio fabrianese allagamenti di abitazioni e cantine. Tra i danni provocati da bombe d'acqua precedenti, c'è la voragine su strada secondaria ad Albacina. Ora si sta facendo la ricognizione dei danneggiamenti in tutto il territorio comunale.

#### ~ TRENI SOSTITUITI DAI BUS

Fabriano, linea ferroviaria Ancona- Roma, 3 giugno. Per una frana in Umbria, tra Terni e Giuncano, i treni

regionali hanno fatto percorsi ridotti e sono stati sostituiti dai bus. Il giorno dopo, la circolazione ferroviaria ha ripreso a scorrere regolarmente.

#### ~ STRANIERI DENUNCIATI PER RISSA

Fabriano, 6 giugno. La polizia scientifica, tramite le immagini della videosorveglianza e le testimonianze, individua cinque uomini sui 30 anni che nell'aprile scorso, all'esterno di un bar, urlando si erano scambiati calci e pugni. Il commissariato di Fabriano provvede a denunciare i cinque per rissa e per uno di loro, che ha precedenti penali, scatta il foglio di via obbligatorio. Per tre anni non potrà entrare nel territorio fabrianese.

#### ~ SCONTRO ALL'INCROCIO

Incrocio, viale Stelluti Scala/via Croce, 8 giugno, ore 9,30. Scontro tra un'Audi Q5 e una Fiesta. Un'auto proveniva dalla stazione ferroviaria e girava a sinistra verso via Croce, mentre l'altra, che usciva da via Croce,

girava a destra verso la stazione. Piccole escoriazioni ai conducenti e danni ai veicoli. Intervento dei sanitari del 118 e della Polizia locale.

#### ~ POLPETTE CON VELENO ANTILUMACA

Attiggio, 8 giugno. Polpette di riso avvelenate con antilumaca rinvenute presso il paese nelle zone dove passeggiano i cani. Sono stati più di due gli animali che hanno riportato intossicazioni.

#### ~ RAPINA IN TABACCHERIA

Via Corsi, Tabaccheria Sinopoli, 8 giugno, ore 17.30. Un giovane uomo con il volto coperto dal casco entra e minacciando la sorella del titolare si appropria di 1.200 euro e di pacchetti di sigarette. Esce e sale a bordo di un motorino guidato da un complice. Probabilmente, nelle vicinanze, avevano un'autovettura tramite la quale i due si sono dileguati. Sotto choc la signora. Per individuare il rapinatore ed il suo complice i Carabinieri stanno

esaminando le registrazioni della videosorveglianza.

#### ~ DONNA 40ENNE INVESTITA

Piazzale Rosselli, 9 giugno, mattino. Una donna 40enne viene investita da un'autovettura alla cui guida c'era una 50enne del posto. Alla 40enne prestano le prime cure i sanitari del 118, poi la signora viene trasportata al Pronto Soccorso. Rilievi dei Carabinieri.

#### ~ DASPO PER UN LANCIATORE DI LATTINA

Cerreto d'Esi, 19 maggio. Durante la partita di basket Janus Fabriano contro Pallacanestro Roseto, un 25enne di Fabriano getta una lattina di birra contro i tifosi della squadra avversaria e la polizia scientifica esaminando le videoregistrazioni individua l'autore, per il quale, dopo la denuncia della Polizia di Stato di Fabriano, scatta il Daspo. Quindi per un anno il 25enne non potrà accedere ad alcuna manifestazione sportiva.

# Laboratorio di restauro

*Un nuovo spazio recuperato dalla Fondazione Fedrigoni: ecco il percorso*

di TOMMASO MELACOTTE

**D**a ex-ufficio amministrativo, a magazzino del marketing, oggi laboratorio. Il percorso nella storia del nuovo spazio recuperato dalla Fondazione Gianfranco Fedrigoni – *Fabriano. Storia, scienza e arte della carta*, all'interno della storica sede delle Cartiere Miliani, culmina nella volontà di aggiungere il tassello tecnico-scientifico nel mosaico di un progetto volto a mantenere Fabriano come centro di rilievo in Italia, ed in Europa, per gli studi e i progetti nell'ambito della materia cartaria. Nasce il "Laboratorio di Conservazione e Restauro", uno spazio che sorge dall'esigenza di realizzare un luogo di riferimento tecnico e culturale nelle metodologie di recupero della carta e della filigrana proponendo un punto d'incontro fra quelle professionalità vicine alla Fondazione: storici, ricercatori, filigranologi, restauratori, un intero mondo accademico e della cultura che ruota intorno alla carta e che riscopre Fabriano come suo luogo dell'anima. L'inaugurazione ufficiale del laboratorio è stata inserita all'interno del convegno "Fabriano fra storia e innovazione: l'utilizzo dei nanomateriali nel restauro della carta", tenutosi durante lo scorso 17 maggio. Fra le prospettive circa il rilevamento delle filigrane a partire dal modello del Corpus Chartarum Fabriano e l'illustrazione dei recenti interventi di restauro effettuati sul patrimonio della Fondazione, il cuore dell'evento nasce con l'intento di dedicare una giornata ai temi della conservazione e del restauro della carta promossi dalla Fondazione, in collaborazione con Fedrigoni



S.p.A., Stefania Zeppieri ed Antonio Mirabile, restauratore di opere d'arte su carta, Partner del progetto GREENdeavor in ArtResToration e curatore del workshop "Nano-sistemi: ricerche e applicazioni sul patrimonio culturale cartaceo" tenutosi all'interno dello stesso laboratorio fra il 18 e il 20 maggio, organizzato in quattro giornate di studio come corso di formazione riservato ai professionisti sui nuovi metodi nanotecnologici meno invasivi ed innovativi nel restauro della carta, insieme ad esperti di fama internazionale. Un convegno che non ha voluto limitarsi all'attenzione degli addetti ai lavori: «Da qualche mese avevamo iniziato il nostro impegno, come Fondazione, per la costituzione di un piccolo laboratorio di conservazione e restauro all'interno dei nostri spazi – spiega la coordinatrice e consigliera d'amministrazione della Fondazione Fedrigoni

Fabriano, Livia Faggioni – ed in questo momento siamo agli inizi del progetto, per cui si tratta di una realtà in crescita. Dal laboratorio al convegno del 17 maggio abbiamo cercato di riunire il top della formazione nell'ambito del restauro e questo evento ha rappresentato l'occasione di avvicinare figure professionali provenienti da tutta Italia». Il bilancio del partecipato convegno, tenutosi nella sala del deposito dei beni storici cartari, ha registrato una positiva affluenza ed una grande richiesta di adesione da luoghi ricchi di attività legate ad arte e restauro. Un progetto che si ricollega inoltre al recupero e alla valorizzazione degli spazi delle cartiere che la Fondazione tenta di eseguire, sostanziandosi ora nel laboratorio, il quale identifica la sua direzione nella figura della dott.ssa Stefania Zeppieri, restauratrice di beni culturali, specializzata nel settore dei beni

librari, di archivio, opere d'arte su carta e manufatti affini. Docente di restauro presso l'Università di Roma Tor Vergata dal 2015, il suo percorso incontra quello della Fondazione nel 2020, con il suo ufficiale ingresso nel consiglio scientifico durante il 2021: «La nostra collaborazione è iniziata negli ultimi anni con il restauro dell'album Zonghi e di alcuni manufatti di grandissima importanza fra volumi della biblioteca in condizioni critiche ed uno dei più antichi campionari delle Cartiere Miliani. Ora, con questa nuova realtà vorremmo creare un punto d'incontro e di scambio fra luoghi lontani nel mondo ma vicini negli intenti. Un riferimento delle realtà del territorio dalla prevenzione alla conservazione preventiva e il restauro». Un incontro fortunato quanto fortuito che inizia a dar presto prova dei suoi risultati con due importanti progetti: il primo, insieme alla sezione di Archivio di Stato di Spoleto ed una collabora-

zione con l'archivio del Monastero di Fonte Avellana, custode di diversi documenti del fabrianese: «Una felicissima coincidenza. Ho da poco tempo collaborato al recupero e restauro di un codice antico all'interno della sezione dell'Archivio di Stato di Spoleto, ove è conservato un mondo di meravigliosi documenti fra cui dei registri notarili di grande formato, mentre per il nostro progetto insieme al monastero di Fonte Avellana si andranno a recuperare alcuni volumi provenienti dall'archivio del monastero di San Biagio e Romualdo all'interno dei quali sono raccolti, come inventari, anche disegni e planimetrie interamente manoscritte e relative a progetti del XVII e XVIII secolo, relativi alla ristrutturazione dell'antica chiesa di S. Biagio e Romualdo. Una storia dove le strade si incontrano nuovamente ed i documenti torneranno qui dove sono nati. Un lavoro entusiasmante ed un primo buon auspicio per la nascita del laboratorio».



## L'idea del parco nel ricordo di Mattia Orsi

A distanza di 5 anni dall'ultimo convegno, **sabato 17 giugno**, alle ore 10, presso la sede del Centro di Educazione Ambientale – Aula Verde di Valleremita di Fabriano, si riparerà del progetto di istituzione del Parco Naturale delle Alte valli dell'Esino e del Potenza. Relazionerà il dott. Pietro Politi, responsabile P.O. Programmazione delle aree protette e rete escursionistica regionale, che spiegherà gli aspetti normativi e le procedure per la creazione di nuove aree protette regionali. Saranno presenti anche l'assessore regionale alla Cultura, Sport, Politiche giovanili e Volontariato Chiara Biondi, i sindaci dei Comuni di Fabriano, Esanatoglia e Fiuminata, ed i Presidenti delle Unioni Montane Esino-Frasassi e Potenza-Esino-Musone interessati dal progetto del Parco. Con l'occasione, verrà anche intitolata l'Oasi faunistica di Valleremita alla memoria del giovane fotografo e naturalista fabrianese Mattia Orsi, scomparso tragicamente due anni fa nel corso di un'escursione sui monti Sibillini. Con i suoi bellissimi reportage fotografici e video sulla fauna e sulla flora del nostro territorio, Mattia Orsi è stato infatti uno dei principali fautori della necessità di istituire un Parco naturale nelle Alte Valli dell'Esino e del Potenza. L'idea di riproporre il Parco è stata rilanciata alle ultime elezioni comunali del Comune di Fabriano in una

delle Liste civiche che appoggiavano l'avv. Daniela Ghergo, eletta poi a sindaco della "città della carta" al primo turno. La stessa Ghergo si era dimostrata molto interessata al progetto, in occasione di una sua presentazione tenutasi prima delle elezioni all'Aula Verde di Valleremita. Il motivo della riproposizione del progetto del Parco è dipeso anche dalla grande opportunità offerta dalla "Strategia Europea per la Biodiversità per il 2030", che affida alle aree protette un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità e riconosce che l'attuale rete ecologica non è sufficientemente ampia per garantire quegli obiettivi di salvaguardia che si è posta l'Ue. La "Sfida del 30X30", lanciata in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente per contrastare l'aumento di CO2 e quindi limitare il surriscaldamento globale ed i cambiamenti climatici, è infatti quella di raggiungere entro il 2030, almeno il 30% di territorio protetto di terra e di mare in tutta Europa e di individuare ed istituire quindi nuovi Parchi e Riserve naturali preferibilmente in quelle zone dove sono già presenti siti e biotopi della Rete Natura 2000 e di cui, non a caso, è particolarmente ricca e vocata l'area montana delle alte valli dell'Esino e del Potenza. Ma l'aspetto più interessante è che per garantire un'adeguata gestione di queste nuove aree protette, la Commissione

Europea ha già previsto, fino al 2030, lo stanziamento di notevoli finanziamenti, che solo per l'Italia ammontano ad oltre un milione di euro all'anno, da utilizzarsi preferibilmente per il recupero delle antiche varietà e colture agricole, ormai quasi scomparse, che essendo più rustiche e resistenti ai parassiti ed ai cambiamenti climatici, non necessitano del massiccio uso di fitofarmaci, pesticidi e concimi chimici come quelle coltivate attualmente. I finanziamenti Ue serviranno anche per la conversione al biologico delle aziende agricole esistenti ed operanti nell'area ricompresa nel parco e per la creazione e/o il potenziamento delle reti sentieristiche ed escursionistiche, nonché per la promozione turistica del territorio. Un'occasione unica quindi, da non lasciarsi sfuggire, per le comunità dell'entroterra marchigiano come Fabriano, Esanatoglia e Fiuminata che hanno vissuto sulla loro pelle il collasso di quel "modello marchigiano" di sviluppo, incarnato dalle industrie di elettrodomestici della famiglia Merloni e che stanno cercando faticosamente di trovare un modello "alternativo" da affiancare, basato sulla tutela e sulla valorizzazione dell'ambiente e sulle straordinarie ricchezze storiche, culturali e paesaggistiche del nostro territorio. Comitato promotore del Parco delle Alte Valli dell'Esino e del Potenza

## Aggiornamenti sul genere Agaricus

**LUNEDÌ 19 GIUGNO - SEDE APERTA INCONTRO SU "I FUNGHI DELLA DOMENICA"**

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà lunedì sera 19 giugno alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

**LUNEDÌ 26 GIUGNO ALLE ORE 21 INCONTRO PRESSO LA SALA AVIS DI VIA MAMIANI 43 SU "AGGIORNAMENTI RIGUARDANTI IL GENERE AGARICUS"**

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza, per lunedì 26 giugno alle ore 21, presso la sala Avis di via Mamiani 43, un incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare di "Aggiornamenti riguardanti il genere Agaricus", ovvero, "turini", "prataioli", "calcaterra" e vari altri nomi popolari che riguardano le tante specie di agarici che, da sempre, sono funghi molto ricercati e apprezzati dagli appassionati raccoglitori del nostro territorio montano.

Tra gli aggiornamenti e le novità relative al genere Agaricus avrà una speciale menzione il carassai, ovvero, il più grande agarico della sezione Minores, quale nuovo fungo che ci piace ricordare essere stato scoperto e presentato da fabrianesi.

Tutti sono invitati a portare esemplari funghi e partecipare a detti incontri che rappresentano un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della sicurezza alimentare-tossicologica locale e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

# Sulla via di S. Francesco

Un gruppo di fabrianesi dopo Compostela porta a termine il percorso tra Gubbio e Assisi

di **STEFANO BALESTRA**

Nell'era della velocità e dell'alta tecnologia, l'ultima è più elementare pratica rimasta all'uomo è quella di camminare, anche perché viaggiare a piedi, è la cosa più sostenibile che c'è, è un gesto liberatorio. Camminare passo dopo passo, lentamente, con il respiro lungo tra borghi eleganti, arte, natura, sentire il calpestio dei propri passi, dà quella piacevole sensazione di essere nel cuore del bel paese, rivalutando la lentezza e permettendo di cercare un equilibrio interiore, che spesso il logorio della vita moderna ci fa perdere, riscoprendo al tempo stesso il fascino del nostro passato, e le ragioni del nostro presente. A tal proposito Sauro Verdini, "the pelican" per gli amici e i colleghi

di lavoro della Whirlpool di Melano sembra averci preso gusto. Dopo i due Cammini di Santiago de Compostela in mountain bike, del 2018 e 2019 e il cammino dei Borghi silenti dello scorso anno, l'ultima sua avventura portata a termine nelle scorse settimane è la via di San Francesco, un itinerario che collega tra loro alcuni luoghi che testimoniano della vita e della predicazione del poverello di Assisi.

Un'avventura in preparazione del cammino dei briganti del

prossimo settembre, che si svolge tra Abruzzo e Lazio. Insieme e sua moglie Roberta Ferretti, a Riccardo Varesano anche lui dipendente della

Whirlpool di Melano e a sua moglie Giulia Torresi, questi ultimi in procinto di partecipare anche loro al Cammino di Santiago in bicicletta, hanno portato a termine il percorso tra Gubbio e Assisi in due tappe di 49 km complessivi. Prima frazione con partenza da Gubbio, per i quattro "camminatori", dalla chiesetta della Vittorina dove San Francesco ammansì il lupo, il cammino, tra strade asfaltate, bianche, sentieri impervi nel bosco, malagevoli ma suggestivi come suggestiva la bellezza arcaica della vallata, conclusa a Borgo Sambuco, con vista sul lago di Valfabbrica dopo 29

km di cammino. E per rifocillarsi una lauta mangiata di tagliatelle al ragù annaffiate da una bottiglia di Lacrima di Morro d'Alba.

Grande emozione terminare il percorso il giorno dopo, sotto la pioggia battente, varcando la porta San Giacomo di Assisi, attraversata la quale si schiude la meraviglia del porticato della basilica di San Francesco, vista in grado di risarcire la fatica patita.

Due giorni stupendi con la compagnia fantastica, ti permette di creare uno scambio ed una connessione autentica anche oltre che con questi luoghi magnifici, anche con chi cammina al tuo fianco, in grado di far pesare di meno la stanchezza e i dolori fisici. Ma neanche il tempo di raccontare questa storia, che già la mente pensa alla prossima avventura.



## Trofeo del Dragone, arcieri a medaglia

Come da copione, domenica 4 giugno Fabriano per una giornata è diventata la città degli Arcieri. Alle 8.30 di mattina, allietati dalla presenza del corteo storico di Porta Pisana e dagli sbandieratori di Fabriano, quasi 180 atleti provenienti da Lazio, Umbria, Marche, Toscana si sono ritrovati in Piazza del Comune per dare vita al XVIII Trofeo del Dragone, gara valida per il Campionato Arco Storico Fitast/Fitarco. Il percorso di 20 piazzole ha attraversato gli angoli ed i chiostrini più belli della nostra città, trovando unanime consenso tra i partecipanti. Alla fine Fabriano ha fatto il pieno di medaglie con una prestazione

individuale e di squadra invidiabile. Oltre alla squadra dell'Arco Foggia Storica, sono saliti sul gradino più alto del podio, Benedetta Brunori tra i Pueri, Giorgia Scarfone tra gli Juvenis e Sergio Ballerini nell'individuale Foggia Storica. Nei gradini più bassi, troviamo la squadra Arco Tradizionale, Leonardo Lori e Paola Barboni nell'individuale Foggia Storica e Fabio Tritelli nell'Arco Tradizionale. "Siamo veramente soddisfatti della gara", ci dice un raggiano Piero Ciarlantini, presidente del sodalizio fabrianese. "Organizzare questo evento è stato difficile e pesante, complicato dalle nuove normative in tema di

sicurezza. alla fine tutto è andato per il meglio anche con ampio apprezzamento su come si è svolta la gara da parte dei partecipanti. Vorrei ringraziare prima di tutto la Curia che ci è venuta incontro concedendoci i chiostrini di San Biagio, San Venanzio e Domus Mariae. Poi il Comune per il patrocinio concesso e la presenza graditissima del vice sindaco Gabriele Comodi alle premiazioni. Un grazie particolare alla Regione Marche ed all'assessore Chiara Biondi che, curiosando tra le varie postazioni di tiro, ha anche voluto anche provare l'ebbrezza della gara con arco e frecce. Da ultimo un grazie al Consiglio direttivo della Casa di Riposo Santa Caterina, che ci ha aperto

le porte del giardino degli Olivetani e della Buona Novella, ormai abbonata ad accogliere le nostre gare in casa propria. Il grazie finale

lo vorrei spendere per tutti i ragazzi della Compagnia, da chi ha iniziato lo scorso gennaio a preparare tutte le settimane i bersagli, a chi negli

ultimi giorni si è prodigato per l'allestimento del campo gara, a chi ha speso del proprio tempo tra i vari uffici per sistemare la parte burocratica. Una vera squadra si vede anche da questi particolari". Ora il focus è sulla gara del Palio del 16 giugno, dove le quattro Porte, supportate dalla Compagnia Arcieri Fabriano, si contenderanno l'ambita vittoria. La Porta vincente avrà poi il diritto di prima scelta della posizione della forgia sul palco del prossimo 24 giugno.

**Daniele Gattucci**



Se dovessi rappresentare la nostra realtà con un'immagine allegorica,

mi viene in mente quella di un grande albero, un po' malconco in certe sue parti, in altre un po' vecchiotto, ma con un grande e solido tronco, capace nel tempo di rimanere saldamente ancorato al terreno, nonostante le avversità ed il terremoto che ci ha colpito duramente in quel lontano 1997. Ho fatto questa premessa e mi perdonerete l'aspetto prosaico, perché la Buona Novella ha iniziato la sua attività nel 1971, grazie al desiderio di libertà e di riscatto di un gruppo di disabili fisici, usciti dagli istituti e guidati da sacerdoti visionari che credevamo profondamente nel valore di ogni persona vista come soggetto di diritti e potenziale autore della propria vita. In quel periodo a Capodarco di Fermo, la nostra casa madre si era ritrovata un'umanità eterogenea di disabili, giovani in cerca di nuovi valori, obiettori di coscienza, uomini di chiesa, gente del posto scettica ma motivata a partecipare al cambiamento, insomma un po' di tutto ed hanno costituito il Movimento di Capodarco di Fermo, ove l'aspetto rivoluzionario era costituito da un'idea che oggi sembra banale e scontata ma all'epoca sicuramente non lo era, quella dell'unicità della persona, del suo valore anche in una

## La Buona Novella

**LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA**

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

condizione di svantaggio, principi cristiani e laici, allo stesso tempo. I fondatori della Comunità di Fabriano sono partiti alla grande, anche qui aiutati da tanti volontari incuriositi dalla novità: hanno potuto studiare, diplomarsi, qualcuno si è laureato e vivevano mettendo insieme forze e risorse. Poi a seguito della nascita del SSN nel 1978 con la LG 833, hanno ben compreso che si poteva diventare altro, in un certo senso adeguarsi ad un sistema che aveva "inventato" le convenzioni e proponeva ghiotte opportunità di ufficializzarsi, di rendersi visibili come servizi e non soltanto come gruppo ed è sorta la Buona Novella Centro di Riabilitazione Convenzionato

per 9 posti e sono iniziate le prime assunzioni di personale. La Comunità cambia facies quindi e da quel lontano periodo, lo farà altre due volte, lavorando seriamente e spesso in modo troppo silenzioso: siamo stati Rsa disabili, convenzionati per 16 P/L ed oggi siamo Impresa Sociale, con un bel Consiglio di Amministrazione composto da persone giovani e fortemente motivate, con una lunga storia comunitaria maturata a Capodarco e nel sociale in generale, come la Coop Vivere Verde, che collabora con noi e fa parte del Consiglio di Amministrazione. Guardiamo avanti sempre, cercando di essere lungimiranti e visionari come i nostri padri fondatori che

non ci sono più se non in quello che siamo, come i tanti disabili che hanno contribuito alla crescita del gruppo comunitario, con la loro visione del mondo diversa perché costretta sopra una carrozzina, con mille difficoltà, con le barriere architettoniche e con i pregiudizi duri a morire, a loro va il nostro pensiero e l'eterno ringraziamento perché sono stati il tronco dell'albero. La nostra realtà attuale risponde a bisogni sanitari eterogenei, accoglie persone con pluridisabilità anche gravi, che necessitano di interventi infermieristici e riabilitativi, cercando però di mantenere un imprinting che è nostro, unico, che privilegia la persona al trattamento fine a se

stesso, senza stancarci di creare piccole opportunità per tutti, anche per quelli che sembrano vivere in un altro mondo, con la terapia del sorriso e con la condivisione anche del tempo libero.

Abbiamo un Centro Diurno, il Cortile, rivolto a persone con disabilità gravi e gravissime, convenzionato per 8 posti.

Abbiamo sempre cercato collaborazioni con le altre associazioni, in particolare con la Casa Madonna della Rosa, con la quale abbiamo organizzato tanti bei momenti ricreativi e partecipato al loro bellissimo laboratorio della carta, con l'Unitalsi, che ci aiuta tantissimo per i trasporti e i pulmini attrezzati per i viaggi individuali e per andare al cinema, con la Cri che fa di tutto per aiutarci a gestire anche le emergenze sanitarie, con tanti altri che ringraziamo pubblicamente: siamo stati sempre convinti che l'apertura al territorio, la condivisione delle risorse che ogni associazione possiede debba essere messa a disposizione di tutti per vivere meglio, per non essere isolati, soprattutto per creare opportunità ai nostri ospiti.

Un plauso caloroso lo rivolgiamo anche ai professionisti sanitari che ci aiutano in questo percorso sanitario difficile, per le difficoltà di accesso al sistema ospedaliero e che mettono a disposizione un po' del loro tempo per darci una mano in loco, con professionalità e senso etico.



# Piano di formazione per i giovani con Elica

**E**lica S.p.A., leader globale nella realizzazione di sistemi aspiranti da cucina ed europeo nella realizzazione di motori elettrici per elettrodomestici e riscaldamento domestico, annuncia il nuovo percorso di formazione "Elica Business Game" dedicato ai giovani di Elica e EMC FIME che metteranno alla prova le loro capacità decisionali e gestionali supportati da momenti di formazione tecnica e manageriale per tutta la durata del progetto di circa sei mesi.

Il format del Business Game prevede che i giocatori, divisi in squadre, dovranno attuare la propria strategia nel corso dei vari round, facendo delle scelte riguardanti diversi ambiti aziendali che impatteranno sul conto economico e sullo stato patrimoniale dell'azienda virtuale.

Il Business Game rientra tra le iniziative proposte da "Elica Aspiration Lab", l'innovativo hub aziendale che raccoglie le attività di formazione del Gruppo, che in questo caso si rivolge ai giovani di Elica e EMC FIME in Italia. La formazione è stata ideata in collaborazione con Istaio, l'Istituto Adriano Olivetti, che rappresenta una delle Scuole di formazione manageriale più longeve d'Italia. Deborah Carè, Chief Human Resources Officer, commenta: "Elica da sempre è impegnata a sviluppare percorsi di formazione e crescita per le proprie persone, investendo

su competenze trasversali che allenano alla leadership e alla visione a tutto tondo del business garantendo così, a chi ha una formazione tecnica, di ricoprire nel tempo ruoli manageriali. Elica Business Game ne è un esempio molto concreto: una formazione di sei mesi su

ambiti aziendali diversi allena squadre focalizzate e impegnate su obiettivi comuni che richiedono competenze interfunzionali".

Il metodo innovativo della gamification prevede l'utilizzo delle modalità tipiche del gioco applicato in diversi contesti, come in questo caso

quello aziendale, diventando così uno strumento efficace a veicolare messaggi e competenze di vario genere con un coinvolgimento attivo dei partecipanti. L'obiettivo principale è motivare le persone al raggiungimento degli obiettivi favorendo lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità declinandole nell'ambito lavorativo. Elica è tra le prime aziende italiane ad adottare l'approccio del gaming all'interno del piano di formazione aziendale dimostrando ancora una volta la volontà di sperimentare facendo dell'innovazione il cardine di tutti i processi aziendali.

Matteo Pasquini, coordinatore Istaio per master e corsi executive, commenta: "Istaio mette da sempre le persone al centro delle proprie attività formative, siamo attenti allo sviluppo delle loro potenzialità sia nei percorsi per neolaureati che in quelli realizzati per le aziende. La sfida che abbiamo accettato con piacere è stata quella di coniugare tre dimensioni fondamentali per la managerialità ovvero strategia, competenze tecniche e capacità di lavorare in gruppo. Nella nostra esperienza il Business Game e la gamification sono gli strumenti ideali per una formazione coinvolgente ed efficace anche oltre l'aula, che dia strumenti pratici da utilizzare ogni giorno. È stato un piacere trovare un'azienda come Elica che condivide i nostri stessi valori".



## Uilcom Uil nomina la nuova segreteria del sindacato dei cartai

Si è svolta lunedì scorso a Fabriano nei locali del vicolo del Gusto il consiglio della Uilcom Uil territoriale di Fabriano, che ha confermato la nomina a segretario di Damiano Moschetta e la nomina della nuova segreteria territoriale di Fabriano del sindacato dei Cartai, Cartotecnici.

La nuova segreteria si è dovuta ristabilire, a solo un anno dal congresso, a seguito della nomina di Valerio Monti a segretario generale della Uilcom Marche ed in conseguenza delle sue dimissioni si è formata intorno a Damiano Moschetta una nuova squadra.

"È un esercizio di grande democrazia interna al nostro sindacato - ha evidenziato Damiano Moschetta - nessuno decide dall'alto ma sono gli iscritti che votano gli organismi

e gli stessi poi svolgono le loro funzioni associative nel rispetto dei regolamenti".

All'evento erano presenti Valerio Monti segretario generale della Uilcom Marche, Paolo Pierantoni segretario generale della Uilcom Umbria.

L'incontro è servito anche per fare il punto sulla situazione del comparto della carta che vive un momento di difficoltà tra Fabriano e Sassoferrato, nelle aziende Fedrigoni e Ritrama. Ma è stato affrontato il tema anche delle difficoltà delle piccole e medie aziende cartotecniche, su cui il lavoro del sindacato sarà rivolto nelle prossime settimane.

Damiano Moschetta ha iniziato la sua esperienza sindacale dal 2013 come RSU/ RLS alla Ritrama, un lungo percorso fatto di duro lavoro e sacrifici. "In questi anni - ha evidenziato il nuovo segretario territoriale - abbiamo nel territorio di Fabriano esercitato un lavoro di squadra che ha portato dei grandi risultati e su questo percorso si deve delineare il futuro della segreteria territoriale. I risultati si ottengono grazie al contributo di tutti, lavoratori compresi.

Sono consapevole che non sarà un percorso semplice - ha sottolineato Damiano Moschetta - ma da parte mia ci sarà il massimo impegno e determinazione per affrontare le sfide che ci attendono consapevoli che viviamo in un periodo di cambiamenti e di incertezze. Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto in questi anni, non faccio nessuna promessa futura, ma cercherò di ascoltare e collaborare con tutti con l'obiettivo di costruire un futuro in cui i diritti dei lavoratori siano garantiti e rispettati".

La nuova segreteria territoriale: da sinistra Patrizio Censi, Damiano Moschetta, Mirko Terzoni e Emanuele Marini



## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ ESTETISTA - FABRIANO

Estetica Silvia ricerca estetista con un minimo di esperienza con l'estetica di base. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo: silvia.pallucchi@gmail.com.

### ~ PERSONALE PER PIADINAPIÙ - FABRIANO

Piadina Più cerca personale. Non è richiesta esperienza nell'ambito della ristorazione, ma spirito positivo e voglia di lavorare. Se sei interessato/a, consegna il cv presso il punto vendita in via Dante n. 71/L - Fabriano.

### ~ AIUTO CUCINA - MOIE DI MAIOLATI SPONTINI

Per un locale sito a Moie di Maiolati Spontini cercasi persona con un po' di esperienza in cucina. Per ulteriori informazioni contattare il numero 3803793647.

### ~ CORSO GRATUITO AD OCCUPAZIONE GARANTITA PER OSS - PESARO

Labirinto Cooperativa Sociale promuove il corso gratuito ad occupazione garantita per OSS. Il corso è finanziato dalla Regione Marche e si terrà a Pesaro. Al corso potranno prendere parte 15 persone (12 donne e 3 uomini) disoccupate e inoccupate, in possesso dei seguenti requisiti: domicilio o residenza nella Regione Marche; iscrizione al Centro per l'Impiego; assolvimento dell'obbligo scolastico; compimento del diciassettesimo anno di età alla data di iscrizione del corso; regolare permesso di soggiorno, se cittadini stranieri; dichiarazione di valore rilasciata dalla rappresentanza diplomatica - consolare italiana nel paese estero di riferimento, se i titoli di studio sono stati conseguiti all'estero. I candidati stranieri dovranno superare una prova di conoscenza della lingua italiana (art 9 DGR 666/2008). Scadenza iscrizioni: 26 giugno. Il bando completo e il modulo di iscrizione sono scaricabili alla pagina: [www.labirinto.coop/corso/corso-oss-23](http://www.labirinto.coop/corso/corso-oss-23). Per informazioni: tel. 072126691 (da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00); mobile 3493396130 (da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00); e-mail [cfo@labirinto.coop](mailto:cfo@labirinto.coop) - [r.giardini@labirinto.coop](mailto:r.giardini@labirinto.coop).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Cna sostiene il progetto Marco Polo Makerspace

La settimana scorsa, presso la sede della Cna di Fabriano si è tenuto un incontro tra l'associazione di categoria e i rappresentanti del progetto "Marco Polo Makerspace" dell'IC Marco Polo di Fabriano, al fine di individuare sinergie e condividere progettualità concrete per sostenere questo spazio innovativo dove i ragazzi, con il supporto di personale specializzato, possano esprimere e progettare al meglio le proprie idee ispirate ad una didattica creativa e tecnologica. All'incontro hanno partecipato il responsabile sindacale Cna di Fabriano Marco Silvi ed il responsabile marketing di Cna in rappresentanza dell'associazione datoriale, mentre per il progetto Makerspace sono intervenuti l'organizzatrice del progetto Angela Biocco, il Maker di laboratorio Gabriele Silvi e la docente di riferimento Sara Rossi. Questi ultimi hanno espresso a Cna i valori e le finalità del progetto educativo, rimarcando anche gli ottimi risultati relativi alle adesioni, con ben 30 studenti che hanno partecipato in maniera costante ai laboratori tenuti da novembre ad aprile scorsi.

Grande attenzione al progetto da parte dell'associazione di categoria è stata espressa dal responsabile sindacale e dal responsabile marketing, i quali hanno garantito il massimo impegno di Cna affinché i laboratori possano beneficiare del supporto della rete imprenditoriale locale sui vari livelli. Queste le parole di Marco Silvi sull'esito dell'incontro "Angela, Sara e Gabriele con la loro passione e il lavoro che hanno svolto negli ultimi mesi con i ragazzi che hanno partecipato al progetto ci hanno trasmesso grande entusiasmo. Come Cna crediamo fermamente che il coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado costituisca un fattore molto importante della filiera formativa che prosegue poi con gli istituti superiori e che infine giunge, con o senza una formazione

universitaria, nel mondo del lavoro. Insieme al collega Riccardo Silvi abbiamo avuto modo di esprimere quello che pensiamo possa essere il nostro contributo per il Marco Polo Makerspace, a cominciare dal coinvolgimento diretto dei nostri artigiani che rappresentano un valore fondamentale per un supporto formativo d'eccellenza, ma anche per uno scambio generazionale ed una condivisione di esperienze di cui i ragazzi destinatari del progetto hanno sicuramente bisogno".



# Ricostruzione scuole, incrementati i finanziamenti

Con decreto del Ministero Economia e Finanze MEF-RGS-RR 154 del 19/05/2023, il Comune di Matelica ha ottenuto l'assegnazione delle risorse del fondo per le opere indifferibili, finalizzate alla ricostruzione delle scuole del nostro Comune, ottenendo un incremento di tutti e tre i finanziamenti assegnati. Il suddetto decreto ha infatti determinato l'accoglimento di tutte le istanze prodotte dall'Ufficio Tecnico comunale al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei costi, dei servizi e dei materiali di costruzione. La scuola dell'infanzia, la cui ricostruzione è stata finanziata dal Miur con il decreto del 22 settembre 2022 per un importo di 3 milioni di euro, vede un incremento del finanziamento ottenuto di 1.153.908,20 di euro. Il finanziamento ottenuto per la ricostruzione dell'Asilo Nido, pari ad 1.238.592 di



euro, assegnato al Comune di Matelica con decreto n. 54 dell'8 settembre 2022, a firma del direttore generale Pnrr, è stato incrementato della somma pari a 200.000 euro. Infine, l'intervento di ricostruzione della scuola media, finanziato con decreto n. 12 del 05.05.2022 a firma del direttore generale del Pnrr, per un importo di 7.100.000 euro vedrà un incremento del finanziamento di 2.007.285,82 di euro. «Sono lieta di comunicare altresì ai cittadini matelicesi – conclude l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini – che sono già state espletate le procedure di gara, con offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori di adeguamento sismico della scuola dell'infanzia di via Bellini, affidati provvisoriamente, in attesa delle verifiche normative, alla ditta Torelli-Dottori spa di Cupramontana».

## Ancora disagi per il maltempo

*Danni soprattutto in campagna e nel quartiere San Rocco*

Di nuovo maltempo e di nuovo danni, in campagna e nel quartiere San Rocco. L'evento meteorologico in questione è avvenuto nel pomeriggio di sabato 10 giugno scorso, poco dopo le ore 16, quando un improvviso temporale ha riaperto le ferite mai rimarginate dall'alluvione dello scorso 15 settembre, trascinando fango dalla campagna verso il quartiere e raggiungendo la zona del semaforo in borgo Nazario Sauro, dopo aver disceso via San Rocco, dove per altro la fanghiglia si è unita a quella di un cantiere in corso. Di nuovo fango anche in via San Sollecito. Completamente allagata la ferrovia nella zona della stazione, che è rimasta bloccata. Maggiormente colpite le zone di San Rocco e località Fonticelle, con allagamenti, detriti e fango sulle strade

e nella zona della stazione ferroviaria (dove, tra l'altro, erano in corso dei lavori), così come in altre località come ad esempio nelle zone di Peschiera, Crinacci e Campamante, dove addirittura alcune auto sono rimaste bloccate dalla tanta acqua e fango presente sulla carreggiata. Immediati sono stati gli interventi dei soccorsi comunali, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco per ripulire le strade e consentire poi al traffico di tornare alla normalità. Il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini sono intervenuti sui luoghi per constatare i danni e stabilire i primi interventi. «Purtroppo, a distanza di alcuni mesi siamo stati di nuovo colpiti da un evento atmosferico molto violento che ha evidenziato ancora una volta quando sia necessario intervenire con lavori straordinari – commentano dall'amministrazione comunale – purtroppo questi fenomeni non sono più così rari ed è necessario avere accesso a risorse speciali per la messa in sicurezza del nostro territorio. Ci teniamo a ringraziare fin da subito tutti coloro che sono scesi in campo per mitigare gli effetti di questo evento improvviso, dai volontari alle forze dell'ordine fino ai semplici cittadini che hanno liberato le strade dal fango. Siamo vicini alle famiglie che hanno subito allagamenti e disagi: la situazione è critica e i danni sono tanti e diffusi».



Via San Rocco

## Al via il restauro degli antichi orologi comunali

Con delibera n. 108 lo scorso 31 maggio la Giunta comunale ha provveduto ad approvare la spesa e la proposta progettuale per l'intervento di recupero, valorizzazione e musealizzazione dei due movimenti dell'orologio pubblico della torre di Matelica, adottando l'offerta tecnico-economica fatta dal Gruppo De Santis Corinaldi snc di Cingoli per l'importo 10.750 euro. I due antichi movimenti da restaurare sono: il movimento "Cesare Fontana" del 1902 e il movimento elettromeccanico "Teclomatic" della Trebino. Cesare Fontana, maestro orologiaio, nel 1860, per perfezionarsi nella fabbricazione di orologi, si trasferì prima a Ginevra poi a Parigi, fondando a Milano una prima fabbrica di orologi da torre per poi trasferirla ad Appiano Gentile, nel comasco, nel 1875. La produzione della ditta Fontana risentì fin dagli esordi e per gran parte della propria produzione dell'influenza progettuale franco-svizzera. Costruì moltissimi orologi da torre, anche al di fuori dalla Lombardia, sia in Italia centrale che in Italia meridionale, in modo particolare in Puglia. Si aggiudicò un premio all'Esposizione Mondiale di Melbourne del 1880 e ottenne la



medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881. La ditta svolse attività di esportazione anche verso la Svizzera, la Francia e le Americhe. A Cesare Fontana succedette il figlio Augusto (già documentato agli inizi degli anni Trenta del XX secolo). Trebino invece

è un'azienda storica di maestri orologiai e provetti campanari nata nel 1824 a Uscio (Genova), nella Valle del Tempo, cosiddetta per l'antica tradizione nel settore degli orologi da torre e delle campane. Nel 1940 fabbricò il primo orologio a carica elettrica, con ben 21 metri di circonferenza installato nel grattacielo di piazza Dante a Genova. E fu poi fornitrice dal 1958 della Città del Vaticano, del Palazzo del Quirinale, dell'osservatorio astronomico di Tolentino e di molte nazioni al mondo. Tra i materiali conservati all'interno della torre civica restano tra l'altro delle sfere originali di Cesare Fontana e un percussore a rilascio ottocentesco, forse realizzato da Antonio Podrini di un precedente orologio. Una volta completati i restauri i movimenti, di nuovo funzionanti, saranno opportunamente "musealizzati", andando così ad arricchire ed ampliare l'offerta didattico-culturale nel generale sistema del museo diffuso di Matelica e tipico delle Marche.

Sara Caraffa



## Una marchigiana protagonista in Abruzzo

Anche una matelicese acquisita, Sara Caraffa, 32 anni, è stata tra le sei protagoniste di Donnaventino, evento giunto alla sua quarta edizione, dal 4 all'11 giugno, un docu-reality che coniuga la passione per l'avventura, quella per gli sport outdoor e per il viaggio nel territorio abruzzese. L'evento, come sempre è stato finalizzato alla realizzazione di un video che verrà utilizzato dall'associazione Abruzzo Adventures (creatrice e promotrice dell'evento stesso) per spot promozionali del territorio abruzzese sui vari canali social dell'associazione e di Donnaventino. Sara, originaria di Visso, ma trasferitasi da alcuni a Matelica, dove lavora alla Halley Informatica, è stata quindi una delle protagoniste di questa edizione, che ha avuto come grande novità l'enogastronomia abbinata all'archeologia, alla storia e alla cultura dell'Abruzzo. Partite dalla Costa dei Trabocchi, sul lungomare teatino, le sei ragazze, dopo una settimana ricca di avventure, esperienze ed emozioni rigorosamente made in Abruzzo, dopo aver percorso oltre 430 chilometri su jeep tra vigneti, campi ed aree archeologiche, sabato 10 giugno sono arrivate nel paese di Palena, per provare le esperienze più avventurose proposte dall'associazione organizzatrice. «Sono figlia dei Sibillini – ha dichiarato presentandosi al pubblico – in cui sono cresciuta nella maniera più avventurosa immaginabile. Innamorata in maniera viscerale di qualsiasi attività all'aria aperta e tutto quello che si trova a contatto con la natura. Ammiro le cime più alte dell'Abruzzo dalle cime più alte delle Marche. Entusiasta ed eccitata per questa fantastica opportunità di scoprire ancora di più quella che è una regione meravigliosa in tutte le sue stagioni e sfumature». La bella e sempre gioviale Sara, ormai celebre sui social, per la sua passione per la montagna, è sempre più lanciata per la promozione del territorio montano e fa conoscere le bellezze del nostro Appennino.

Matteo Parrini



## Teatro, che passione!

Uno spettacolo ironico e divertente al Piermarini per la chiusura del corso di teatro dell'Università degli adulti di Matelica. L'appuntamento, che si è tenuto nella serata di sabato 3 giugno scorso a partire dalle ore 21, ha coinvolto il pubblico presente che ha molto apprezzato l'impegno degli attori sul palco istruiti ad arte dal regista Fabio Bonso e da Vania Marcato di RuvidoTeatro. Protagonisti sono stati: Adriana Barone, Maura Bartocchetti, Laura Bianchi, Rosanna Bovo, Rina Cingolani, Maria Cristina Fonzari, Giancarlo Miliani, Sergio Pagano, Nadia Pallotta, Adriana Piccini, Katia Rocchegiani e Ida Vannucchi. Il progetto è stato patrocinato dal Comune di Matelica.

# La biblioteca dell'Antinori si rinnova

**R**insaldare il rapporto fra biblioteca e scuola, questa è l'iniziativa promossa dall'insegnante di lettere dell'I.T.C. "G. Antinori" di Matelica, la prof.ssa Oriella Cacciamani, con il fondamentale supporto degli alunni della classe III C. Libri di antica rilegatura, saggi storici, enciclopedie, testi di economia e diritto, raccolte di audio-visivi e romanzi di narrativa contemporanea hanno affascinato i giovani studenti, che con grande entusiasmo e serietà hanno prima ordinato nelle scaffalature e poi catalogato con il computer. Questa iniziativa è stata costruttiva e formativa per i giovani alunni che hanno compreso l'im-

portanza didattica e culturale di questo ambiente scolastico. La biblioteca ha lo scopo di contribuire alla crescita della persona, all'attuazione del diritto allo studio e all'educazione permanente, pertanto è una struttura ed una serie di servizi ad essa collegati rivolta a suscitare negli studenti l'interesse per la lettura, l'acquisizione di una capacità di orientarsi nella documentazione e nell'uso di strumenti bibliografici e multimediali, ai fini dello studio e della ricerca. La biblioteca ha la finalità di raccogliere e conservare il patrimonio di testi scritti (volumi singoli, collane, enciclopedie, dizionari, ecc.), nonché documenti audio-video e su cd-rom (o altro

supporto elettronico) di interesse culturale-didattico; raccogliere altre forme di documentazione riguardante l'attività scolastica (progetti didattici, produzione degli studenti, ricerche...); mettere a disposizione degli studenti, dei docenti e degli altri operatori della scuola i materiali conservati, sia nella forma del prestito, sia nella forma della consultazione personale, sia per attività didattica svolta nella biblioteca stessa da classi o gruppi o in modo individualizzato. Da alcuni anni la nostra scuola aderisce al Progetto #IOLEG-



GOPERCHÈ, che contribuisce ad arricchire e incrementare la biblioteca con nuovi libri di vario genere, grazie alle donazioni dei cittadini e a quelle degli editori. Il nostro intento è prima di tutto quello di creare un ambiente piacevole e stimolante e quindi di far recepire la biblioteca come spazio "piacevole" della scuola, in cui è possibile scambiarsi impressioni e idee sui libri e sul mondo. Forse tra

qualche anno i libri diventeranno oggetto di collezione per nostalgici, come i dischi in vinile, ma insegnare ad amarli è ancora una delle risorse più preziose che la scuola può offrire. La lettura è sospensione del tempo, è concentrata esplorazione del mondo e di sé. La biblioteca scolastica dovrebbe perciò essere uno spazio dove tutti gli studenti, con le loro storie e con i loro problemi, trovino e sperimentino occasioni di crescita attraverso strumenti come il libro, ma anche attraverso risorse digitali e dove i docenti trovino supporto ai loro progetti e alla didattica. Luogo dove coniugare un'educazione alla lettura con l'educazione all'uso critico e responsabile dei media. Come afferma lo scrittore inglese Neil Gaiman, intervenuto in passato in difesa della lettura e delle biblioteche: «Leggere è la chiave! È la chiave per comunicare perché le persone navigano il mondo, anche quello virtuale, con le parole e non possono capirsi l'un l'altro, non possono comunicare o scambiare idee se non le conoscono».

Aiutare i giovani a orientarsi e muoversi nel mare dell'informazione e della rete è - o dovrebbe essere - uno dei compiti della scuola e di una biblioteca scolastica innovativa. Un ringraziamento speciale va alla prof.ssa Fiorella Conti, illustre ex insegnante di lettere dell'Istituto, che ci ha lasciato un patrimonio inestimabile di testi, saggi, rubriche, romanzi, raccolte ed enciclopedie di grande valore storico e culturale.

## Il cammino per Roti

*Quattro incontri: si parte con un libro*

«Il Cammino per Roti» è un'iniziativa di quattro incontri estivi organizzati dall'Odv Roti, in collaborazione con il Comune di Matelica, con l'Associazione Archè e con il Comitato Feste di Braccano, il primo appuntamento sarà il **24 giugno** alle ore 17 nello spazio espositivo di vicolo Cuoio (dietro il Museo Piersanti) a Matelica con la presentazione del libro di Jacopo Angelini "Ambiente e Monachesimo" storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro-marchigiano e con l'intervento del prof. Andrea Catorci botanico Unicam, ci parlerà del ruolo multifunzionale della foresta appenninica attraverso la storia. Come ha evidenziato il vice presidente dell'Associazione Roti l'arch. Carlo Brunelli: «Inizia il cammino per la riedificazione dell'abbazia di Roti nel territorio di Matelica. Non si tratta di una mera ricostruzione edilizia ma di un gesto simbolico attorno al quale riedificare un'economia ed una comunità della montagna. Lo stesso gesto che compirono i monaci benedettini mille anni fa, comprendendo che c'era bisogno di una nuova visione del mondo da far nascere proprio su questi stessi monti dell'Appennino. Lo stesso gesto che scelse San Francesco per rinnovare la fede cristiana ricostruendo la Porziuncola di Assisi. Ricostruire solo le mura di Roti sarebbe davvero poca cosa e un inutile spreco di risorse. C'è da ricostruire, insieme ed attorno a quelle mura, la "nostra nuova casa": una nuova visione del mondo, a partire dallo stabilire un

nuovo patto con la montagna-madre che abbiamo abbandonato negli ultimi decenni. Ed è con grande piacere che la prima occasione per discuterne assieme sarà la presentazione del libro dell'amico Jacopo Angelini, un libro che ritengo essere la pietra angolare nella riedificazione di Roti e una solida base conoscitiva per affrontare questo cammino. Chiunque sia seriamente interessato a costruire assieme i paradigmi e le azioni concrete per la rinascita della civiltà appenninica e, con essa, per dare una via d'uscita a questa nostra società occidentale ormai deragliata e smarrita». Questo ciclo d'incontri è importante non solo per la comunità di Matelica, ma anche dei Comuni adiacenti, perché conoscere il proprio territorio è un concedersi qualcosa in più senza escludere nient'altro. È un fare i conti con la realtà che ti circonda, è una questione di identità, far conoscere ai cittadini il loro progetto in quanto sono parte attiva e integrante. Un paesaggio riconosciuto dalle comunità locali come bene primario, patrimonio collettivo da difendere e trasformare nel cuore progettuale di una coesione sociale positiva, nella matura consapevolezza del suo essere segno e testimonianza della stessa cultura dei luoghi.

Maria Cristina Mosciatti



## Celebrato solennemente il Corpus Domini

Malgrado il maltempo la solennità del Corpus Domini si è stata regolarmente celebrata nella serata di sabato 10 giugno, con una buona partecipazione di fedeli che si sono radunati nella concattedrale di Santa Maria Assunta. A presiedere la liturgia è stato il priore dell'Eremo di San Silvestro, don Vincenzo Bracci, attorniato da alcuni confratelli Benedettini - Silvestrini, dal parroco e vicario di zona Mons. Lorenzo Paglioni e dal suo vice parroco don Francesco Olivieri (prestatosi per i canti accanto ai Cori parrocchiali riuniti), dal parroco di Regina Pacis don Ruben Bisognin, dai frati Minori e dagli altri sacerdoti diocesani presenti a Matelica. In chiesa anche la Banda musicale di Matelica che ha suonato diversi brani e poi l'Unitalsi, l'Agesci, la confraternita del Santissimo Sacramento. Forti



le parole pronunciate da don Vincenzo che è tornato a far presente «l'importanza di questa celebrazione», ricordando ai tanti bambini della prima Comunione presenti che «nell'ostia consacrata è realmente presente nostro Signore e dovremmo prendere ispirazione da ciò che mi disse un'atea, dopo aver letto un libro sull'Eucarestia che le avevo dato: "Se davvero in quell'ostia c'è Dio, se io credessi, mi inginocchierei e non mi rialzerei più". Queste parole mi hanno toccato e dovrebbero farci capire effettivamente che noi ogni volta che facciamo la Comunione assumiamo e ci nutriamo del corpo del Cristo». Al termine della celebrazione, fuori da ogni previsione dopo una brutta giornata di pioggia, si è tenuta la consueta processione per le vie di Matelica e, come ricordato da don Lorenzo Paglioni, al momento della benedizione finale in piazza Enrico Mattei, davanti alla folla radunata: «Ringraziamo Dio per quanto ci concede e per i segni: come accaduto per il patrono lo scorso 16 settembre, anche stasera, dopo tanta pioggia, quando nessuno se l'immaginava più, è stato possibile svolgere questa processione. E' un segno, un momento di condivisione della nostra fede, da non dimenticare e da testimoniare, per chi stasera non è qui, per chi è lontano, non crede o resta indifferente».

Matteo Parrini

Lo scorso venerdì 2 giugno è stata un'occasione piacevole per una gita familiare a Todi. Un'uscita con ragazzi e famiglie, all'insegna dell'amicizia e della convivialità. Prima tappa il convento dei Frati Minori di Montesanto con messa e momenti ricreativi allietati dalla presenza del nostro benamato concittadino Padre Alessio Mecella, che ha poi tenuto a restare con noi, giocare con i ragazzini e cantare insieme. Seconda tappa visita all'antica Todi... immersi nell'arte e nella cultura di una cittadina che racconta una storia dalle profonde e lontane radici: la piazza con i Palazzi del Capitano e dei Priori, il ricco Duomo, la grande chiesa di San Fortunato con la tomba di Japone da Todi, la chiesa bellissima della Nunziata (la Cappella Sistina dell'Umbria), la bramantesca chiesa della Consolazione. Nel complesso una bella giornata spensierata e dedicata a stare bene insieme in amicizia.

Oratorio di Santa Maria



## Una giornata a Todi

## Torna la Festa della Musica

Si terrà **mercoledì 21 giugno** al teatro "G. Piermarini" la manifestazione "Vivi la vita - Festa della Musica", organizzata dalla Scuola civica di Musica in collaborazione con il Comune di Matelica, l'associazione Metodo Rusticucci, il Ministero della Cultura e la Rai. Da parte degli organizzatori è stato dichiarato che «ci siamo quasi... Ci prepariamo per vivere una giornata a tutta musica. Il 21 giugno prossimo, in occasione della ventinovesima "festa europea della musica" lo scrigno del teatro Piermarini sarà sede di numerosi eventi proposti dalle associazioni musicali matelicesi. Vi aspettiamo numerosi per festeggiare insieme la bellezza della musica».

## Aperte le iscrizioni per il centro estivo

L'assessore ai Servizi Sociali Rosanna Procaccini ha pubblicato il bando del centro estivo infanzia, riservato ai bambini dai 3 ai 6 anni. La domanda dovrà essere effettuata esclusivamente online, accedendo con il proprio Spid nel link del sito comunale (<https://matelica.simeal.it/sicare/benvenuto.php>) e cliccando su "+ Nuova domanda centro estivo". Le iscrizioni sono aperte fino al 30 giugno, anche se il link rimarrà comunque attivo fino al 28 luglio (venerdì della settimana precedente alla chiusura del centro estivo), salvo esaurimento dei posti disponibili (60 bambini). Il centro estivo si terrà dal 3 luglio al 4 agosto presso la scuola dell'infanzia di via Bellini e resterà aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.15 alle ore 17.15 con pasto. I prezzi di iscrizione varieranno a seconda che si sia residenti o non residenti. Per i residenti il prezzo sarà di 60 euro per la fascia oraria dalle ore 7.15 alle ore 17.15 e di 30 euro per la fascia oraria dalle 7.15 alle 12.15. Per i non residenti invece il prezzo sarà di 70 euro per la fascia oraria dalle 7.15 alle 17.15 e di 40 euro per la fascia oraria dalle 7.15 alle 12.15. Sono ritenuti residenti anche i nuclei familiari domiciliati a Matelica, qualora si siano trasferiti da altri Comuni a causa del sisma (in tal caso allegare copia dell'Ordinanza di sgombero dell'abitazione dichiarata inagibile).

# Una sedia in Olanda, l'Europa ci guarda

**Esanatoglia** – L'interessante sito [www.esanatoglia.eu](http://www.esanatoglia.eu), creato dallo studioso esanatogliese Pino Bartocci, è un ottimo strumento, fruibile e ben strutturato, per divulgare vicende e personaggi della storia esanatogliese. Tra le tante scoperte proposte merita visione quanto segnalato in merito ad alcune opere dell'artista futurista Ivo Pannaggi, autore dell'arredo di Casa Zampini ad Esanatoglia. Infatti sono in esposizione temporanea in uno dei principali musei olandesi, «il Kroller Muller Museum di Otterlo in Olanda, che possiede la seconda collezione al mondo di opere di Van Gogh, un museo statale di primaria importanza». Qui infatti il nostro Bartocci «grazie all'impegno e alle capacità di Monica Pennesi, veronume tutelare di Casa Zampini, e alla consueta lungimirante dispo-

nibilità dei proprietari, una sedia della sala da pranzo (attualmente in deposito di custodia presso il Municipio) è stata richiesta per impre-

ziosire una importante esposizione che il museo olandese ha dedicato al movimento futurista: "Futurisme & Europe" (29 aprile – 3 settembre 2023). Anche una sedia dell'anticamera (proveniente dal museo di Palazzo Buonaccorsi di Macerata) è presente nella stessa Mostra a testimoniare dell'importanza riconosciuta a quanto venne realizzato da Ivo Pannaggi a Esanatoglia circa un secolo fa». Un orgoglio certamente per la comunità esanatogliese ed un ottimo biglietto da visita all'estero.



## 2 giugno, il significato di una festa con i giovani

L'associazione ex-consiglieri del Comune di Matelica ha tra i suoi scopi principali quello di contribuire alla valorizzazione delle Istituzioni democratiche, a partire da quella comunale. Per questo motivo abbiamo ritenuto che dare risalto alla Festa della Repubblica con una cerimonia, fosse pienamente in linea con i nostri obiettivi e un'occasione da non mancare, tanto più in quanto iniziative in tal senso sono da tempo assenti nel nostro Comune. La cerimonia, al termine della quale viene consegnata una copia della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni che hanno risposto all'invito, è sobria e focalizzata sull'intervento di giovani studenti. Già dallo scorso anno abbiamo trovato nelle professoresse Antonietta Corrà e Oriella Cacciamani, alle quali quest'anno si è aggiunto il professor Stefano Stella (tutti professori dell'Istituto Antinori, sede di Matelica), piena disponibilità a collaborare e capacità di coinvolgere e motivare studentesse e studenti.

Il 2 giugno sul palco del Piermarini questi studenti, non senza una certa emozione, loro e del pubblico presente, hanno letto testi riferiti alle prime donne elette nel nostro Parlamento che hanno contribuito alla stesura della carta costituzionale: le cosiddette madri costituenti. Prima di loro il nostro presidente, Maurizio Carbonari, ha toccato il tema della disabilità e di come «le azioni positive sulla disabilità (esempio l'eliminazione delle barriere architettoniche) derivino dal principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini e della solidarietà sociale (art. 2 e 3). Ne discende un percorso che parte dalle risorse interiori del genere umano, Speranza e Visione, che però sono "vuote" se non diventano principi riconosciuti, se sono prive della norma di legge che le accoglie, dell'azione concreta che le attua, unite al rispetto di quanto realizzato, rispetto da cui discende e si consolida la "prassi", ovvero la consuetudine di comportamento condivisa da tutti».

«Le "matri e i padri costituenti" - ha continuato Carbonari - avevano Speranza in un mondo migliore, avevano una Visione. Già nei primi articoli della Costituzione hanno voluto fossero sanciti tre principi fondamentali: Personalista, Solidaristico e di Uguaglianza. Ed è a questi tre principi che si ispirano in gran parte le norme sulla disabilità. Norme che, per fare un esempio concreto del nostro quotidiano, impongono la realizzazione di rampe sui marciapiedi per eliminare le barriere architettoniche. Davanti alla rampa è il cittadino non disabile che deve decidere, ad esempio se ostruirlo con la propria auto, magari per un acquisto veloce nel negozio di fronte, oppure se aderire alla "prassi" di rispettare il diritto del disabile che può aver necessità di usare la rampa in quei minuti. Quella rampa non è solo una piccola opera stradale, ma la puoi vedere come una lente attraverso la quale risalire agli operai che l'hanno realizzata, alla sua progettazione, al suo finanziamento, alla legge che l'ha istituita, ai principi costituzionali di eguaglianza e di solidarietà sociale che l'hanno ispirata».

Speranza, Visione, Principio costituzionale, Normativa, Attuazione, Prassi. Questo è il messaggio che l'associazione ex-consiglieri comunali di Matelica consegna ai neo-diciottenni, nel ricevere, simbolicamente, i principi costituzionali della nostra Repubblica che li accompagneranno nella loro vita da cittadini consapevoli. Un ringraziamento speciale va a Matteo Parrini che ha introdotto i vari interventi con competenza e garbo.

Associazione ex-consiglieri del Comune di Matelica



## Inaugurato il Giardino della Pace

**Esanatoglia** – Nella mattinata di venerdì 9 giugno, presso la Scuola Primaria Diotallevi di Angeluccio di Esanatoglia, è avvenuta l'inaugurazione del "Giardino della Pace". La realizzazione è stata possibile grazie al finanziamento, in parte, del Comune di Esanatoglia e in parte grazie ai fondi del progetto FSE - PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 – Asse II – Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – REACT EU. L'idea di riqualificare lo spazio verde della Scuola Primaria è stata proposta da alcuni alunni, i quali hanno contribuito a ideare il progetto finale del "Giardino della pace". All'inaugurazione, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, erano presenti la dirigente scolastica Arianna Simonetti, l'ex dirigente Andrea Boldrini, con la cui collaborazione il pro-

getto ha avuto inizio lo scorso anno e tutti gli alunni della scuola primaria.



## Omaggio al prof. Oreste Dragoni

**Esanatoglia** – Tutti e non solo ad Esanatoglia ricordano con piacere la figura del prof. Oreste Dragoni (1911-1992), compositore ed esecutore esanatogliese, la cui passione per la musica e le grandi capacità sapevano andare oltre i limiti del corpo umano, quasi ispirato dal Cielo.

In suo ricordo **domenica 18 giugno** a partire dalle ore 17.30 presso la Pieve di Santa Anatolia si terrà un concerto con l'organo Malamini del XVI secolo con il maestro Mirella Dirminti ed il Coro di Santa Teresa d'Avila di Matelica, diretto da Marina Babinelli.

Nel 2017, a 25 anni dalla scomparsa del musicista esanatogliese, ad eseguire brani di Dragoni era stato il compianto maestro fabrianese Mario Solinas, che nella Pieve aveva voluto iniziare il concerto suonando alcune composizioni inedite del Dragoni, offrendo numerose spiegazioni sui pezzi eseguiti. Ad organizzare l'appuntamento culturale di domenica, tutto dedicato alla grande musica, è la Unire – Università delle Tre età di Fabriano con il patrocinio del Comune di Esanatoglia e la collaborazione della Biblioteca comunale "D. Djaliti" di Esanatoglia e la Pro Loco di Esanatoglia.

## Rotary Club e Uteam in visita alla Casa di Riposo

**Esanatoglia** – Nella giornata di lunedì 5 giugno alla Casa di Riposo Santa Maria Maddalena di Esanatoglia si è tenuta una eccezionale visita. Infatti, grazie all'iniziativa "nonnetti al teatro" del Rotary Club Camerino, sono intervenuti sia il presidente Nazzareno Micucci che sua moglie Loredana Ottavini, insegnante del corso di Teatro Uteam, accompagnata dai suoi allievi di Castelraimondo. Insieme hanno donato agli anziani ospiti momenti di sano divertimento, risate e piacevoli ricordi, con sketch dialettali e barzellette. Il presidente Micucci, soddisfatto per l'entusiasmo che l'iniziativa ha riscosso, ha espresso parole di plauso all'amministrazione comunale, ai dirigenti e al personale, «tutto per la bellezza della



struttura, la scelta dei colori, gli arredi e soprattutto per le attenzioni e le cure verso gli ospiti e la loro dignità».

## A Esanatoglia arriva la Festa de la Joca

**Esanatoglia** – Il nome si potrebbe dire che è già tutto un programma. La Festa de la Joca (concetto che in dialetto indica genericamente il giocare), organizzato ad Esanatoglia dall'associazione L'Angolo di Mammarella, per il pomeriggio

di domenica 18 giugno nel centro storico esanatogliese, prevede tanti appuntamenti a partire dalle ore 16: in piazza Garibaldi per il torneo di ping-pong, in piazza Martiri di Bologna per il torneo di bocce e freccette, presso largo Portanuova per i tornei di briscola e di carte da uno. Alle 17,30 poi altre gare in piazza Garibaldi con il torneo di calciobalilla, in corso Vittorio Emanuele II con la corsa dei sacchi, in piazza Martiri di Bologna con il tiro alla fune. Come spiegato dagli organizzatori «è il primo evento della stagione estiva, una festa nuova alla sua prima edizione, pensata per bambini, adulti e over 60 che saranno coinvolti in giochi individuali o di squadra. Un pomeriggio dedicato allo sport, alla condivisione e al divertimento nelle piazze del nostro bellissimo borgo». Per poter partecipare sarà necessario iscriversi entro e non oltre venerdì 16 giugno, telefonando a Federica (349-5191751) o a Jenny (345-6076232).

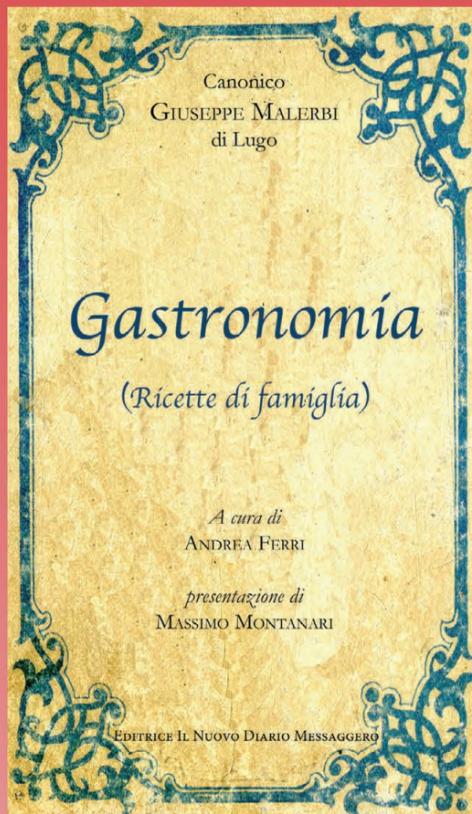


# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX. Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità. I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia. Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa. In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. *I cusinir d'è temp d'la gvera* - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

- i primi
- la pasta
- i secondi
- la carne
- il pesce
- le verdure
- i dolci...
- e per finire
- le salse.

**I cusinir  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
[info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com)

# “Montagna 2030, vince il Volterra”

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Con “Le disavventure del bosco” danno la parola agli animali e con “Lotta per l’infanzia” denunciano la deturpazione del paesaggio per l’indiscriminato uso del cemento. Sono i lavori degli studenti del Liceo “Vito Volterra”, sezione di Sassoferrato, premiati questa settimana dal concorso “Montagna 2030”. Concorso bandito dal Gruppo Regionale Cai Marche sul tema dello sviluppo sostenibile della montagna. Solo undici gli elaborati premiati e due sono made in Sassoferrato. Opere interessanti che svelano la chiave con cui i giovani sentinati vivono il paese. Non come un luogo al confine con l’Umbria ma come un unicum ambientale dove l’Appennino è cerniera e soltanto mettendosi insieme anche con gli animali è possibile salvare il pianeta. Come “Le disavventure

del bosco”, un racconto firmato da Giada Campagna, Anna Pallucchi, Ilaria Pesciarelli, Alejna Selimi, Sveva Silvestrini, Virginia Stefanelli che si è classificato al 1° posto per l’area grafico-letterale della Scuola Secondaria di 2° grado. Con la storia raccontano di animali in fuga dallo sciaccallaggio del bosco per mano dell’uomo e fanno dell’unione il punto di partenza di nuove forze mentre nel fumetto illustrano i gravi danni recati dall’uomo all’ambiente (l’inquinamento luminoso, la deforestazione, l’inquinamento,

la polluzione delle acque e il bracconaggio). L’unione delle forze e degli intenti si trova anche loro al centro dell’elaborato “Una lotta per l’infanzia” di Davide Romano che si è classificato al 2° posto per l’area grafico-letterale della Scuola Secondaria di 2° grado. La sua storia narra di un futuro dove gli adulti, a nome della loro infanzia felice si mobilitano da cittadini attivi per cambiare la politica. Storie di cambiamenti che chiedono di essere ascoltati da chi oggi governa. I premi sono dei contributi economici

che variano dai 350 euro per i primi classificati e 150 per i secondi. La premiazione vera e propria avverrà al Monastero di Fonte Avellana il 25 giugno con una giornata speciale trekking al Monastero di Fonte Avellana (PU) in occasione della giornata nazionale del Sentiero Italia Cai, che per la Regione Marche quest’anno si svolgerà con un’escursione da Isola Fossara a Fonte Avellana.



## Diasen porta le Marche a Milano



Le Marche protagoniste a Milano per un evento dedicato alla sostenibilità, all’innovazione e all’architettura del futuro. Un grande evento che ha coinvolto circa 100 architetti e professionisti dei principali studi milanesi nello sperimentare e nel dibattere attorno ai materiali del “Costruire Mediterraneo”, come è stato ribattezzato quel mix di conoscenze secolari, di tecniche tradizionali e di materiali naturali oggi riproposto con una visione moderna e con tecnologie evolute. L’evento è stato organizzato dalla Diasen, azienda di Sassoferrato leader nel settore dei materiali per l’architettura sostenibile, e dalla prestigiosa rivista The Plan – Architecture Magazine. Un appuntamento molto atteso nel quale il presidente di Diasen, Diego Mingarelli, è riuscito a coinvolgere interpreti di punta dell’architettura italiana come Alfonso Femia, Flavia Brenci, Simone Gheduzzi, Mino Caggiola, Nicola Leonardi e Nicola Zucca. Il tutto in una location di straordinaria bellezza come la Fonderia Napoleonica Eugenia di Milano, officio storico in cui si producevano campane e dove oggi si ospitano mostre, presentazioni e manifestazioni culturali di prestigio. Come a Fabriano qualche settimana fa i professionisti si sono trovati alle prese con tele, pennelli, spatole e tamponi per utilizzare artisticamente Decork Mediterraneo, decorativo materico a base di sughero e argilla e prodotto di punta di un’azienda come Diasen conosciuta nel mondo per importanti progetti come il Palazzo Reale di Évora in Portogallo, il Belgrade Waterfront nella capitale serba o il Terminal Crociere del porto di Lisbona. La giornata, dal tema “Prospettive di comfort: i materiali del Mediterraneo nella rigenerazione dell’abitare”, si è articolata in tre momenti distinti ma correlati tra loro. Il primo, appunto, con l’originale “esperimento” applicativo su tela dove i professionisti si sono cimentati con materiali, colori ed effetti. Poi è stato il momento della tavola rotonda coordinata da Nicola

Leonardi, direttore di The Plan. Tra i relatori anche il presidente di Diasen, Diego Mingarelli che ha voluto sottolineare la portata culturale dell’evento. “Per me e per Diasen – ha detto – essere qui a Milano rappresenta, nello stesso tempo, un punto di arrivo e un punto di partenza. Giungiamo nella capitale dell’architettura italiana con una visione forte legata alla tradizione del costruire mediterraneo che ha suscitato grande interesse tra i professionisti e da qui partiamo per una nuova avventura legata a un’idea di comfort sostenibile capace di tenere insieme benessere, salubrità ed



estetica. Il bene e il bello dell’uomo e per l’uomo al centro di un’architettura del futuro chiamata a generare bellezza”. L’evento si è concluso nel suggestivo scenario della Fonderia Napoleonica, con una cena di gala dedicata alle Marche e alle sue eccellenze enogastronomiche. Lo chef Simone Chiodi di Ristorart ha proposto un ricco repertorio di piatti: dalla salumeria dell’entroterra, al fritto marchigiano fino alla ricetta settecentesca dei vincisgrassi di Antonio Nebbia. Il tutto abbinato ai vini della cantina Casalfarneto scelta da Diasen per la qualità dei suoi prodotti enologici e per la comune visione del territorio e delle sue radici.

## Storia sotto le stelle con il Gaaum

Nella cornice di Palazzo Oliva, affacciato in Piazza Matteotti di Sassoferrato, si è tenuto l’evento di presentazione del libro “Battaglia delle Nazioni - Sentinum 295 a.C.”

scritto da Federico Uncini ed edito da Edizioni Nisroch.

Si tratta del primo evento del ciclo “Storia sotto le stelle”, organizzato dal Gruppo Archeologico dell’Appennino Umbro-Marchigiano (Gaaum) e giunto quest’anno alla sua XIII edizione.

Il Gaaum ed il suo presidente Vincenzo Moroni intendono ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del libro, a partire dall’autore Federico Uncini, all’editore Mauro Garbuglia, la Giunta comunale di Sassoferrato e la Fondazione Carifac.

L’idea di questo volume nasce con l’intento di realizzare una guida storico-turistica con lo scopo principale di divulgazione storica e di valorizzazione del nostro territorio. Come ha sottolineato Federico Uncini durante il suo intervento, “sui libri di storia non si è mai data la giusta enfasi e importanza alla Battaglia delle Nazioni” ma, continua, “è stato un punto cruciale per la futura espansione di Roma perché se i Romani quel giorno avessero perso, la storia come la conosciamo noi sarebbe stata differente”.

Ci teniamo a ringraziare tutti coloro (ed eravate in tanti!) che hanno scelto di trascorrere la serata in nostra compagnia. Ringraziamo le autorità presenti, l’assessore regionale Chiara Biondi e il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci. Sono intervenuti e ringraziamo per

i loro contributi, il presidente della Fondazione Carifac Denis Censi, l’editore Mauro Garbuglia, Aldo Pesetti di Fabriano Storica e lo storico Giuseppe Cascarino.

Vi aspettiamo al prossimo evento del ciclo “La storia sotto le stelle”, una serata dedicata all’indimenticabile Edgardo Rossi.

Simone Gubinelli,  
Federica Rosa,  
Alessandro Sofo,  
Aurora Becchetti,  
Nicola Marcellini



Il Glicobus, appuntamento ormai tradizionale, farà tappa a Sassoferrato, in Piazza Bartolo, sabato 17 giugno dalle ore 9 alle ore 12. L’iniziativa è organizzata dall’Associazione per la Tutela del Diabetico AtD odv di Fabriano in collaborazione con l’Associazione Italiana Diabetici odv, la Croce Azzurra di Fabriano e con il patrocinio del Comune sentinato. Lo scopo della manifestazione è quello di informare la collettività in modo da sensibilizzare i cittadini, per un corretto approccio al problema del diabete e delle malattie metaboliche in genere, cercando di dare gli strumenti idonei per attuare opportune modifiche delle abitudini di vita e delle misure nutrizionali, elementi essenziali per prevenire l’insorgenza di tali patologie. L’associazione per la tutela del diabetico che tra le sue attività,

## Il Glicobus in piazza Bartolo il 17 giugno

promuove iniziative a favore delle persone affette da tale malattia, attraverso attività di prevenzione, diagnosi precoce, trattamento e riabilitazione, socializzazione e opera nel campo della prevenzione primaria e secondaria delle malattie metaboliche. Con lo slogan “Prevenire il diabete – lo riconosci se conosci” l’equipe del Glicobus, sarà a disposizione la mattina del 17 giugno per chi vorrà sottoporsi ai controlli presso l’infermeria mobile. Si effettueranno, infatti, gratuitamente misure di glicemia, di pressione, della circonferenza vita e dell’indice di massa corporea, verranno anche forniti consigli per una corretta alimentazione e per un altrettanto corretto stile di vita. Il diabete non deve essere sottovalutato, la diagnosi precoce è fondamentale per una vita sana.

di DANIELE GATTUCCI

# Genitorialità e adolescenza in primo piano

Il vice sindaco e assessore ai Servizi Sociali Michela Bellomaria, ha presentato nel corso di una conferenza stampa due incontri in programma, mercoledì 14 giugno sul tema "Viva La Revolution: prepararsi alla rivoluzione in età adolescenziale" e lunedì 19 giugno "Genitori si nasce o si diventa, alla scoperta del "mestiere impossibile". Il tutto riassunto nel titolo "Giugno 2023. Incontri in Piazza con il pedagista Antonio Cuccaro" "Dopo lo straordinario successo di "Adolescenza in Piazza" - ha spiegato il vice sindaco Michela Bellomaria - Comune di Cerreto d' Esi, Ambito 10 di Fabriano, Associazione Quattro Maggio, Centri per le Famiglie Ambito 10, Proloco Cerreto d' Esi hanno organizzato due serate nella suggestiva piazza Marconi in centro storico in cui il pedagista Antonio Cuccaro ci guiderà e si confronterà con genitori, scuola, famiglie sui temi della genitorialità e dell'adolescenza, nell'ambito del progetto PIPPI. Un'iniziativa fortemente voluta dall'assessorato ai servizi sociali e da tutta l'amministrazione comunale nella positiva e necessaria ottica di impegno condiviso e raccordo di tutta la comunità educante cerretese".

*Incontri con il pedagista Antonio Cuccaro*

Alla conferenza stampa, hanno preso parte anche il coordinatore d' Ambito 10 Lamberto Pellegrini, e Cristina Romei, coordinatrice del progetto "p.i.p.i.": "Una grande occasione per le famiglie il Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - ha chiarito questa ultima - nato nel 2010 con l'obiettivo di intercettare le difficoltà educative delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre

il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, ha ampliato il suo orizzonte rivolgendosi a tutte le famiglie per offrire anche momenti di formazione, riflessione e confronto rispetto a temi tanto delicati e complicati quanto affascinanti come sono quelli dell'educazione dei minori e del rapporto genitori/figli".

"E' in questo ambito che sono nate e si inseriscono le iniziative organizzate nel Comune di Cerreto d' Esi - ha poi dichiarato Lamberto Pellegrini - incontri che hanno avuto la collaborazione di tutti gli Istituti comprensivi dell' Ambito 10 con il supporto dell'associazione 4 Maggio il cui obiettivo è incentrato nel fornire supporti al ruolo genitoriale" e come specificato anche da Bellomaria "coinvolgendo la comunità educante: istituzioni, associazioni, famiglie. Per i ragazzi e bambini saranno a disposizione i giovani della Pro Loco".

Gli appuntamenti, gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza, si terranno in Piazza Marconi (all'aperto o, in caso di pioggia, presso la Sala dello Stemma) a partire dalle ore 21 e come detto, per le giornate di mercoledì 14 giugno con l'incontro dal titolo "Viva la Revolution! Prepararsi alla rivoluzione in età adolescenziale" e lunedì 19 giugno per parlare di "Genitori si nasce o si diventa? Alla scoperta del mestiere impossibile".

# Torneo Matteo Coco e torneo Luciano Mari



Quasi trecento atleti sono stati impegnati nella due giorni della sesta edizione del Torneo Matteo Coco e della seconda edizione del Torneo Luciano Mari che si è svolto lo scorso fine settimana presso il Palachemiba di Cerreto d' Esi. Nel torneo Matteo Coco un torneo a quattro squadre under 15 ha prevalso la formazione di Fabriano, che è stata premiata dall'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi; una finale agguerrita, contro la formazione mista di Polverigi, che ha però potuto festeggiare la premiazione della sua giocatrice Anna Lovascio come migliore giocatrice del torneo; la giovanissima atleta è stata premiata dai genitori di Matteo, Laura e Claudio Coco. È stata poi la volta della fase ad eliminazione del tre contro tre dedicato alla memoria di Luciano Mari, e successivamente del tre contro tre femminile che con le finali hanno chiuso la prima giornata del torneo. La seconda giornata è stata inaugurata dai giovanissimi del minibasket dello Sterlino Sporting Club Fabriano e del San Severino Basket. A seguire si sono incontrate le ragazze dell'under 14 della Thunder Matelica contro il basket Gualdo Tadino. È stata poi la volta di una esibizione libera dei bambini del minibasket, a cui ha fatto seguito di un incontro amichevole delle ragazze dell'under 19 della Thunder Matelica contro l'Unione Basket San Marcello. La serata si è chiusa con la fase finale del torneo 3vs3 vinta dal Play Group Settempedano che ha ritirato il premio da Lucia Mari e dal sindaco di Cerreto d' Esi David Grillini. Il team vincitore ha portato via, in base ai voti ricevuti, anche il premio del miglior giocatore del 3vs3 Gabriele Mentonelli.

e.c.

*Il momento della premiazione con il sindaco Grillini e la famiglia Mari*

## Due giornate di amicizia

Si è concluso il secondo torneo di basket dedicato al caro e indimenticato Luciano Mari consigliere comunale della mia maggioranza. Una due giorni che ha visto cimentarsi al Palachemiba, diverse squadre di giovani e meno giovani che hanno condiviso momenti di sport. Complimenti a tutti gli organizzatori che hanno

lavorato copiosamente, quindi al nostro Daniele Conti sempre in prima linea quando si parla di sport e di pallacanestro. Sono state due giornate di aggregazione e di amicizia che ci hanno inevitabilmente fatto ricordare Luciano che manca a tutta la comunità e che a volte ci sembra quasi di rivedere nei tanti angoli della città specie laddove c'è da dare una mano a qualcuno. Un caro saluto alla sua famiglia.

David Grillini, sindaco



## Occhi aperti sul mondo

Il centro culturale "Piazza Lippera 9" inaugura sabato 17 giugno la mostra fotografica di Erminio Buzzarca dal titolo "Occhi aperti sul mondo".

Sono presentate una quarantina di fotografie, scelte tra le migliaia che il fotografo matelicense ha scattato durante i suoi viaggi.

Erminio Buzzarca è molto noto per le sue fotografie: sono ormai decine di anni che attraverso mostre e pubblicazioni fa conoscere, e soprattutto fa vedere, luoghi e persone incontrate nei suoi "giri per il mondo". Luoghi affascinanti e persone interessanti, di cui questa mostra

offre un breve ma intenso spaccato. La mostra, suddivisa in quattro sezioni (paesaggio, maternità, bellezza, ritratti) sarà inaugurata sabato 17 giugno alle ore 17.30 nei suggestivi locali del centro culturale, in piazza Lippera 9 a Cerreto d' Esi. Sarà visitabile nei giorni 17-18 giugno, 24-25 giugno, 1°-2 luglio dalle 17.30 alle 19.



## Eklettika in piazza con la danza aerea

Si è svolto nel pomeriggio di sabato 10 giugno, nell'ambito della Festa "Avis sotto le Stelle" di Cerreto d' Esi, lo spettacolo di danza aerea acrobatica dell'associazione sportiva dilettantistica Eklettika, intitolato "Sfumature di Donna". Le ragazze del corso intermedio - avanzato hanno portato in Piazza Caraffa una rappresentazione dall'attuale tema della condivisione e della inclusione. L'evento ha visto un'ottima partecipazione da parte del pubblico, che ha apprezzato molto sia le singole performance che le musiche.

Eklettika a.s.d. nasce a settembre 2022 da un gruppo di ragazze di Fabriano e dintorni, che hanno l'obiettivo di trasmettere alla comunità l'amore per la danza aerea e l'arte circense in generale. L'associazione si esibirà anche giovedì 15 giugno

alle ore 21.30 in Piazza del Comune a Fabriano nell'ambito del Palio di San Giovanni Battista. Per informazioni sugli spettacoli e sui corsi, potete contattare il numero 340 6652048.

d.g.



CHIESA

Pellegrinaggio Macerata-Loreto nel segno della presenza

# Un appello alla pace



Foto Cico

di FRANCESCA CIPOLLONI

“Chi cerchi?”. È questa la domanda che ha guidato e sostenuto i passi dei circa 60mila pellegrini che, nella notte tra il 10 e l'11 giugno, si sono messi in cammino da Macerata a Loreto, rispettando una tradizione lunga quarantacinque anni. Era infatti il 1978 quando Mons. Giancarlo Vercerrica, allora giovane insegnante di religione e oggi Vescovo emerito di Fabriano-Matelica, diede vita al Pellegrinaggio proposto da Comunione e Liberazione, come segno di ringraziamento e devozione alla Madonna al termine dell'anno scolastico. Un atto che si è aperto, stavolta, nel ricordo indelebile di San Giovanni Paolo II che, nel 1993, assieme al fondatore di Cl, don Luigi Giussani. Memorabile la tenerezza di quella occasione in cui Woytjla consegnava ai giovani il simbolo che guida ancora oggi il Pellegrinaggio: “Ora affido a voi, cari giovani, la croce che vi farà da guida nel vostro pellegrinaggio al Santuario di Loreto. Imparate dall'esperienza di questa notte a seguire, anche sulle strade del vostro quotidiano cammino, la croce di Cristo, nella quale è salvezza, vita e risurrezione”. Sulla scia di quelle

parole oggi il gesto si ripete, con più fede di sempre, con più giovani di sempre. “Scampato” alla pandemia e rimodulato negli ultimi tre anni secondo formule alternative a motivo delle disposizioni sanitarie imposte dal Covid, il tragitto notturno che, tra le campagne marchigiane, collega la Civitas Mariae alla Santa Casa lauretana, è ritornato ad attrarre partecipanti da ogni parte d'Italia e dall'estero - con circa 200 pullman - e convenuti allo stadio maceratese “Helvia Recina”, dove si è celebrata la consueta messa e l'accensione della Fiaccola della Pace. Fiaccola che, nell'ultima Udienda in piazza san Pietro, ha ricevuto una benedizione particolare da parte di Papa Francesco, prima del ricovero al Policlinico “A. Gemelli”: l'invito dei medici ad un assoluto riposo ha impedito la tradizionale telefonata con cui i pellegrini. E mentre nel mondo non accennano a cessare venti di guerra, è stato letto un messaggio da parte di mons. Paolo Pezzi, arcivescovo metropolitano della Madre di Dio a Mosca: “In questa circostanza, che è molto dolorosa, per certi versi tragica, perlomeno preoccupante, desidero farmi pellegrino di pace e chiedere a voi di pregare, di pregare per la pace perché la pace di Cristo

si distenda nelle nazioni e tra i popoli. Domandiamo con insistenza la conversione del cuore, perché è la condizione necessaria affinché nei nostri cuori, e perciò nelle nostre comunità, regni la pace”. Dal popolo del Pellegrinaggio a piedi, un appello diretto, al termine, è stato rivolto anche ai presidenti Putin e Zelenskij, “tenendo nel cuore l'iniziativa del Santo Padre che ha inviato il card. Matteo Zuppi come pellegrino di speranza”. A celebrare l'Eucaristia è stato il card. Angelo De Donatis, vicario di Papa Francesco per la Diocesi di Roma, alla presenza di numerose autorità civili e militari del territorio, ma soprattutto di ragazzi e ragazze, di famiglie e di quanti, nonostante il meteo incerto, hanno scelto di camminare, di pregare assieme rispondendo ad un interrogativo che, come affermato dal suo ideatore, “non equivale ad una caccia al tesoro, bensì ad un'educazione volta a vivere l'esistenza proprio come un pellegrinaggio, cercando Gesù ogni giorno”. Assieme a Vercerrica sull'altare, oltre a mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo metropolitano di Fermo, mons. Nazzeno Marconi, vescovo di Macerata e presidente della Conferenza episcopale marchigiana, che, con un pensiero indirizzato in special modo

ai malati, riprendendo le parole di sant'Agostino ha sottolineato come “il tema di quest'anno svela la verità sull'uomo, c'è una ricerca profonda in ognuno di noi e il nostro cuore si quietava solo se incontra un volto” e “solo chi sa scorgere la presenza di Cristo trova la sua meta. Padre Matteo Ricci scrisse: ‘Se hai pochi amici avrai poca gioia’. Ogni anno il Pellegrinaggio vi dona tanti amici, e dunque vi attende una grande gioia”. “Non abbiate paura di cercare Dio - ha evidenziato inoltre De Donatis nell'omelia alla vigilia del Corpus Domini - perché Lui si rivela a chi lo cerca dando la vita in pienezza. Ciò che ti attende non è ‘qualcosa’ ma ‘Qualcuno’. Se nel cuore hai tante preoccupazioni che ti appesantiscono, sappi che Dio è più grande del tuo cuore e conosce ogni cosa. Prova a lasciarti alleggerire da Lui, passo dopo passo, per giungere a Loreto più umile, più ricco dell'essenziale. E ritroverai in quella Casa colei che dirà di nuovo ‘Sì’ per per far entrare Dio nella tua storia. In questa notte e da questa notte, siate voi fiaccole della pace, che illuminano con la speranza questo tempo di buio”. Quindi, la partenza, con circa 28 km percorsi, interamente trasmessi in streaming (<https://www.youtube.com/user/macerataloreto>), sotto la

perfetta regia del Comitato organizzatore “Pellegrinaggio Macerata-Loreto”, presieduto da Ermanno Calzolaio, con la logistica curata dal responsabile Massimo Orselli e il generoso servizio di centinaia di volontari, nonché la collaborazione delle Forze dell'ordine preposte. Nitide le intenzioni che hanno scandito la strada: la pace in Ucraina, gli alluvionati dell'Emilia Romagna e delle Marche e, ovviamente, la pronta guarigione del Santo Padre. Nella notte, intervallate dai canti, dalla recita del Rosario e da spazi di silenzio, le tante testimonianze a raccontare le esperienze, le fatiche, le sofferenze e i sogni che albergano nell'animo. All'arrivo all'alba della domenica - con diretta trasmessa su Tv2000 -, con l'accoglienza del Card. De Donatis e Mons. Fabio Dal Cin, arcivescovo prelati di Loreto, l'immagine che più di ogni altra rappresenta il Pellegrinaggio nell'immaginario collettivo: il fiume di gente che, con migliaia di scarpe, cappelli colorati e striscioni, invade la discesa di Montereale, a Loreto, con la statua della Beata Vergine ad “abbracciare” ogni pellegrino che, in questa epoca sofferta di incertezze e sfiducia, pieno “di forza, di grazia e di gloria”, cerca realmente il Signore.

## Macerata-Loreto: un grazie di cuore!

Il gruppo di preghiera di Padre Pio coglie l'occasione per ringraziare con viva gioia e francescana letizia tutti coloro i quali hanno consentito la nostra partecipazione al pellegrinaggio Macerata-Loreto.



## Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 venerdì 23 giugno presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù

**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 18 giugno**  
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,36-10,8)

### Una parola per tutti

Le persone che seguivano Gesù erano poveri che subivano mille persecuzioni, oppressioni ed ingiustizie. I piccoli, gli ultimi, umiliati, illusi e delusi, spogliati da una legislazione fatta dai ricchi e per i ricchi, entravano nel cuore di Cristo e lo riempivano con la loro sofferenza. Le “pecore senza pastore”, sbandate e senza nessuno che le difendesse, erano “uomini della campagna”, termine sprezzante usato dai farisei per indicare i miseri e gli ignoranti che non conoscevano sufficientemente la legge e spesso non erano nelle condizioni materiali per osservarla. Il cuore umano batte per Gesù, ma il mondo è dominato dalla concupiscenza della carne, dalla bramosia del potere e del denaro. Vittime di questo peccato sono tutti quelli che, in un modo o nell'altro, sono ai margini della società e sono impoveriti sempre più. La messe è molta: l'umanità ha bisogno di veri pastori che diventino poveri con i poveri perché questi si riscattino come popolo. Gesù dona agli apostoli e ai loro successori la missione di togliere

il peccato del mondo e di guarire ogni tipo di malattie, così come Lui è venuto a “curare” gli effetti che il peccato originale ha generato sugli uomini.

### Come la possiamo vivere

- L'amore gratuito si riversa sull'altra persona senza chiedere niente, soltanto volendo il bene dell'altro; è un amore che si comunica senza ricevere risposta. È un dare perché si è amore, fatti a immagine e somiglianza di Dio che è amore gratuito.
- Sarebbe bene interrogarsi su quanto noi cristiani ci sentiamo corresponsabili dell'evangelizzazione e, come Gesù, viviamo in mezzo alla gente, partecipando ai loro dolori e alle loro gioie, incarnando la tenerezza del Vangelo.
- Gli oppressi, gli schiavi, gli abbandonati, frutto del peccato dell'umanità, piangono, soffrono ed aspettano la rivelazione dei figli di Dio perché sono la speranza di questo mondo. Questo è il senso dell'esistenza e della storia di ognuno di noi.
- La pienezza della gratuità si ha nella condivisione diretta mettendo insieme tutto ciò che siamo e abbiamo. La condivisione implica che gli ultimi, i rifiutati, gli esclusi, siano accolti nella nostra vita, nella nostra famiglia, a tavola e sotto il nostro tetto.

# Un cuore solo e un'anima sola: veglia di preghiera a Matelica

di BARBARA MAMMOLI

Venerdì 26 maggio, c'è stata nella chiesa Regina Pacis a Matelica una veglia di preghiera, organizzata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali, in preparazione al diaconato dei due seminaristi Fredy Joel Lara Ramirez e Rony Eduardo Caal Xol, e in preparazione alla festa di Pentecoste. A presiedere la veglia il parroco don Ruben Bisognin, mentre l'animazione musicale è stata curata dall'Azione Cattolica, dall'Agesci e dai Templari Cattolici.

Durante la veglia sono state messe in luce le varie funzioni che il diacono ha nella Chiesa: essere servo dell'altare, proclamatore del vangelo, voce dei bisognosi, suscitatore di preghiera e dispensatore del calice della salvezza.

La veglia è iniziata al buio con il suggestivo lucernario: un rappresentante per ogni associazione laicale ha portato all'altare una candela accesa mentre si invocava lo Spirito Santo.

La prima parte della veglia è stata animata dai templari e dall'Agesci. Dopo aver letto il brano evangelico della pesca miracolosa (Lc 5, 1-11), c'è stata una riflessione sul significato delle promesse diaconali, confrontandole con quelle che fanno i Templari e gli Scout all'inizio del loro cammino. Fredy ed Eduardo prometteranno di servire in obbedienza e fedeltà la Chiesa, il vescovo e il loro superiore, con umiltà e carità, impegnandosi a conformare sempre più la loro vita a Cristo. Anche le promesse dei



Rony Eduardo Caal Xol

Templari e degli Scout hanno come filo conduttore l'amore per Cristo e il servizio verso gli altri. I templari fanno la loro promessa richiamando quello che facevano i cavalieri cristiani nell'antichità: promettono di modellare la loro vita agli insegnamenti della Chiesa sulle orme del Cristo, primo cavaliere e di servire e difendere la patria, di essere testimoni della fede, di essere a servizio della comunità cristiana e dei suoi ministri, di difendere i deboli e di preservare il creato per la gloria di Dio. Anche i ragazzi mentre pronunciano la promessa Scout rispondono alla chiamata, come ha fatto Simone, pronti per fare il proprio meglio per servire gli altri, seguendo l'insegnamento di Gesù. Il fondatore dello Scoutismo, il generale Robert Baden - Powell (1957- 1941), diceva infatti che "la fedeltà più alta è quella verso Dio, che possiamo manifestare



*Un gesto diviso in momenti con la partecipazione delle varie associazioni in preparazione al Diaconato e alla Pentecoste*

mantenendo la promessa Scout, e dimostrare, compiendo i nostri doveri verso la religione a cui apparteniamo...la vera felicità è fare la felicità degli altri". La promessa infatti sprona il ragazzo ad avere un atteggiamento positivo ed attivo, a fare qualcosa, non solo ad affidarsi alla bontà di Dio, ma anche a fare la sua volontà amando il prossimo. Al termine i Templari hanno portato ai piedi dell'altare il loro segno associativo, la croce, simbolo di sacrificio, speranza ed amore, mentre gli Scout il fazzolettone, simbolo del servizio all'uomo.

Il secondo momento, dedicato al servizio alla Parola del diacono, è stato animato dall'AF Papa Giovanni XXXIII, dal cammino CI, dall'Aimc e dai Focolarini. Mentre veniva letto il brano di Isaia (Isaia 6), l'evangelario è stato portato processionalmente ai piedi dell'altare.

Subito dopo attraverso un discorso dialogico, abbiamo potuto risentire le parole di Isaia, comprendendo lo stupore misto al timore, insito nel suo cuore, come in quello di ogni uomo che, consapevole delle sue fragilità, si sente chiamato da Dio ad essere profeta e annunciatore della sua Parola. Ad un certo punto però, Isaia supera le sue perplessità e dopo l'intervento divino, risponde all'invito dicendo: "Eccomi Signore manda me!". A seguire è stata letta la preghiera di Giovanni Paolo II, per chiedere a Dio di mandare nuovi diaconi al servizio della Chiesa e abbiamo invocato l'intercessione di Maria, affinché ci insegni ad accogliere, a pregare e ad annunciare la Parola di Dio.

Il terzo momento, dedicato al servizio alla carità proprio del diacono, è stato animato dall'Avulss, dall'Unitalsi, dal Terz'Ordine Francescano e dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio. Nel brano del vangelo letto (Gv 4, 5-14), Gesù incontra la samaritana al pozzo e le chiede da bere. Successivamente vengono lette le

parole di una missionaria laica, martire della carità in Africa, Annalena Tonielli (1943-2003), che ci fa vedere come sia importante il servizio dato ai bisognosi, qualunque essi siano. Essa nei suoi scritti dice: "Gesù non ha parlato di risultati, lui ci ha detto di amarci, di lavarci i piedi e di perdonarci sempre. I poveri attendono e Dio ha bisogno di mani per servirlo, ... solo che lo vogliamo possiamo essere quelle mani... è donandoci che aiutiamo gli uomini e noi stessi a fiorire". Sin da bambina sentì, quasi la sete, di mettersi al servizio delle persone più bisognose. Ma come e dove si alimenta questo desiderio, questa



Fredy Joel Lara Ramirez

forza di aiutare gli altri, quelli più bisognosi? Si alimenta nell'incontro con il Signore, in particolare nella Santa Eucarestia, come si evince dalla lettura di una lettera di Padre Pio (1887-1968), il quale diceva: "ho tale fame e sete prima di riceverlo che poco manca che muoio di affanno". Gesù Eucarestia è per lui l'amante, il consolatore e il difensore. La presenza dell'Eucarestia è per Padre Pio fonte di serenità e di equilibrio. Ad un certo punto però si percepisce un cambiamento,

Gesù chiede a Padre Pio di essere consolato e coinvolge Padre Pio nel suo amore e nella sua immolazione per l'umanità.

Infine noi del RnS insieme al CaV, abbiamo animato il quarto momento della veglia, incentrato sul servizio liturgico del diacono. Nel brano degli atti degli apostoli (At 6,1-8) che abbiamo letto e commentato, Luca parla dell'istituzione del ministero del diaconato ad opera della Chiesa nascente. Vengono scelti per questo incarico sette uomini di buona reputazione, ripieni di fede, sapienza e Spirito Santo, come Stefano e Filippo. Tra le varie funzioni liturgiche che il diacono ha oggi, le principali sono quelle di preparare la mensa e il sacrificio, e dare il corpo e il sangue del Signore alla comunità dei credenti. Dal modo come lui serve la liturgia possiamo comprendere come lui deve servire la Chiesa. La presenza del diacono all'altare della Parola e del Pane è dunque una presenza che rimanda alle meraviglie della "diaconia" di Cristo Servo che si china qui ed ora sulla nostra storia. Il diacono infine può, se delegato, celebrare il battesimo è per questo che sono stati portati all'altare due segni distintivi del diaconato, la stola che deve sempre indossare il diacono e la veste bianca, simbolo della nascita a nuova vita, che riceviamo nel sacramento del battesimo.

Abbiamo concluso il nostro momento con l'invocazione dello Spirito Santo e dei suoi sette doni, attraverso le parole tratte dalla Coroncina della Beata Elena Guerra (1835- 1814), l'apostola dello Spirito Santo, affinché il Paraclito confermi ed aiuti Fredy e Eduardo nel loro ministero diaconale, e aiuti noi tutti, laici credenti in Cristo, ad esercitare il triplice munus sacerdotale, regale e profetico ricevuto nel Battesimo.

Quasi al termine della veglia Eduardo e Fredy, ci hanno raccontato come è maturata la loro vocazione, al sacerdozio e al servizio di Cristo nella Fraternità Missionaria di Cristo Crocifisso. Eduardo ci ha raccontato che è rimasto molto colpito dalla figura del prete sin da ragazzo e poi piano piano si è sentito interpellato dalle parole di Gesù riportate dall'evangelista Matteo, quando dice che: "La messe è molta ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!". Fredy invece si è sentito amato e chiamato dal Signore quando aveva toccato il punto più basso, come nella parabola del figliol prodigo e ha poi deciso di lasciare tutto per seguire Gesù.

La veglia si è conclusa in adorazione davanti a Gesù Eucarestia, aiutati dall'animazione dell'Aler. Al termine don Ruben ci ha benedetti e salutati. E' stato bello poter collaborare ancora una volta, per animare tutti insieme la veglia, nel segno della comunione e dell'unità, crescendo nell'amicizia e nella conoscenza reciproca. Lo Spirito Santo aiuti tutti noi in questo tempo di Pentecoste, attraverso i suoi innumerevoli doni a realizzare in pienezza la nostra vocazione cristiana, così da poter vivere anche noi la beatitudine dei santi, stelle luminose che rischiarano il nostro cammino verso Cristo, luce del mondo!

*Ss Messe*

## FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

## FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

## FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

*Matelica*

## MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

## MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

## MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.  
Giovedì 15 giugno  
ricorre il 9° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**VALENTINA GUBINELLI**  
in ROMUALDI

Il marito Romualdo, i figli Maria-  
elena e Mauro, i nipoti Samuele,  
Damiano e Nicolò ed i parenti la  
ricordano con affetto. S.Messa sab-  
bato 17 giugno alle ore 18.30. Si  
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Domenica 11 giugno, a 94 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**AMALIA CAMPIONI**  
ved. CAPORALI

Lo comunicano la figlia Lucia, il ge-  
nero Francesco, la nipote Chiara ed  
i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



**VALERIO CACCIANI**  
20/06/22 20/06/23



**LORENZO CACCIANI**  
11/06/99 11/06/23

"Non sono scomparsi nel nulla, sono nelle braccia di Dio e ci attendono"

S.Messa martedì 20 giugno,  
ore 18.30, Chiesa Collegiata di Cerreto d'Esi.

## RICORDO



Avete lasciato una buona testimonianza come coppia e come esempio  
d'amore per la famiglia.

Ricordiamo **LIANA RIGANELI** e **DINO BRAMUCCI**

Ci ritroveremo a pregare con loro e per loro nella messa di sabato 17 giugno  
alle ore 18.30 presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Mercoledì 7 giugno, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**FRIDO FIORDISPINI**

Lo comunicano i figli Fabrizio e Ste-  
fania, la nuora Brunella, il genero  
Riyadh, la sorella Katia, le cognate  
Flora e Delfina, i nipoti, i parenti  
tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Lunedì 12 giugno,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELISABETTA CARLETTI**  
ved. CERINI

Lo comunicano la figlia, il fratello, i  
cognati, le nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Giovedì 8 giugno, a 93 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA LASCONI**  
in ARGALIA

Lo comunicano il marito Germano,  
il figlio Mauro, i nipoti Adele e Ger-  
mano, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.  
Martedì 20 giugno  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**LUCIANO ANGELINI**

S.Messa martedì 20 giugno alle ore  
18.30. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

"Sei sempre nei nostri cuori e nei  
nostri pensieri".

I tuoi cari

## ANNIVERSARIO



**IDA MAZZOLINI**  
in COLA

"Sono passati 10 anni, mamma,  
e a me sembrano 10 minuti."

La tua presenza è sempre così  
forte e viva che sei ovunque: nelle  
case, nelle orchidee, in quel bacio  
appassionato, nei vestiti, nel tuo  
profumo, nei miei figli, accanto a  
mio padre, nell'aria che respiro.

Sono felice di averti sempre con  
me e so che lo sei anche tu".

La cara Ida verrà ricordata con una  
S. Messa nella Chiesa della Madon-  
na delle Grazie, a Cerreto D'Esi,  
alle ore 18.00 di domenica 18 giu-  
gno 2023.

Uniremo al Suo anche il ricordo del-  
la Sua adorata mamma,

**EVA MONTANARI**  
in MAZZOLINI e quello  
di ADA CECCON in COLA

Grazie a quanti vorranno ricordarla  
con noi.

## ANNUNCIO



Venerdì 9 giugno, a 95 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA SANTA SCIPIONI**  
ved. CREMI

Lo comunicano il nipote Federico  
con Alessandra, la nuora Patrizia, i  
parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Domenica 11 giugno, a 94 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**LIDIA DI LAZZARO**  
ved. BARBARESI

Lo comunicano i figli Cinzia e Stefa-  
no, i nipoti Matteo, Gloria e Niccolò  
ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Venerdì 9 giugno, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA RASTELLETTI**  
ved. BINANTI

Lo comunicano la figlia Gina con  
Italo, i nipoti Eleonora con il figlio  
Aron, Diego con Giulia, le sorelle, i  
parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II,  
entro il martedì mattina

## Francesco Nuti: Giraldi (Cnfv), "una comicità generosa e mai invadente"

(Foto ANSA/SIR)



"Francesco Nuti lascia il segno di una comicità appartata e indifesa, mai invadente, fatta di generosità e momenti di tenerezza, segnata anche dalla tipica schiettezza toscana che si tiene lontana però dalla volgarità". Così Massimo Giraldi, critico e presidente della Commis-

sione nazionale valutazione film della Cei, ricordando il regista, interprete e cantante toscano Francesco Nuti, scomparso nel pomeriggio di lunedì 12 giugno dopo una lunga malattia.

Classe 1955, Francesco Nuti si forma nell'ambiente toscano, nella sua Prato. Negli anni '70, poco più che ventenne,

si lega al gruppo comico dei Giancattivi - con lui Alessandro Benvenuti e Athina Cenci -, esibendosi prima nei cabaret poi subito dopo in radio e televisione, in particolare nella trasmissione cult "Non Stop. Ballata senza manovratore" (1977-79) targata Enzo Trapani. Il passo verso il grande schermo è dietro l'angolo insieme all'amico e collega Benvenuti. "Nuti esordisce al cinema - spiega Giraldi - con due titoli che sono tutto un programma: 'Ad Ovest di Paperino' del 1981 di Alessandro Benvenuti e 'Madonna che silenzio c'è stasera' del 1982 di Maurizio Ponzi, titoli che chiariscono la proposta di una comicità malinconica e surreale ai limiti dell'assurdo". Sempre con Ponzi gira "Io, Chiara e lo Scuro" nel 1983 - dove Nuti oltre a essere interprete partecipa anche alla sceneggiatura -, opera che permetterà all'attore toscano di vincere il David di Donatello e il Nastro d'argento come miglior interprete.

La definitiva svolta arriva tra il 1985 e il 1990, quando Nuti passa dietro alla macchina da presa firmando una serie di titoli che gli regalano grane popolarità e consensi: anzitutto "Casablanca, Casablanca" (1985) con Giuliana De Sio, film con cui ottiene un altro David di Donatello come sempre miglior protagonista, seguito da "Tutta colpa del paradiso" (1985), "Stregati" (1986) con Ornella Muti e "Caruso Pascoski (di padre polacco)" (1988) con Clarissa Burt. Il decennio Ottanta si rivela davvero una stagione d'oro per l'artista toscano che dimostra di essere persino un bravo cantante, partecipando anche in gara al Festival di Sanremo nel 1988 con il brano "Sarà per te". "L'ascesa - aggiunge Giraldi - proseguì spedita fino a 'Donne con le gonne' del 1991. Poi arriva l'azzardo di "OcchioPinocchio" nel 1994, impresa superiore alle sue possibilità che pone una battuta d'arresto a una carriera sostanzialmente senza inciampi. Seguiranno titoli

che si riallacciano al suo stile e alla sua consolidata linea di racconto; un periodo comunque segnato da ricorrenti difficoltà e problemi di salute". Di quegli anni sono "Il signor Quindicipalle" (1998) con Sabrina Ferilli, "Io amo Andrea" (2000) con Francesca Neri e "Caruso, zero in condotta" (2001). Gli anni Duemila si rivelano particolarmente difficili, non solo dal punto di vista artistico, ma soprattutto a livello personale: Nuti deve fronteggiare sia una insidiosa depressione che dipendenze da alcolici. Nel 2006 cade rovinosamente dalle scale e finisce in coma. Seguirà un faticoso cammino di riabilitazione che lo terrà definitivamente lontano dal set. "Francesco Nuti ci mancherà, e molto. E con lui quella sua comicità originale, giocosa, striata di nostalgia", conclude Giraldi.

Sergio Perugini

## Silvio Berlusconi: card. Zuppi, "negli ultimi trent'anni protagonista della vita politica nazionale"

"Imprenditore in diversi settori della vita sociale, culturale e finanziaria del Paese, è stato negli ultimi trent'anni protagonista della vita politica nazionale: eletto più volte al Parlamento italiano, ha ricoperto per quattro volte l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri".

Lo scrive il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in un messaggio di cordoglio per la scomparsa del senatore Silvio Berlusconi inviata alla figlia Maria Elvira. "Fra i ruoli istituzionali, svolti con impegno e passione, anche quello di deputato al

Parlamento europeo. A nome dell'Episcopato italiano - conclude Zuppi -, porgo sincere condoglianze ai familiari, assicurando il ricordo nella preghiera".

r.b.

Altri servizi a pagina 28



(Foto ANSA/SIR)

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNEBRE MARMI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV. 24 ore su 24  
anche festivo

**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

# Un bel dieci "spaccato"

Un impegno per il territorio che prosegue sin dal 1980, nello spirito della Carta Costituzionale della Fondazione: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi". Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte l'ing. Francesco Merloni, il coordinatore delle Fondazione Donato Iacobucci, l'ing. Andrea Marsili di Ariston già studente dell'istituto stesso. Un'occasione per approfondire le prospettive di lavoro e di formazione degli studenti che numerosi insieme con i loro insegnanti, hanno preso parte all'appuntamento di fine anno diventato nel tempo un momento importante di confronto e

condivisione. La dirigente scolastica dott.ssa Morosin, nel suo intervento di saluto, ha messo l'accento sul riconoscimento del merito dei ragazzi dell'Istituto tecnico-professionale che negli anni ha formato per la città, professionalità riconosciute e qualificate. L'impegno premia sempre insieme con la tenacia, la concretezza e la serietà. Donato Iacobucci, dopo aver raccontato ai presenti cosa significhi essere Fondazione Merloni e la sua specificità, ha invitato gli studenti a riflettere sul significato reale dello sviluppo della cultura imprenditoriale. L'ing. Francesco ha salutato con vera gioia gli studenti presenti, del resto il suo personale impegno per le giovani generazioni è sempre stato molto



*Questa la straordinaria media di uno studente premiato dall'ing. Francesco Merloni. La Fondazione Aristide Merloni, infatti, come ogni anno, ha consegnato 30 borse di studio riservate agli studenti dell'Istituto Industriale Statale "Merloni-Miliani" di Fabriano che hanno raggiunto risultati e medie notevoli nel loro percorso di studio*

## I RAGAZZI PREMIATI

Buono Raffaele	4AHM - Special. CHIMICA
Ramadoro Camilla	4AHM - Special. CHIMICA
Marcheggiani Marco	4BI
Carsetti Elia	5AM
Raimondi Enrico	5AM
Palombi Mirko	1D
Coppiari Nicolò	5AM
Ramadoro Giorgia	2C
Scarafoni Manuel	4AM
Nolasco Heredia Nayely Alexandra	4 MODA
Jahan Sarmin	4 MODA
Andreoli Scipione Samuele	3 Meccanica
Mazza Maria Aurora	4AI
Kaur Harmandeep	4 MODA
Ghioc David - Gabriel	4AHM - Chimica
Sabbatini Alessandro	5 Chimica
Ciaravolo Daria	2C
Gentili Francesco	5 MAN
Cecconi Luca	5 CH
Ziar Jamila	5 Carta
Silvi Valentino	5AI
Mazzuferi Daniele	5AI
Milo Fabrizio	3 Chimica
Esposito Gabriele	2AI
Ziberi Lindit	3 MAN
Di Napoli Nicolò	5AI
<b>BARTOLOMEI ANGELA (Classe 1° MAMO-Industria e artigianato)</b>	
<b>EMA SAMIA ISLAM (Classe 3° MODA -Industria e artigianato)</b>	
<b>SANCHEZ MARTIN TOMAS (Classe 4° B informatica)</b>	
<b>MAKAR LIUBOMYR</b>	

forte: "Voi siete il futuro - ha detto Merloni - frequentate un istituto dal nome importante Merloni/Miliani due giganti del passato: Pietro Miliani protagonista dell'ottocento che, da modesto dipendente, diviene prima "conduttore" e poi proprietario delle Cartiere e Aristide Merloni protagonista indiscusso del secolo

900 che iniziò con 5 dipendenti la sua attività per poi contribuire in modo straordinario allo sviluppo industriale non solo della città di Fabriano. Due visionari che hanno fatto crescere il loro territorio, grazie all'impegno, al coraggio, allo studio. Qualità spesso necessarie per raggiungere l'eccellenza". Nulla si

raggiunge senza impegno e le borse di studio che la Fondazione Aristide Merloni consegna agli studenti meritevoli da oltre 40 anni, sono importanti per i ragazzi non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista del riconoscimento del merito, del loro merito, della loro tenacia, della loro serietà.



Esce anche a Fabriano, preceduto da una vasta campagna pubblicitaria, il film "Rapito" di Bellocchio, operazione condotta con il preciso intento di rilanciare nell'immaginario collettivo la "leggenda nera" su Pio IX. Bellocchio e compagnia bella, interessati non tanto alla verità dei fatti, quanto a portare avanti la loro tesi, sono costretti a dimenticare molti particolari non secondari che in questo mio scritto mi permetto di rammentare. Per prima cosa il film non prende in considerazione la puntuale testimonianza lasciataci all'età di 37 anni dallo stesso protagonista della vicenda, quell'Edgardo Mortara che facendosi religioso ed assumendo il nome di "Pio" in onore di Pio IX, dimostrò sempre nei suoi confronti un affetto filiale. In effetti Edgardo, lungi da essere un pupazzetto indottrinato ed incapace di autonomia propria, non era un uomo dappoco: parlava correttamente 9 lingue, era un grande studioso e fu così stimato che i suoi confratelli, alla sua morte avvenuta nel 1940 pensavano di allestire un processo di beatificazione, che non poté essere celebrato solo per le difficoltà derivate dalla guerra. Ma procediamo con ordine:

## Ritornano alla carica i fautori della leggenda nera su Papa Pio IX

il caso nasce da un comportamento illegale della famiglia Mortara, che nonostante le leggi in vigore aveva assunto come serva una ragazza di altra religione. Questa norma aveva lo scopo di evitare pericolose forzature di coscienza, ma era normalmente disattesa dalle famiglie ebraiche benestanti che trovavano comodo avere a servizio gente disposta a lavorare anche di sabato. Fu così che questa, una volta che i medici avevano dato per spacciato il piccolo Edgardo, decise di battezzarlo in segreto. Inespugnabilmente il bambino sopravvisse e dopo alcuni anni la cosa venne alla luce. Ora questo battesimo, anche se comminato in maniera illegittima, era sicuramente valido ed il piccolo era diventato figlio di Dio, ed ogni figlio ha il diritto-dovere di sapere chi è suo padre e cosa egli ha fatto per lui! A quel punto la Chiesa, che è madre di tutti i cristiani, si è trovata nell'obbligo di insegnare il catechismo al bambino ed ha invi-

tato la famiglia ad iscriverlo in una scuola cristiana dove gli avrebbero semplicemente spiegato chi era Gesù. A nulla valse nemmeno la mediazione del responsabile della comunità ebraica di Roma, Sabatino Scazzocchio, che in una lettera privata ai Mortara prendeva la difesa di Pio IX. Salomone Mortara però era un massone e trovò più conveniente girare l'Europa foraggiato dalla massoneria soprattutto anglo-sassone per tenere viva una polemica che aveva il solo scopo di giustificare l'imminente aggressione allo Stato Pontificio. L'ultimo dei motivi di questa diatriba era certamente il bene del piccolo Edgardo che fu realmente rapito; ma non tanto dalla polizia pontificia, quanto dalla Grazia di Dio e dalla fede e la carità dimostrata da Pio IX. In quegli stessi anni infatti Cavour prelevava per tre anni i figli maschi per mandarli a fare la guerra in Crimea poiché era alleato dei turchi che a loro volta prelevavano

un figlio maschio per ogni famiglia cristiana dei loro domini per allevarli nell'islam e farne giannizzeri; i russi, per contenere l'irredentismo polacco, portavano da loro conto i piccoli cattolici in collegi ortodossi; gli inglesi mettevano gli orfani dei loro militari irlandesi (cattolici) in collegi anglicani, ma il problema era solo colpire quel papa. Non fu un caso che Pio IX è stato e continua ad essere bersaglio di una leggenda nera perpetrata da poteri forti, ed allora mi permetto di citare alcuni testimoni a sua difesa. Il primo è il poeta popolare Gioacchino Belli, che scrisse versi molto pepati nei confronti del suo predecessore Gregorio XVI, ma che a contro fu autore di un sonetto a lui dedicato dal titolo "Er papa bbono", che così recita: "Per bbono è bbono assai, ma er troppo è troppo". Pio IX era di Senigallia, ma iniziò il suo ministero a Roma, chiamato dal gengarino Leone XII, in qualità di direttore del "Tata Giovanni" un

ospizio per ragazzi abbandonati che lì imparavano un mestiere. Fu infatti proprio Pio IX il primo a ricevere dai popolani contemporanei proprio l'appellativo di "papa buono", titolo attribuito in seguito anche a Giovanni XXIII. Il 3 settembre Giovanni Paolo II procedette alla duplice beatificazione di Pio IX e di Giovanni XXIII. Il secondo testimone è proprio Papa Roncalli, che iniziò il suo ministero come professore di storia della Chiesa, e quindi parla con cognizione di causa, e che per Pio IX ebbe sempre una grande venerazione, al punto da volere il triregno di Papa Mastai per la sua incoronazione. Il magistero di Giovanni XXIII abbonda di citazioni lusinghiere di Pio IX, segno di identificazione di vedute e di stile pastorale fino al punto di dichiarare nel discorso del 22 agosto del 1962: "Sua Santità ama confidare agli ascoltatori una cara speranza che accarezza nel cuore: Gli conceda cioè il Signore il grande dono di poter decretare gli onori dell'altare, durante lo svolgimento del XXI Concilio Ecumenico, a colui che indisse e celebrò il XX Concilio Ecumenico il Vaticano I".

Don Leopoldo Paloni

# Sulle origini della carta

Successo editoriale di questo quaderno del Consiglio regionale Marche

di CLAUDIO OMICCIOLI

La più importante forma di comunicazione scritta, primo mass-media della storia, nacque con la formazione della prima civiltà europea, che passava dall'economia feudale, alla rivoluzione delle arti e del commercio, dal superamento della schiavitù allo sviluppo dell'economia liberale. Un'epoca storica iniziata nel XII secolo, che oggi sembra in forte declino, o in via di superamento e trasformazione.

Per tutto l'Alto Medioevo, dal VII al X secolo, il mondo era diviso in tre grandi civiltà: l'Occidente latino-cattolico, l'Oriente bizantino-ortodosso e il mondo islamico-musulmano, che si stava estendendo su tutte le coste del Mediterraneo. L'Occidente latino-cattolico, devastato da secoli di invasioni ed occupazioni straniere, era diventato il più povero e arretrato. Ma proprio durante quel 'buio' Medioevo - come si è abituati impropriamente a qualificare e generalizzare un intero millennio -, tra l'XI e XIII secolo, l'Europa divenne protagonista di una svolta tale da imporsi su tutte le altre civiltà, mantenendo questo primato per secoli.

Emersero in questo territorio significativi collegamenti tra i numerosi 'feudi monastici' del territorio e la nuova cultura del lavoro benedettino dell'ora et labora, l'uso del mulino ad acqua e il trasferimento delle caratteristiche della pergamena al prodotto cartaceo di provenienza cinese. Perché non ci furono campi dove i monaci non esercitarono le loro attività, diventando i migliori e spesso unici imprenditori del Medioevo (pur non essendo negli scopi della loro regola), in genere più istruiti sia di contadini, artigiani e commercianti, che dei loro signori. Le donazioni

Proponiamo la scheda del Quaderno del Consiglio Regionale delle Marche "Origini della carta e della civiltà europea" di Claudio Omiccioli che doveva essere presentato a Torino nella giornata inaugurale del Salone del Libro il 18 maggio, ma poi saltato a causa del dramma dell'alluvione in Emilia Romagna.

"Una duplice indicazione - sottolinea il presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini - è alla base di questo volume: il nesso tra i monasteri e le prime fabbriche per la produzione della carta, e la concentrazione di monasteri nell'Appennino centrale; si tratta di collegamenti che dal secolo XIII sono continuati fino all'invenzione della stampa e portano a evidenziare la nascita di una nuova civiltà. Da qui il titolo del libro: Origini della Carta e della Civiltà europea, titolo che sintetizza efficacemente l'importanza della ricostruzione che viene operata da Claudio Omiccioli, (da tanti anni residente a Fabriano, ora in Ancona). Questi ricorda come l'evoluzione della scrittura segnali l'evoluzione delle epoche storiche; così la scrittura su roccia, la scrittura su papiri, la scrittura su pergamena e la scrittura su carta ritmano altrettante civiltà".



permisero loro di avere e mettere a frutto, proprietà terriere e riserve alimentari, da destinare anche a poveri e ammalati, oltre che all'autonomia della comunità monastica. L'affrancamento dalla schiavitù avvenne anche con la formazione delle prime confraternite religiose e di carità, che non erano mai associazioni meramente religiose o spirituali, ma assicuravano aiuto e vicinanza nei momenti di difficoltà, di malattia e di morte.

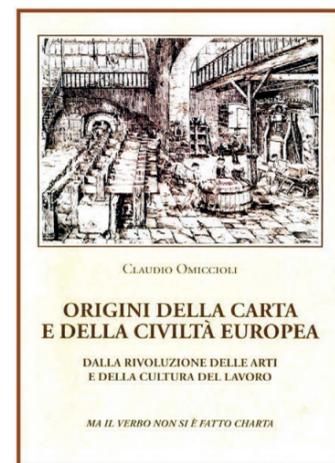
Si sviluppò qui un tipo di feudalesimo non estraneo allo sviluppo di una produzione come quella della carta, tra chi (sapendo leggere e scrivere) faceva maggior uso e produceva già da tempo le pergamene. Per l'intenso lavoro amanuense dei copisti, i monaci dovettero inevitabilmente occuparsi anche

della produzione in proprio, sia di pellame che di pergamena, detta anche 'carta-pecora'.

L'insediamento di mulini con 'gualchiere', non poteva essere opera di piccole botteghe artigianali, normalmente addette alle produzioni di prima necessità, mentre potevano diventare imprese alla portata di ricchi mercanti ebrei (che da tempo svolgevano attività finanziarie), o di comunità monastiche che disponevano invece di risorse e personale sufficienti, sia interno che esterno alle abbazie. Il commercio di pelli e cuoio occupava uno dei primissimi posti nel traffico marittimo del porto di Ancona (che lo storico Fernand Braudel definisce 'città delle pelli') e la produzione fabrianese destinata all'esportazione riguardava anche le pergamene che, nonostante il grande

successo della nuova produzione cartaria, ancora nel XV secolo, venivano prodotte con un giro d'affari sorprendentemente superiore a quello della carta. Un aspetto questo piuttosto ignorato dalla storiografia, ma in grado di spiegare l'introduzione del collante animale nel salto di qualità della carta fabrianese, trasmettendo al nuovo prodotto le migliori proprietà della pergamena, a costi nettamente ridotti.

Le più antiche cartiere a tecnologia 'arabo-cinese' di cui si ha notizia erano gestite da ebrei fin dal XII secolo a Jativa in Spagna, mentre ad Amalfi giunsero un secolo dopo, grazie agli scambi commerciali con l'oriente arabo nel Mediterraneo. Ma fu con la successiva tecnica di fabbricazione fabrianese che si registrano le prime forme di attività



industriale con divisione del lavoro a catena tra le numerose e specifiche mansioni, nonché di economia circolare con il riciclaggio di stracci e scarti di concia, oltreché dei primi innovativi marchi di fabbrica con l'invenzione della filigrana.

Si diffuse così quel nuovo supporto alla scrittura, che favorì il lento processo di alfabetizzazione della società, la formazione delle associazioni delle arti e degli statuti comunali, la fondazione di ospedali, università e banche (con i primi Monti di Pietà), fino all'invenzione della stampa e successivo sviluppo del nuovo potere della carta stampata. Mentre le più antiche tavole della legge lasciavano il posto ai codici giuridici e alle prime carte costituzionali, anche molte esperienze di vita cristiana venivano ridotte ad una pluralità di dottrine teologiche da 'religione del libro', secondo le mode imposte dell'homo-ideologicus'.

Perché dal nuovo mezzo di comunicazione, insieme al progresso della democrazia, discese presto anche un 'quarto potere', più noto come potere di manipolazione delle masse e delle libertà della persona.



Le Marche romantiche e misteriose (Cover)

In occasione dell'ultimo Salone del Libro di Torino, tenutosi dal 18 al 22 maggio, nell'ambito degli eventi svolti nello stand della Regione Marche, sono stati ben quattro i libri presentati pubblicati dalla casa editrice del fabrianese Claudio Ciabochi. Due progetti in collaborazione con la Fondazione il Vallato di Matelica ("Leggende e misteri dell'Alta valle dell'E-

## Al Salone di Torino anche quattro pubblicazioni di Claudio Ciabochi

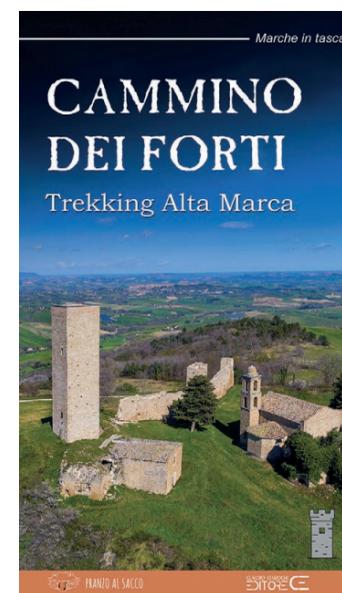
Una casa editrice che valorizza i percorsi locali ed il turismo

sino" e "Attraverso la Sindone. Percorsi storici e scientifici"), di cui la prima pubblicazione uscita nell'autunno del 2022 ha come fulcro la città di Matelica. Il territorio comunque raccontato nel libro è molto più ampio, con percorsi che tramite immagini e testi parte dalle sorgenti del fiume Esino (al confine tra le province di Macerata e Ancona), raggiunge Esanatoglia, Matelica e poi prosegue per Cerreto d'Esi e il monte San Vicino. Nella quarta di copertina è presente un QR Code che rimanda ad un filmato evocativo dei luoghi stessi. Un prodotto adatto per gli appassionati del trekking e dell'arte, per i turisti più curiosi, per coloro che amano viaggiare, conoscere, scoprire, come elemento oramai distintivo della collana stessa. La seconda pubblicazione presentata ("Attraverso la Sindone. Percorsi storici e scientifici"), rappresenta un volume nato dalle dispense fornite dal Ciss di Torino (Centro

Internazionale di studi sulla Sindone), in relazione al corso nazionale organizzato a Matelica nei mesi passati dalla stessa Fondazione Il Vallato. Altra pubblicazione presentata, tra l'altro in anteprima proprio a Torino, è stata il "Cammino dei Forti. Trekking Alta Marca", progetto editoriale nato dalla collaborazione tra la casa editrice e l'Associazione Pranzo al Sacco. Il progetto Cammino dei Forti è stato sviluppato dall'associazione per la valorizzazione e la promozione del territorio di San Severino Marche, in provincia di Macerata, e dei comuni limitrofi (Serrapetrona, Castelraimondo, Gagliole, e Matelica). Il cammino strutturato in cinque tappe si estende per 120 chilometri attraverso le colline marchigiane e tocca numerosi siti storici e paesaggistici di grande interesse. Il Cammino non è un percorso estremamente semplice e per tale motivo va intrapreso con la giusta preparazione. Il tracciato

si estende lungo le sinuosità che il territorio offre e i dislivelli non sono per camminatori amatoriali, ci sono salite e discese che vanno affrontate con la giusta calma, l'appellativo di "Forti" va conquistato sul campo. Ogni tappa presenta delle proprie peculiarità che la rendono unica sia dal punto di vista paesaggistico sia sentieristico, portando i viaggiatori alla scoperta di paesaggi estremamente variegati. Tra le località più significative toccate dal percorso vanno sicuramente citate Elcito, Pitino e la riserva naturale del Monte San Vicino e Canfaito.

Il quarto libro presentato è stato "Le Marche romantiche e misteriose" della nota scrittrice e blogger Chiara Giacobelli (che vanta collaborazioni anche con importanti gruppi editoriali a livello nazionale), pubblicazione che nel 2021 si è aggiudicato un bando specifico per l'editoria promosso proprio dalla regione Marche. Tra



Cammino dei Forti. Trekking Alta Marca (Cover)

l'altro la collaborazione tra Claudio Ciabochi Editore e la regione prosegue anche con altri progetti, la casa editrice si è recentemente aggiudicata un nuovo bando, uscito nel 2022, relativo all'acquisto di un considerevole numero di copie del volume fotografico "Castelli nelle Marche - Il Libro", pubblicazione questa uscita lo scorso anno.

# Lavorare sul gemellaggio

*Legame con il Museo Gutenberg: Fabriano deve darsi da fare e muoversi in tempo*

di FRANCO MARIANI

Leggo con piacere l'intenzione di creare un gemellaggio tra il nostro Museo della carta e il Museo Gutenberg di Mainz, Magonza. E con lo stesso piacere leggo che il gemellaggio dovrebbe servire anche a riportare in vita la sezione Civiltà della scrittura, quel gioiellino situato nel complesso del San Benedetto, ormai dimenticato e sopraffatto da altre presenze nonché adibito, ogni metà giugno, a osteria del Palio! Comunque è un bene che si cominci a progettare qualcosa sul versante cultura. A proposito, mi chiedo perché il gemellaggio sia stato annunciato dall'assessorato al turismo e non da quello alla cultura (o alla bellezza, come si chiama a Fabriano): del resto il Museo della carta dipende dal secondo e non dal primo. Naturalmente

un gemellaggio, specialmente se internazionale, ha sempre come conseguenza un (auspicabile) flusso di turisti - che al momento non sapremmo come gestire - ma un gemellaggio nasce e poggia soprattutto su feeling socio-culturali. Molto tempo addietro avevo chiesto come mai Fabriano non avesse mai pensato a gemellarsi con qualche "città della carta", italiana o estera. In Italia di musei della

carta se ne contano, se non erro, almeno altri tre o quattro (Toscana, Liguria, Lago di Garda, Amalfi); all'estero si può scegliere tra Portogallo (S. Maria da Feira), Spagna (Capellades), Germania (Bergish Gladbach)... Tutti musei omologhi del nostro e con cui possiamo confrontarci, sviluppare progetti comuni e concorrere per finanziamenti europei. Evidentemente non c'era alcun interesse e magari neanche

una minima conoscenza dell'argomento in questione; una eccezione della nostra lingua consente l'uso della locuzione "nessuno nasce imparato", ed è vero ma ci si può sempre far aiutare da altri, se si ha l'intelligenza e l'umiltà di conoscere i propri limiti.

Comunque agli assessori coinvolti va l'augurio di portare avanti il progetto con successo: il Museo Gutenberg è una realtà importante,

viaggia su un flusso di visitatori intorno alle 140-150.000 unità, ha diverse sezioni, una biblioteca dedicata alla stampa di circa 54.000 titoli, attrezzature e supporti di ogni tipo, e organizza eventi importanti. Attualmente si sta lavorando a un nuovo allestimento del museo che sarà portato a termine entro un paio di anni. Ma soprattutto... mette in mostra una copia (ne possiede due!) della famosa Bibbia delle 42 linee, stampata su carta italiana (di Caselle, in Piemonte). È evidente che Fabriano deve darsi da fare, costituire un comitato, ricevere un gradimento dal "partner" individuato, deliberare in Consiglio comunale, avviare incontri preliminari e fare il punto, sereno ma severo, sullo stato dei nostri due musei, sulla qualità dell'offerta, un po' su tutto...

C'è molto da fare ma lavorando bene si potrà portare a termine la procedura per la riapertura del Museo Gutenberg (il museo attualmente non è chiuso ma è "ospite" del Museo di Storia naturale). Buon lavoro!



L'attuale sede del Museo Gutenberg



La ricostruzione del torchio di Gutenberg

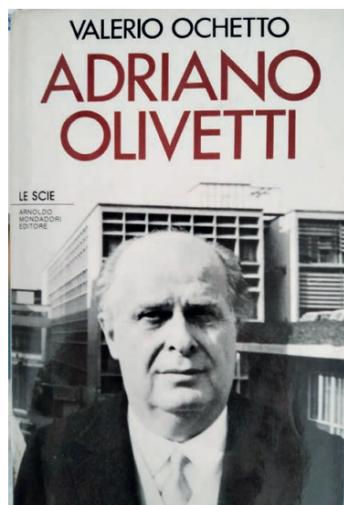
## Nel Canavese si ricorda Libero Bigiaretti

Il profilo storico ed il nutrito curriculum letterario firmato dalla collega Fiorella Conti, pubblicato a pagina 15 dello scorso 27 maggio nella cronaca di Matelica de "L'Azione" a 30 anni dalla scomparsa del compianto intellettuale, letterato, scrittore e giornalista marchigiano Libero Bigiaretti, mi riempie di orgoglio e mi sollecita a partecipare al suo ricordo dal momento che ho avuto il privilegio di conoscerlo, anche se solo indirettamente, nella mia esperienza professionale maturata nella redazione dell'ufficio Stampa della Olivetti a Ivrea. Naturalmente, è bene premettere che, oltre a trattarsi di una conoscenza indiretta, è opportuno fare le debite, opportune proporzioni tra il mio incarico e quello di Libero Bigiaretti, inserito nella lunga lista di intellettuali scelti personalmente da Adriano Olivetti e nominato, nei primi anni cinquanta del secolo scorso, responsabile dell'ufficio stampa Olivetti e in quella veste direttore del periodico aziendale "Notizie Olivetti". Oltre trenta anni dopo, ha avuto il piacere di collaborare per alcuni mesi con lo scrittore Valerio Ochetto, impegnato nella lunga e laboriosa preparazione della biografia di

'Adriano Olivetti' edita nel giugno del 1985 nella Collana 'Le scie' della Arnoldo Mondadori Editore. Io, che avevo già conosciuto la figura di Libero Bigiaretti, ho avuto allora l'occasione per ripercorrere in parte le sue orme professionali e la sua fama, ampiamente riconosciuta dallo stesso Valerio Ochetto che, nelle sue 330 pagine della sua biografia olivettiana, cita per ben otto volte (note comprese) l'intellettuale di Matelica. Nella prima delle sue citazioni, Valerio Ochetto scrive: "L'immagine Olivetti è un progetto globale che comprende design, architettura, ambiente, editoria. A dirigere il 'Bollettino' per il personale Adriano chiama scrittori e intellettuali come Libero Bigiaretti, che fa di 'Notizie Olivetti' una elegante palestra culturale, riducendo all'indispensabile la parte informativa". Nelle pagine seguenti l'autore, ricordando che nella strategia comunicativa olivettiana 'la partecipazione è inseguita in tutte le forme', e sottolinea il mandato ricevuto dal direttore di 'Notizie Olivetti' da parte di Adriano Olivetti, che aveva detto: "Bigiaretti si ricordi che non voglio sia la voce del padrone". Il direttore del notiziario aziendale, come io stesso ho potuto successivamente e ripetutamente testimoniare, ha fatto proprie le raccomandazioni di Adriano Olivetti pubblicando, oltre a vari altri interventi di intellettuali: scrittori, filosofi, architetti e musicisti di fama, anche recensioni di libri fatte dai lettori, lavoratori che nell'intervallo dopo la mensa avevano a loro disposizione una fornita biblioteca, oltre ai campi da bocce e tennis del vecchio Convento, con all'interno gli affreschi dello Giovanni Martino Spanzotti (1455 - 1528) gestiti dal GSRO, il Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti. L'ultima delle citazioni di Valerio Ochetto di Libero Bigiaretti risale all'acquisto nel settembre del 1959 (la prima acquisizione di una azien-

da italiana negli Stati Uniti) della fabbrica americana di macchine per scrivere 'Underwood Corporation' da parte della Olivetti, commentata con Bigiaretti da Adriano Olivetti; "Abbiamo fatto un grippo colpo pubblicitario". Le 'vecchie generazioni' di olivettiani, ma non solo, in Canavese ricordano l'intellettuale Libero Bigiaretti e mi fa piacere, come canavesano di adozione e marchigiano di origine, partecipare al meritato ricordo di questo marchigiano, matelicese che mi ha preceduto, con successo, su questo territorio nel quale, nonostante l'esperienza sia malinconicamente conclusa da oltre due decenni, resta ancora un territorio che ripercorre con piacere e di legittimo orgoglio di quella realtà che dalla 'utopia' olivettiana, come era stata definita, resta una grande multinazionale italiana del secolo scorso.

Sandro Ronchetti



Dopo parecchio tempo sono ripassato in macchina in viale Giuseppe di Vittorio e, uscendo dal parcheggio del Lidl e proseguendo verso via Dante, ho notato che le condizioni di un discreto tratto destro del manto stradale immediatamente vicino al marciapiede, che ricordavo già precarie, sono peggiorate a tal punto da diventare davvero pericolose, come si vede abbastanza chiaramente dalla foto allegata. Invito quindi l'amministrazione comunale a provvedere a mettere immediatamente in sicurezza il tratto in questione, prima che nella nostra città succedano altri incidenti mortali dopo quelli purtroppo recentemente avvenuti, ed invito altresì i concittadini che fossero a conoscenza di tratti stradali ugualmente pericolosi a segnalarli all'amministrazione comunale al più presto in modo che anche essi possano essere messi al più presto in sicurezza.

Nicola Porcarelli

## A proposito di coerenza politica e trasformismo

Dopo le ultime elezioni amministrative si dovrà procedere anche a livello provinciale ad un adeguamento degli assetti. Infatti, ci sono consiglieri comunali non più eletti nei rispettivi comuni che automaticamente decadono da rappresentanti in Provincia. Un caso nella fattispecie riguarda anche il Consiglio comunale fabrianese nella persona di Renzo Stroppa. Il consigliere Stroppa a suo tempo fu candidato per il Pd nella lista per la Provincia dei Democratici e Progressisti risultando il primo dei non eletti. Successivamente, alle elezioni amministrative comunali che si tennero dopo pochi mesi da quelle provinciali, Stroppa decise di uscire dal Partito Democratico e candidarsi con la lista di destra che si contrapponeva alla candidata sindaco Ghergo. Ora alla luce dei risultati di Ancona e altri Comuni della provincia alcuni consiglieri Pd non eletti nei rispettivi Comuni decadono automaticamente anche da consiglieri provinciali e come previsto dal regolamento subentreranno gli altri componenti della lista in base ai voti ricevuti. Il consigliere Stroppa essendo quindi primo dei non eletti sarà nominato consigliere provinciale. L'eventuale elezione di Stroppa solleva non poche perplessità e apre questioni che riguardano etica, valori e responsabilità della politica e di

chi oggi la rappresenta. Il Partito Democratico ritiene che l'eventuale nomina di Stroppa costituirebbe un atto politicamente incoerente, non trasparente ed un deleterio esempio di trasformismo. La cattiva politica riteniamo sia una delle ragioni per cui tanti elettori si astengono dal partecipare al voto. Servono dunque da parte dei protagonisti comportamenti ineccepibili e trasparenti.

In tal senso chiediamo ufficialmente al consigliere Stroppa di rinunciare alla sua nomina e comportarsi coerentemente alle sue scelte politiche che lo vedono rappresentare oggi il centro destra in Consiglio comunale a Fabriano. Farsi eleggere in Provincia nella lista dei Democratici e Progressisti in rappresentanza del Partito Democratico raffigurerebbe un venir meno ai valori di coerenza politica ed un affronto ai valori di mandato politico.

Ci attendiamo quindi che Stroppa si comporti con la necessaria e conseguente correttezza.

Graziella Monacelli,  
segretaria Circolo Pd Fabriano  
Jacolo Falà,  
segretario Pd provinciale  
Chantal Bomprezzi,  
segretaria Pd regionale

## Intervenire per evitare incidenti



# Solitudine e solidarietà

Analisi dell'ambiente contadino secondo la prospettiva di Renzo Armezzani

di ARIANNA SPANJOLLI\*

Il seguente elaborato prende in analisi il tema della vita contadina, trattato dal professor Renzo Armezzani nel suo libro "il terzo servo", pubblicato nel 1975. Volendo esprimermi in merito all'operato e alla filosofia del professor Armezzani, mi trovo a confrontarmi con un numero assai ampio di spunti, propongo perciò la trattazione di un tema che mi ha ben colpita tra questi: l'analisi dell'ambiente agreste e contadino. All'interno del libro il professor Armezzani ritrae "la vita contadina" e la sua influenza nel processo di maturazione individuale, e poiché "questa vita non si impara a scuola, non la insegnano gli insegnanti", il lettore ha l'occasione di cogliervi una serie di valori e precetti di cui essa si fa carico, sorvolando pregiudizi o superficiali approcci che le sono spesso associati. In una prima considerazione ad apertura del testo, il professore distingue il mestiere del contadino da quello dell'operaio e dello scienziato in relazione al loro rapporto con la natura. Lo scienziato in origine impone alla natura il dominio umano e la corrompe tramite l'azione degli operai, i quali agiscono sotto la sua direttiva (l'invasione di questo gesto è pertanto paragonata ad una morsa stringente che vede la natura oggetto di tale intervento). Differente da entrambe le figure (scienziato e operaio) è invece quella del contadino, il quale lavorando la terra sembra compiere un rito religioso, partecipando e contribuendo attivamente alla creazione di "Terra". Questa attività risulta quindi la più nobile tra le opere d'azione umana in quanto è l'unica ad essere guidata dalla riconoscenza e dal rispetto nei confronti di una natura benigna e propizia all'uomo. Non è un caso che la "Terra" venga dall'autore personificata in rappresentanza di qualcosa a cui si deve necessariamente attribuire una degna considerazione; "L'enorme forza generatrice della terra è entrata lentamente in loro (i contadini), antichi servi della gleba; dalla convivenza con gli animali hanno imparato a vivere secondo natura; si sono nutriti di quanto i signori, e poi i più di questi feroci mercanti e bottegai ritenevano troppo vile per essere portato via". L'ambiente agreste che assume in questo caso le sembianze del tipico locus amoenus descrive però una forte antitesi con le difficoltà a cui sottopone la vita di un contadino. Renzo Armezzani riporta a tal proposito episodi a lui vicini in cui si configura interamente la dolorosa condizione di chi non conosce agevolazioni e conduce una vita all'insegna di un lavoro non sempre appagato. Il contadino convive con l'amara consapevolezza che la fatica necessaria s'accompagna ad una gratificazione occasionale, e forte di questa consapevolezza, egli adotta come metodo di vita una praticità estrema, che non esclude nel suo operare una morale solidale. "I contadini restano sui loro campi e nei loro tuguri, e non attendono niente; vanno sotto le armi e partono, quando è tempo, per la guerra con la stessa silenziosa disperazione con cui ispezionano la vigna dopo la grandinata; sentono le



leggi dell'uomo come forze della natura a cui tocca ubbidire". Tra gli esempi proposti vi è quello dei coniugi Angelina e Serafino (soldato sul Piave). Attraverso la comunicazione epistolare che legava i due nella distanza, Angelina riferì dell'intervento delle forze dell'ordine in casa che avevano confiscato il tavolo e la credenza della cucina a causa delle tasse non pagate, a questa informazione Serafino rispose con una lettera di conforto in cui spiegava che lavorando avrebbe riacquisito quanto perso, invitando la donna a non scoraggiarsi e a pensare alla piccola figlia. Venne a saperlo il tenente che avendo compassione di quanto sentito, rivelò a Serafino di un attacco previsto per il giorno successivo che avrebbe condotto a molte morti e lo invitò a fuggire approfittando della notte. Il tenente consegnò poi un anello a Serafino, esprimendo come unico desiderio che l'oggetto venisse recapitato alla moglie. Serafino scappò, trovò la donna nella città sconosciuta e poi tornò a casa. Lavorò tra boschi e campi con il timore di essere trovato dai carabinieri, confidando quindi nel silenzio dei paesani, ma altri contadini continuavano a morire in guerra e un'altra persona, mossa forse da invidia o gelosia, parlò. Serafino fuggì per i monti dell'Appennino, fino all'ammistia e si recò in America. Morì disinnescando una mina. Questa interessante vicenda si presta a numerose considerazioni e in merito ad essa il professore si esprime affermando che "chi patisce ingiustizia e sfruttamento è grato a colui che non colpisce sempre con durezza, è suo amico chi strumento dello stato-nemico, qualche volta dimentica la sua cieca funzione". L'azione del tenente incarna in modo quasi simbolico quanto appena riportato, dando prova di una solidarietà che da sempre ha salvato l'uomo da molti di quei mali di cui spesso fu fautore; tuttavia Armezzani afferma anche che "la solitudine rendeva i contadini ciechi, sordi e duri di intelletto", intendo pertanto giustificare tramite questa considerazione l'atteggiamento di chi tradì Serafino confessando il suo ritorno. "La società cittadina ha assunto sempre più in fretta forme nuove, ma la situazione dei contadini è rimasta immutabile, separati da tutti". Solitudine e solidarietà, in modo quasi contraddittorio, co-

esistono quindi nel contadino e sono tra loro legate: la sferzante solitudine in cui questi vivono non sfocia sempre in odio, nonostante distrugga lentamente e corroda, mentre la capacità di soffrire sembra inesauribile, il filo della vita si attenua fino a divenire impercettibile, senza tuttavia spezzarsi. La corruzione dei contadini rimane però personale e non reca ad altri il proprio male, così come la loro ricchezza, che non ha modo di traboccare all'esterno per gli argini che vi hanno costruito. Secondo Armezzani la loro tacita richiesta di solidarietà umana si sarebbe perduta nel vuoto, abbandonando i contadini alla speranza, alla diffidenza e alla sopportazione. Non si può inoltre ascrivere ai contadini l'avarizia: nonostante il desiderio di possesso e l'avidità che li coglie nella paura, sono sufficienti poche cose sicure per tornare sereni. Riguardo ciò il professor Armezzani ricorda il cielo limpido e ampio che copriva le campagne di notte; durante alcune di queste i contadini andavano "a veglia" sull'aia per sfogliare il granturco, bevendo in compagnia; camminavano in piccoli gruppi lungo strade solitarie che apparivano bianche nella luce lunare. Si creava in queste situazioni l'armonia mentre l'aquietarsi dei vividi dialoghi cedeva spazio ai lieti rumori che venivano da campi e da boschi, popolati da piccoli animali canori. "Chissà perché dicono che la gente di campagna guarda poco il cielo, tutta attenta alle cose vicine, a quelle che possono sfamare o almeno servire. La miseria certo stronca la fantasia, fa realisti". Dominante è quindi nella trattazione di Armezzani il tema della dolorosa fatica che si innesca nella vita del contadino muovendo dalla necessità di garantirsi il sostentamento; propongo a tal proposito un altro passo del libro a mio avviso esplicativo nel definire con maggiore precisione il concetto: "Insieme alla forza della terra penetrano negli uomini contadini la durezza e l'immobilità delle grosse pietre che strutturano i monti; dalla convivenza con gli animali traggono saggezza di vita, ma gli derivano anche il senso della necessità, l'ottusa ignoranza della libertà e delle forze creative dell'uomo. I tentacoli con cui il mondo esterno succhia dal loro lavoro e dalla loro vita sono, per essi, natu-

rali quanto le grosse radici di una grande quercia; tasse e imposizioni legali sono inevitabili quanto le sventure dell'esistenza, decisioni della natura, da accettare quindi rassegnati; che vestano rozzi panni fino all'estrema consunzione e calzino scarponi chiodati, sempre, ed altri invece siano eleganti e raffinati, è legge di natura, quanto il formarsi d'una scorza ruvida e dura nella pianta da monte, e d'una verde e liscia corteccia dell'albero da giardino". In conclusione si può affermare che l'opera di Renzo Armezzani svesta "la vita contadina" dei suoi retroscena e renda manifesta al lettore la matrice emotiva e culturale sulla quale essa si è sviluppata. In ogni episodio descritto l'autore è in grado di ritrarre la natura dei sentimenti che danno luogo alle vicende, giustifi-

bisogna incorrere nell'errore di sottovalutare il patrimonio offerto dalla cultura contadina, o tanto meno di associarlo a un'ignoranza sterile. Nonostante quanto espresso in precedenza in merito all'ignoranza, considerazione che riferivo piuttosto alla mancanza d'istruzione, intendo indicare come "sterile" quell'ignoranza che invece non produce una cultura, ma è circoscritta a una durezza e limitatezza d'intelletto. La forza dei contadini, insieme alla loro mentalità e cultura, è dunque tanto potente da rendersi autonoma nel descrivere una vera e propria filosofia di pensiero, basata sulla semplicità dei fatti, sulla concretezza e in parte sulla frustrazione. Essa rappresenta una ricchezza da conoscere in quanto in grado di rivelare il punto di vista di un'intera comunità, incanalando



cando sempre la loro provenienza e attingendo nel farlo ai comuni valori che hanno nel tempo formato "la mentalità del contadino". L'intento che mi prefiggo è quindi quello di liberare questa espressione dal negativo pregiudizio che ci porta a ritenere tale cultura espressione di un pensiero "da superare". Sebbene essa si rivolga a contesti differenti, e forse in buona parte già tramontati nel nostro paese, non

al suo interno tutta l'energia, la forza e la pragmaticità della classe sociale maggioritaria nei piccoli borghi italiani dell'epoca. Invito quindi caldamente ad aprirsi a nuovi punti di vista, senza alcun tipo di influenza, ma con imparziale valutazione dei caratteri peculiari di ogni tradizione, poiché è proprio nell'inaspettato che cogliamo la migliore sorpresa.

\*Liceo Classico "Francesco Stelluti" 4° A

## Un gemellaggio con Magonza per studiare azioni comuni

Fabriano città della carta e Magonza città della stampa, un connubio eccezionale che potrebbe permettere rapporti biunivoci per promuovere in sinergia le rispettive peculiarità museali e conferire alle stesse un respiro sempre più internazionale.

Nella Giunta comunale del 31 maggio abbiamo approvato un atto per iniziare il procedimento del gemellaggio tra le due città.

La città di Magonza è nota per essere il luogo natio di Johann Gutenberg, inventore della stampa a caratteri mobili e sede, per l'appunto, di un celebre museo della stampa.

Conseguentemente, risulta lungimirante un legame tra il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano e il museo della stampa tedesco, al fine anche di accrescere l'importanza del nostro Museo della scrittura.

Come assessore, ritengo essere una risorsa fondamentale la collaborazione e la solidarietà tra realtà municipali al fine proprio di azioni comuni per far brillare in comunione le rispettive peculiarità.

Su questo ordine di idee è stata rinnovata la convenzione con il Consorzio Frasassi ed è nella fase ultimativa il protocollo di intesa con il Comune di Perugia, e altri progetti con altri Comuni sono in corso di progettazione. L'avvenuta apertura dell'Ufficio Turistico, cosiddetto Iat, è volta proprio anche a promuovere nel migliore dei modi queste iniziative.

Un sincero ringraziamento lo porgo agli operatori tecnici che stanno predisponendo la procedura e un particolare ringraziamento è rivolto anche al Partito Democratico che, con il dott. Porcarelli Nicola, è stato da sempre promotore di questa valida idea.

Andrea Giombi, assessore all'Attrattività del Comune di Fabriano



# Giornata con gli Scout

**N**ell'ambito dei festeggiamenti per i 70 anni del Gruppo Scout Fabriano 2 di Santa Caterina, si è svolto domenica 11 giugno l'evento più importante. Dalle ore 8 il giardino Parco Unità d'Italia a Fabriano si è colorato di giallo/blu e, con l'aiuto dei piccoli lupi, degli esploratori/guide e dei rover/scolte, è iniziato il montaggio della tradizionale struttura per l'alzabandiera. L'alzabandiera per questi primi 70 anni è stato ideato dall'esperto scout Massimo Arteconi, che ha avuto anche il gran merito di coinvolgere tutti, vecchi e giovani Scout, ciascuno con un pro-

prio ruolo. La struttura è costituita da sette elementi: 7 triangoli, che rappresentano ognuno un decennio. La caratteristica principale è data dal fatto che non necessita di alcuna buca per sorreggere il palo centrale di 8 metri, che rimane sospeso a un metro da terra, trattenuto da tiranti: ben 520 metri di corda! Una collaborazione efficiente e ben coordinata ha permesso di realizzare tutto questo in poco meno di un'ora e mezza, senza nessun chiodo! La costruzione terminata mostra nella struttura la forma di un disco volante, una navicella spaziale, sinonimo di avventura e scoperta nel

nostro millennio. Nei secoli passati si andava alla ricerca di nuove terre e di nuove popolazioni per mezzo di cammelli, cavalli e navi, mentre ai giorni nostri, le nuove scoperte vanno ricercate nello spazio. L'avventura e la scoperta hanno sempre caratterizzato lo scautismo. La scoperta innanzitutto di noi stessi, di quello che ci sta vicino, di tutto ciò che ci circonda. La nostra vita è un'avventura, tanto più ne saremo protagonisti, tanto più sarà meravigliosa. Lo scautismo aiuta nella progressione personale, affinché ognuno sia in grado di "guidare la propria canoa" nel rispetto degli

altri. Terminato il montaggio, ci siamo ritrovati tutti in cerchio, (figura che consente la parità dei ruoli e la possibilità di guardarsi tutti in faccia) per il saluto dei Capi Gruppo Valentina Chiarioni e Riccardo Serafini, del sindaco Daniela Ghergo (vecchio scout) la declamazione della legge, il Grande Urlo e la presentazione delle Squadriglie. Quindi si è eseguito l'alzabandiera con i tre vessilli: Italia, Agesci, Fabriano 2. Il momento centrale della giornata, la celebrazione della Santa messa presieduta da don Fausto Focosi, assistente ecclesiastico regionale, con il rinnovo della promessa di

tutti gli scout presenti. Il pranzo insieme, rigorosamente al "sacco", ha permesso ancora una volta di condividere i ricordi del cammino fatto insieme, di brindare e cantare ancora. Lo smontaggio della struttura alzabandiera ha concluso la bella giornata. Salutandoci, ci siamo dati appuntamento a settembre: i festeggiamenti proseguiranno, infatti, con una giornata di gruppo a San Silvestro, con pernottamento in tenda e lí per i "vecchietti" sarà ancora più bello!

Buona caccia, Buona strada.

**I vecchi e giovani Scout del Fabriano 2**



## Premio Agiscuola: l'Itis festeggia Marcheggiani

*Secondo posto per lo studente con un lavoro ispirato al film "Amanda"*

noscimenti, da parte della commissione giudicatrice, formata da alti esperti del settore. Il film, che ha toccato la sensibilità di Marco, è un'opera prima, un esordio alla regia della giovane Carolina Cavalli, che ha studiato Lettere e Filosofia a Parigi e già protagonista premiata, proprio per la sceneggiatura di "Amanda". Il progetto Agiscuola, è composto da una giuria di studenti delle scuole secondarie superiori di secondo

grado, che hanno compiuto 18 anni il 20 maggio 2023. I partecipanti hanno potuto visionare 20 lungometraggi, selezionati dall'Ente David di Donatello, formato da membri della direzione generale per il Cinema del MiBac, del Miur e da Agiscuola stessa, tra la fine del 2022 e febbraio 2023. Al termine delle visioni, che si spera potranno presto avvenire di nuovo per tutti nella magia delle sale cinematografiche come nel recente passato (nel nostro caso, con il contributo del grande conoscitore di cinema Cesare Ramazzotti, per conto già del Comune di Fabriano) gli studenti hanno votato tramite una piattaforma dedicata, dando la loro preferenza per una pellicola specifica e entro il mese di marzo, hanno completato il loro impegno con la scrittura di un elaborato, sull'e-

sperienza vissuta o su un aspetto collegato alle varie narrazioni. Lo studente che ha scritto il miglior elaborato, a livello regionale, sarà ospite dell'Agiscuola nazionale all'80° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, in qualità di componente della giuria del "Leoncino d'Oro Agiscuola". Il 2° classificato, sempre in ambito regionale, parteciperà al Campus Cinema Scuola Giovani, che si terrà a Roma, probabilmente nell'autunno 2023. Complimenti a Marco che, oltre ad

aggiudicarsi una freschissima borsa di studio della Fondazione Merloni, l'impegno nelle attività scolastiche, la dedizione nel suo compito di coordinatore redazionale del giornale della scuola "Mercurius, il Messaggero degli Dei", i frutti conseguiti con esiti positivi nei lavori progettuali, ha anche collezionato questo bel risultato, percorrendo i significati che derivano dai vari stadi della composizione di un film; una proiezione fatta di testo e immagini in movimento, dove ha

focalizzato l'attenzione sui codici di progressione, che ci consegnano un'impronta psicologica personale, sullo sviluppo evolutivo della sinossi e il finale della storia che vedono protagonista nel ruolo di Amanda, ruolo tutt'altro che facile, l'attrice Benedetta Porcaroli, anche lei giovane e un poco alter ego, nella finzione, della regista Carolina Cavalli.

**Marco C. Galli,**  
referente progetto PTOF  
Agiscuola IIS Merloni Miliani

L'allievo Marco Marcheggiani, (nella foto) della classe IV Informatica dell'IIS Merloni Miliani di Fabriano, si è classificato al secondo posto a livello regionale, con l'elaborato "La malattia d'essere liberi", ispirato al film "Amanda". Il primo posto è andato ad uno studente, a cui vanno i nostri complimenti, del Liceo Francesco Stelluti. Il nostro Istituto torna di nuovo nel giro dei premiati, dopo il più alto riconoscimento regionale ottenuto nel 2014 dall'allievo Weglarz Dawid con "Il cinema...", che riprendeva la storia di "La mafia uccide solo d'estate". La nostra città si è così aggiudicata la palma dei due podi a disposizione per le Marche, dimostrando che in molti giovani alberga l'eccellenza, nell'elaborazione del pensiero critico cinematografico e nella stesura di lavori meritevoli di rico-

grado, che hanno compiuto 18 anni il 20 maggio 2023. I partecipanti hanno potuto visionare 20 lungometraggi, selezionati dall'Ente David di Donatello, formato da membri della direzione generale per il Cinema del MiBac, del Miur e da Agiscuola stessa, tra la fine del 2022 e febbraio 2023. Al termine delle visioni, che si spera potranno presto avvenire di nuovo per tutti nella magia delle sale cinematografiche come nel recente passato (nel nostro caso, con il contributo del grande conoscitore di cinema Cesare Ramazzotti, per conto già del Comune di Fabriano) gli studenti hanno votato tramite una piattaforma dedicata, dando la loro preferenza per una pellicola specifica e entro il mese di marzo, hanno completato il loro impegno con la scrittura di un elaborato, sull'e-



Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

# Leader della post-politica

di STEFANO DE MARTIS

“**H**a lanciato la politica della post-politica”. Così Paolo Pombeni, storico e politologo tra i più autorevoli, prova a sintetizzare il segno che Silvio Berlusconi lascia nella politica italiana. Ma avverte: ci vorrà del tempo per valutare nel merito la sua esperienza.

**Berlusconi è stato indubbiamente un protagonista della vita pubblica italiana degli ultimi decenni. Questo ruolo in che termini si è manifestato?**

Direi innanzitutto come fondatore del sistema della televisione privata in Italia. Non con una piccola emittente locale, ma con un'impresa in grado di fare concorrenza alla Rai. E basterebbe questo per definirlo un protagonista. Ma lo è stato in campo politico per aver intuito che c'era lo spazio per poter fondare un partito dal nulla.

Fino alla nascita di Forza Italia tutto sommato si pensava che si potesse al massimo dare vita a qualche partitello minoritario, mentre invece

*Paolo Pombeni, storico e politologo tra i più autorevoli, prova a sintetizzare il segno che Silvio Berlusconi lascia nella politica italiana nel giorno della sua morte. Ma avverte: ci vorrà del tempo per valutare nel merito la sua esperienza*

Berlusconi ha fondato un soggetto politico che si è rivelato cruciale nelle dinamiche del sistema politico italiano. Poi è stato un presidente del Consiglio e un capo dell'opposizione di indubbio peso.

Ci vorrà tempo per valutare nel merito quel che ha compiuto in questi ruoli. Di sicuro ha reso visibile l'importanza del culto della personalità in politica e ha costretto la sinistra e le altre forze a rincorrerlo su questo stesso terreno. Anche se poi sul versante alternativo a Berlusconi la personalizzazione della politica ha funzionato solo con Prodi.

**In quali altri aspetti**

**Berlusconi è riuscito a incidere in profondità nella vicenda del nostro sistema politico?**

Metterei in evidenza in particolare due aspetti. Innanzitutto Berlusconi ha immesso e portato avanti idee

slegate dalla tradizionale partizione della politica italiana. Sì, qualche volta ha un po' giocherellato con il riferimento al liberalismo, ma in realtà la sua proposta era totalmente al di fuori delle coordinate che si

erano fino a quel momento sviluppate nel dopoguerra. Ha praticamente lanciato la politica della post-politica, se vogliamo utilizzare una formula sintetica.

L'altro elemento riguarda il discorso sul bipolarismo. In un sistema che sembrava refrattario a questo assetto – e in parte ancora lo è – Berlusconi ha creduto alla possibilità

di ricondurre a due poli la frammentazione delle forze politiche.

**Tutti si domandano che cosa accadrà adesso in Forza Italia e in quell'area politica...**

Mi lasci dire con franchezza che in questo momento non lo sa nessuno. Certamente le cose non potranno andare avanti come prima. Bisognerà vedere se il fatto che Forza Italia detiene ancora un posto non piccolo nella geografia del potere convincerà i diversi soggetti in campo a mettersi d'accordo oppure si aprirà una lotta tra gli aspiranti successori. In questo secondo caso la situazione è destinata a deflagrare.

Non mi riferisco tanto ai gruppi dirigenti, che cercheranno comunque di collocarsi di qua o di là, ma agli elettori. Bisognerà vedere quanti resteranno legati all'esperienza precedente e quanto prenderanno altre strade, per esempio nel Terzo Polo.



È morto lunedì 12 giugno Silvio Berlusconi.

Da venerdì era ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano per accertamenti programmati per la sua "patologia ematologica". Tre volte presidente del Consiglio dei ministri, fondatore di Forza Italia, Berlusconi avrebbe compiuto 87 anni a fine settembre.

Impresario edile, nel 1975 ha costituito la società finanziaria Fininvest e nel 1993 la società di produzione Mediaset. Tra fine anni '80 e inizio anni '90 Berlusconi effettuò anche investimenti nel settore delle grandi distribuzioni, acquistando prima il gruppo Standa e poi i Supermercati Brianzoli. È del febbraio 1986 l'acquisizione del Milan, club calcistico di cui è stato presidente dal 24 marzo 1986 al 13 aprile 2017: con lui al comando i rossoneri hanno conquistato 29 trofei ufficiali in 31 anni: 8 campionati italiani, 1 Coppa Italia, 7 Supercoppe italiane, 5 Uefa Champions League, 2 Coppe Intercontinentali, 5 Supercoppe Uefa e una Coppa del mondo per club Fifa. Negli ultimi anni, con il sodale Adriano Galliani, aveva rilevato la proprietà del Monza, conquistando la Serie A. Sul fronte politico, dopo il sostegno al Partito socialista italiano di Bettino Craxi, è del gennaio 1994 la sua "discesa in campo", annunciata con un videomessaggio registrato che si apre

## La scomparsa di Berlusconi: da Arcore a Palazzo Chigi

con "L'Italia è il Paese che amo". Alle successive elezioni, nel marzo 1994, il Cavaliere si afferma con Forza Italia e guida la sua prima esperienza al governo, sostenuto da una coalizione con Lega Nord e Alleanza Nazionale, per alcuni mesi, fino a fine anno. Berlusconi tornerà a Palazzo Chigi dopo le vittorie nelle elezioni 2001 (nella legislatura guiderà due governi) e nel 2008. Eletto per la prima volta al Senato nelle elezioni del 2013, il 1° agosto di quell'anno venne condannato in via definitiva dalla Cassazione per frode fiscale, nell'ambito del "Processo Mediaset" iniziato circa 8 anni prima. Il 4 ottobre successivo la Giunta delle elezioni e delle

immunità parlamentari del Senato votò a favore della decadenza di Berlusconi da senatore per effetto della cosiddetta "legge Severino". Il 12 maggio 2018 il Tribunale di Sorveglianza di Milano lo riabilita dalla pena a cui era stato condannato nell'agosto 2013, rendendolo candidabile una volta decaduti gli effetti della legge Severino che per sei anni prevedevano la sua esclusione dalla vita pubblica. Per questo, nel 2019 si candidò e venne eletto al Parlamento europeo, carica dalla quale si era dimesso per

ritornare a Palazzo Madama a seguito delle elezioni dello scorso settembre. Innumerevoli le vicende giudiziarie che lo hanno visto coinvolto e che lo hanno portato più volte a scontrarsi contro le toghe. Numerosi i procedimenti penali che lo hanno visto sul banco degli imputati ma fino a quello del 1° agosto 2013 per nessuno si era giunti ad una sentenza definitiva di condanna. In precedenza erano arrivate assoluzioni, declaratorie di prescrizione e depenalizzazioni dei reati contestati. Negli anni a Berlusconi sono stati contestati frode fiscale, falso in bilancio, falsa testimonianza nel procedimento per la P2, corruzione e corruzione giudiziaria, tangenti, violazione della legge antitrust, appropriazione indebita, concussione e prostituzione minorile, concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio, abuso d'ufficio, diffamazione aggravata, finanziamenti illeciti.

Movimentata anche la sua vita sentimentale: nel 1965 sposò Carla Elvira Lucia Dall'Oglio dalla quale ebbe i figli Maria Elvira (Marina) e Pier Silvio. Nel 1985 Berlusconi divorziò e ufficializzò la relazione con Veronica Lario, conosciuta nel 1980, che sposò con rito civile a Milano il 15 dicembre 1990, dopo la nascita dei figli Barbara, Eleonora e Luigi. È del dicembre 2012 la sentenza di separazione non consensuale che mette fine alla relazione con la Lario. Nello stesso anno Berlusconi si fidanzò con Francesca Pascale, liaison che durò fino a fine 2019. Dal 2020 la convivenza con Marta Fascina.

a.b.



## Il futuro dell'esistenza: tra inferno e paradiso

Spesso capita di leggere, su quotidiani o rivista di tiratura nazionale, il risultato di alcuni sondaggi di opinione riguardanti l'esistenza dell'inferno, del paradiso e del purgatorio. Talvolta, non senza ironica soddisfazione, viene riferito che anche molti cristiani (non più cristiani, evidentemente!) dicono di non credere nella dottrina cattolica riguardante ciò che accadrà dopo la morte. San Paolo – più di duemila anni or sono – avvertì lo stesso problema e disse al discepolo Timoteo: "Ti scongiuro davanti a Dio e Gesù Cristo, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e per il suo regno: annuncia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e inopportuna, ammonisci, rim-

provera... Verrà un giorno, infatti, di cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dar ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero" (2 Tm 4,1-5). Oggi, nell'amnesia dell'eternità che sembra aver colpito la nostra epoca, le parole dell'Apostolo ci interpellano, ci richiamano alla responsabilità e al coraggio. Mentre la società del benessere smodato cerca di spegnere la lampada della vita futura, noi, come sentinelle, dobbiamo tenere fisso lo sguardo sulla luce dell'ultimo giorno della nostra vita e della storia umana. Questo giorno

si sta avvicinando e...verrà! Anzi: già sta albeggiando; nella fede già si vedono le prime luci dell'ultimo giorno. Nella seconda lettera ai Corinzi, sempre l'Apostolo delle genti scrive: "Tutti dobbiamo comparire davanti al Tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male" (2 Cor 5,10). Quando avverrà questo primo giudizio? Subito dopo la morte? Tant'è vero che il Signore, leggendo nell'anima del ladrone pentito, gli rivolse dalla croce queste parole: "In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso" (Lc 23,43). Subito dopo la morte, allora l'io compare davanti al Risorto in una luminosità senza veli e senza angoli nascosti o nascondibili. La persona messa a tu per tu con la verità di Dio, non ha bisogno di discussioni e sentenze. Essa si vede così com'è veduta dagli occhi davanti ai quali nulla è oscuro. Si giudica da sé, in qualche modo. Felicamente o tragicamente, non può non giudicarsi

da sé. O meglio: sotto lo sguardo di Dio. Quasi un riverbero. E sarà un momento intensissimo: guarderemo gli occhi del Vivente e nei suoi occhi vedremo chi siamo stati veramente. E l'esecuzione della sentenza avverrà subito: la sentenza sarà subito eseguita, perché la sentenza è già dentro di noi. E la materia del giudizio? Sarà l'Amore (Mt 25,31-46). Perché nell'eternità esisteranno due sole categorie di persone: coloro che hanno scelto l'egoismo e coloro che hanno scelto l'amore. Non è più possibile alcuna ambiguità: o di qua o di là; o dalla parte di Dio oppure contro Dio: per sempre! Tertium non datur! Per questo motivo, non dobbiamo vivere banalmente il presente riducendolo a un gioco televisivo, ma dobbiamo cogliere il seme di eternità nascosto in ogni momento che viviamo. E, vivendo così, la serietà della morte diventerà dolce come un bacio. Nel commento giudaico del libro biblico del Deuteronomio, la morte di Mosè è descritta proprio

come un bacio, attraverso il quale l'Onnipotente aspira l'anima del famoso condottiero di Israele. Ecco il racconto della morte di Mosè: "Si udì una voce dal cielo che disse a Mosè: "Mosè è la fine, il tempo della tua morte è venuto!". Mosè disse: "Ti supplico, non mi abbandonare nelle mani dell'angelo della morte!". Ma Dio scese dall'alto dei cieli per prendere l'anima di Mosè e gli disse: "Mosè, chiudi gli occhi e posa le mani sul petto!". E così fece. Allora Dio chiamò l'anima di Mosè dicendole: "Figlia mia, ho fissato un tempo di centoventi anni durante il quale tu abitasti nel corpo di Mosè. Ora è giunta la tua fine. Parti voglio che tu lo lasci. Allora Dio baciò Mosè e prese la sua anima con un bacio dalla sua bocca". Prepariamoci al bacio di Dio aprendo il nostro cuore alla bontà e riempiendo i nostri giorni di opere di misericordia.

Bruno Agostinelli

# A San Giuseppe ancora lavori con l'8x1000 per rinnovare la casa parrocchiale

*Dopo i lavori di ripristino delle murature esterne e delle aree ricreative ora è la volta della casa parrocchiale*



di MASSIMO STOPPONI

**L** nuovo parroco di San Giuseppe don Marco, in continuità con quanto iniziato dal suo predecessore don Tonino Lascioni, sta portando avanti i lavori di manutenzione straordinaria di tutto il complesso parrocchiale.

Lavori iniziati nel 2020 con il risanamento delle facciate della chiesa e del campanile, proseguiti a fine 2022 con il rifacimento del fondo dei campi da gioco ed ora concentrati all'interno della casa parrocchiale per un necessario rinnovamento degli impianti e della sistemazione interna dei locali e dei servizi.

Come i nostri lettori ricorderanno la costruzione del complesso parrocchiale di San Giuseppe

Lavoratore risale agli inizi degli anni '60 grazie alla lungimiranza dell'allora Vescovo, Mons. Macario Tinti e del parroco Don Oscar Venturelli che vollero fortemente che nel quartiere "Piano", in forte espansione in quegli anni, sorgesse una nuova chiesa più adeguata alle esigenze dei numerosi fedeli ed abitanti della zona.

Sono trascorsi dunque più di sessanta anni da allora e un intervento di profonda ristrutturazione risulta quanto mai opportuno per garantire la durata nel tempo della struttura ed un suo adeguamento alle nuove esigenze.

Per avere notizie più precise e dettagliate ci siamo rivolti al progettista, l'arch. Lorenzo Rossi, che ci ha ampiamente relazionato sui lavori e di seguito riportiamo una sintesi di quanto ci ha detto.



La casa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore, ben inserita nel complesso edilizio, è un immobile distribuito in un unico piano rialzato e consiste di un ingresso, 6 vani,

due bagni e una corte esclusiva. I locali hanno affaccio verso via G. Miliani e verso i campi sportivi sul retro, con una distribuzione interna frammentata e poco funzionale. Sul lato sud-est è situato un balcone che da accesso ad un piccolo giardino. Strutturalmente è costituita da travi e pilastri in calcestruzzo armato e tamponamenti in laterizio. La copertura è di tipo piano, rivestita con una guaina impermeabilizzante. Sono presenti in copertura dei pannelli di un impianto fotovoltaico. Le aperture (finestre e portefinestre) sono funzionali ad una adeguata illuminazione e aerazione dei locali ma in stato di obsolescenza in quanto in legno senza guarnizioni, con vetro singolo e cassonetti per avvolgibili non isolati. Non sono presenti isolanti termici sulle pareti o sui solai. I pavimenti sono del tipo a piastrelle di graniglia e piastrelle monocottura nei bagni.

Il progetto, dal punto di vista architettonico-funzionale, propone una distribuzione interna più fun-



zionale ai principi di un'abitazione moderna, eliminando alcune pareti divisorie non portanti, allo scopo di ottenere uno spazio unico che comprende zona soggiorno e zona cucina. Contemporaneamente alcune superfici destinate a disimpegno vengono a far parte della zona soggiorno che quindi diventa più grande. Nella zona notte viene ampliato un bagno e inserito un ripostiglio. Dal punto di vista tecnologico il progetto si propone di migliorare l'isolamento termico sostituendo gli attuali infissi con infissi in PVC di nuova concezione e coibentando i cassonetti. Nell'ottica di un efficientamento energetico dell'immobile, il generatore esistente verrà sostituito con una caldaia ibrida (a gas e pompa di calore) di nuova generazione e con un sistema di riscaldamento radiante a pavimento. La scelta tecnica è dettata anche dalla presenza dell'impianto fotovoltaico in copertura che garantirà buona parte dell'energia necessaria. Infine si propone il rifacimento dei bagni

con sanitari più efficienti e materiali più duraturi, un nuovo impianto idrico e pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato, per via della sua durata e facilità di pulizia.

Visti i sensibili costi dell'intervento, non finanziabili interamente dalla parrocchia, Don Marco, con l'appoggio del Vescovo Mons. Massara, ha inoltrato una richiesta di contributo alla Cei per poter accedere ai fondi 8x1000 destinati proprio a queste finalità. La richiesta ha avuto accoglienza positiva e quindi i lavori saranno finanziati per il 70% dai contributi dell'8x1000 ed il restante 30% dalla Parrocchia.

Poiché siamo proprio nel periodo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi rivolgiamo un appello a firmare per l'8x1000 alla Chiesa cattolica perché, come documentato più volte su queste pagine, i fondi che la Chiesa riceve dallo Stato ritornano sui territori nella forma di opere concrete, di carità e di animazione pastorale.

## Cucinare per i più bisognosi

La Casa di accoglienza San Benedetto, in via Mamiani, opera speciale dell'associazione San Vincenzo de' Paoli di Fabriano è stata istituita nel 1995 in un edificio concesso in comodato gratuito dalla Congregazione dei Monaci Silvestrini. Coloro che si rivolgono alla Casa di accoglienza sono persone senza fissa dimora, che vivono alla giornata spostandosi da una città all'altra in cerca di un pasto e di un posto dove dormire. Per svolgere i servizi previsti nella Casa di accoglienza è necessaria la collaborazione di volontari e in

particolare di persone disponibili alla preparazione del pranzo o della cena. In media giornalmente dal lunedì al sabato ci sono circa sei ospiti. Svolgere un servizio a favore degli ultimi è un impegno davvero esemplare per capire quanto bene e quante cose utili si possono fare con un minimo di buona volontà e di generoso altruismo. La Casa di accoglienza è gestita da un custode residente che espleta tutte le pratiche burocratiche per la permanenza dell'ospite nella Casa. Per la preparazione dei pasti l'invito è rivolto a uomini e donne che sanno cucina-

re e sono animati da uno spirito di servizio, come abitualmente si svolge per la famiglia o gli amici, con il seguente orario 10.30-12.30 o 17-19 ovviamente la disponibilità è da programmare con Ugo, il custode, per coprire le fasce orarie. Per informazioni e adesione chiamare il 0732 619803. I volontari della San Vincenzo de' Paoli con umiltà si impegnano a portare un aiuto tangibile a questi nuovi poveri nelle loro necessità e soprattutto a creare un clima di amicizia che rompa il loro isolamento e allevi le loro pene, fin quasi a creare il calore di una famiglia per chi non ce l'ha.

Sandro Tiberi

## Concerto per organo e tromba

Presso la chiesa di Ss. Biagio e Romualdo venerdì 16 giugno alle ore 19 ci sarà un concerto di organo (maestro Marco Arlotti) e tromba (maestro Michele Santi) con il Palio di S. Giovanni Battista ed il Settembre Organistico Fabrianese.

## Appuntamento con Callido

Sempre per il periodo del Palio il 15 e 20 giugno sono previste, grazie all'interessamento della Diocesi, visite guidate all'organo della chiesa di S. Biagio, dal titolo "Appuntamento con Callido", dalle ore 19 alle ore 20 e dalle ore 21 alle ore 23. Info: Mirella Dirminti 339 8946977.

## SPORT

GARA 5 - finale

**LUISS ROMA** 71  
**RISTOPRO FABRIANO** 69

**LUISS ROMA** - Murri 8, Perotti 4, Jovovic 12, Allodi 7, Fallucca 8, Pasqualin 12, D'Argenzio 16, Invernizzi ne, Barbon, Tolino, Di Bonaventura 1, Legnini 3. All. Paccariè

**RISTOPRO FABRIANO** - Papa 20, Centanni 13, Stanic 16, Fall 7, Verrì ne, Petracca ne, Gianoli 4, Gulini 9, Patrizi ne, Azzano. All. Aniello

**PARZIALI** 20-9, 41-34, 56-48

*Sconfitta con onore alla "bella", ora inizia la sfida per il futuro della società*



Simone Centanni in azione (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro esce a testa alta

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** saluta a testa altissima la stagione 2022/23. La sconfitta 71-69 in gara-5 di finale a Roma contro la Luiss stoppa la cavalcata di una squadra che resterà comunque nella storia del basket fabrianese per le 24 vittorie su 38 partite fra regular season e playoff e per la capacità di superare di slancio le varie avversità incontrate, su tutte gli infortuni di due titolari come Verrì e Petracca. I capitolini vanno alla poule promozione del 16-17-18 giugno a Ferrara insieme a Vigevano, Orzinuovi e Rieti, i cartai si prendono gli applausi a scena aperta dei tifosi accorsi al PalaLuiss e poi di quelli che li hanno attesi, nel cuore della notte, al rientro in città. «Questa squadra è stata la cosa più vicina alla serie di Rocky Balboa, più cazzotti abbiamo preso e più siamo riusciti a spingerci oltre il limite. Spero che ciò che è stato fatto venga apprezzato, perché è stato incredibile e ne vado orgoglioso: è stato davvero bello condividere il percorso

con questi ragazzi», ha commentato la sconfitta un commosso Daniele Aniello, la cui esperienza da capo allenatore della Ristopro ha fatto tagliare alla società un altro traguardo, quello dell'accesso alla B Nazionale 2023/24, dopo che con lui in panchina arrivò la promozione dalla C nel 2017. «Quest'ultima partita ha fatto parte di un processo iniziato ad agosto 2016 per me e ad agosto 2022 per la squadra. Probabilmente potrebbe essere stata la mia ultima partita qui ed è anche la terza volta che quest'anno mi sono emozionato, perché ho avuto a fianco un gruppo di giocatori, di collaboratori e di persone che non si tirano mai indietro», ha aggiunto il tecnico che sulla gara-5 ha spiegato come sia stata «l'ennesima battaglia e una sofferenza dal punto di vista fisico. Nel giro di due mesi abbiamo perso il '3' e il '4' titolari (Verrì e Petracca, ndr), fino a quel momento avevamo giocato un certo tipo di pallacanestro incentrata sui ritmi alti, poi questi ragazzi sono riusciti ad adeguarsi e a cambiare del tutto pelle, perché le spaziature in

campo erano diverse. Sono orgogliosissimo anche di chi, tra le difficoltà, ci ha dato minuti importanti nel finale di stagione, perché non era scontato che accadesse: tante volte, quando si arriva in cima alla montagna, dopo una lunga scalata, le persone mollano e noi invece non lo abbiamo mai fatto». Fabriano non ha mai abbandonato la speranza di afferrare gli spareggi di Ferrara nemmeno in una gara-5 sempre condotta dalla Luiss ma nella quale la squadra di Aniello ci ha provato fino in fondo: i cinque punti in 40" di Fallucca sono risultati determinanti e gli ultimi tentativi di Gulini e Stanic, e prima ancora di un monumentale Papa, non hanno portato all'ennesima impresa. La salita si era fatta subito ripida per la Ristopro, perché il primo quarto è tutto capitolino, complici le difficoltà offensive dei biancoblu che tirano col 19%. Solo capitano Papa ha impatto in attacco e sono suoi 7 dei 9 punti di un problematico inizio della squadra di Aniello, mentre dall'altra parte impazza Pasqualin che guida i suoi al primo al-

lungo con un break di 15-2 che costringe la Ristopro a fare gara di rincorsa. La Luiss è incandescente al tiro da lontano e dopo 12', sulla tripla di Murri, arriva a 6/12 di squadra e Fabriano scivola a -15 (26-11). I cartai cercano di mettere in partita le loro armi più affilate, Stanic e Centanni iniziano a salire di colpi sul finale del secondo periodo e non è un caso che questo coincida con la lenta risalita biancoblu. Gli uomini di Aniello sono molto più presenti a rimbalzo e collezionando secondi tiri alla fine riescono a tamponare il problema delle basse percentuali. I tre falli di Fall dopo 11' inducono il coach a scegliere Gianoli e il classe 2003 risponde con profitto, facendo buona guardia sotto i cristalli e innescando tiri aperti per Gulini e Centanni (35-28 al 18'). La tripla sulla sirena di Stanic infonde fiducia e manda al riposo lungo Fabriano sul -7, un abbrivio positivo che poi la squadra eredita nella terza frazione, quando cambia decisamente volto in difesa. La Luiss trova solo due canestri in 6' e la Ristopro ricuce la distanza con il solito

Papa ad imperversare su entrambe le metà campo (46-44 al 26'). I cartai lottano col coltello fra i denti, nonostante le percentuali continuino a non sorridere, e rimangono in scia confermandosi dominanti a rimbalzo d'attacco. Sul libero di Fall Fabriano si riavvicina a -1 ma l'aggancio non riesce, complici alcuni errori ai liberi, allora la fiammata nell'ultimo minuto del duo Pasqualin-D'Argenzio ricaccia indietro in modo severo i fabrianesi (56-48 al 30') che si ritrovano a ricominciare l'inseguimento da capo. La poca prolificità in attacco inerpica la strada a Fabriano, che sembra cedere quando Jovovic la spinge a -9 (64-55 al 35'), invece trova le ultime forze dal lavoro sotto le plance di Fall (64-61 al 38'). I due canestri di fila di Fallucca lanciano la Luiss e rendono vani gli ultimi cesti di Gulini e Stanic. Ora per la Ristopro inizierà la partita più delicata fuori dal campo, dopo che un mese fa il presidente Di Salvo aveva messo in dubbio la prosecuzione dell'attività nella terza categoria nazionale (vedi servizio successivo).

## Campagna abbonamenti anticipata per reperire le risorse necessarie

La **Ristopro Fabriano** anticipa la campagna abbonamenti e alla fine della prossima settimana scioglierà il dubbio sulla partecipazione alla B Nazionale 2023/24. La società del presidente Mario Di Salvo ha annunciato martedì il via immediato alla prenotazione delle tessere per la prossima stagione al fine di valutare la risposta del pubblico e di conseguenza avere un sostegno economico tangibile per sopperire alla mancanza di altre sponsorizzazioni importanti nell'allestimento del budget necessario. "Solo insieme possiamo" è lo slogan scelto per sensibilizzare la tifoseria. «Abbiamo riscontrato interessamenti e aperture di attuali e potenziali sponsor, ma non abbastanza per avere la tranquillità di iscriversi al campionato - si legge nel comunicato societario. - Chiediamo ai tifosi una mobilitazione, che dimostri una volta per tutte come sia impossibile pensare Fabriano senza il grande basket. Fino a giovedì 22 giugno sarà aperta una campagna abbonamenti anticipata che consentirà ai nostri abbonati di confermare il loro posto e agli

*Accorato appello ai tifosi, c'è tempo fino al 22 giugno*

altri tifosi di assicurarsi il loro al PalaChemiba. Siamo coscienti di chiedere un enorme sforzo ai nostri supporter, di fiducia ed economico, ma vi assicuriamo che è l'unico modo per proseguire questo sogno insieme. Ci sarà anche un abbonamento business dedicato alle aziende (500 euro, ndr) che non hanno interessi di visibilità pubblicitaria ma che vogliono ugualmente sostenere il basket cittadino». Questi i prezzi degli abbonamenti: tribuna centrale 280 euro e tribune laterali 215 euro, con riduzione rispettivamente a 215 euro e a 175 euro per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, mentre gli under 6 entreranno gratuitamente con un genitore condividendo il posto. Entro il 22 giugno i tifosi dovranno versare 50 euro per la prenotazione dell'abbonamento, mentre il saldo verrà richiesto prima del via del campionato. La caparra verrà rimborsata qualora non si verificano



presupposti per la partecipazione alla B1. La Ristopro si pone come obiettivo quello di raggiungere le 600 prenotazioni, che garantirebbero un sostegno di circa 140mila euro a copertura di una fetta stimabile in circa il 30% del budget. Le prenotazioni sono effettuabili tramite mail all'indirizzo info@janusbasketfabriano.it indicando nome, cognome, telefono e tipologia di abbonamento. La caparra sarà versabile presso Salari Assicurazioni, oppure tramite bonifico all'iban IT41N0306921103100000012345, intestato a Janus Basket Fabriano riportando i propri dati ed inserendo la causale "prenotazione abbonamento stagione 2023-24". Nella cena di lunedì sera, fra tifosi, società e squadra, il presidente Mario Di Salvo (nella foto) e suo padre Antonio, titolare dell'azienda Ristopro, avevano anticipato i contenuti del comunicato. «Qualcosa si è mosso a

livello di sponsorizzazioni, ma non abbastanza. Si rischia di lasciar svanire l'importanza dei risultati conseguiti e di non poter andare avanti con questo team vincente e con questi uomini, il cui spirito ha caratterizzato tante imprese in questa stagione. Molti di loro sono in un limbo di attesa, perché vorrebbero continuare a far parte del meraviglioso mondo del basket fabrianese, si sentono parte di noi, della nostra città e questi sono elementi determinanti per ottenere risultati. Se ciascuno di voi farà un sacrificio economico, credo che possiamo dare seguito a quello che abbiamo vissuto in questo anno indimenticabile. Noi, come Ristopro, continueremo ad esserci, ma non da soli». Martedì mattina la squadra di coach Aniello è stata inoltre ricevuta presso la sala consiliare del Palazzo del Podestà dal sindaco Daniela Ghergo (*ne renderemo conto la prossima settimana*), come omaggio alla grande cavalcata conclusa solo in gara-5 di finale a Roma.

l.c.

TAEKWONDO

Interregionale

## Fabriano esulta con l'oro di Luca Cicconcelli

*Nella gara di Ancona anche due argenti con Conti e Santinelli, quinto Alesse*

I ragazzi dell'associazione **Taekwondo Fabriano** hanno esordito nell'Interregionale di Ancona sabato 27 maggio (nella foto), quattro i ragazzi in gara: Christian Alesse, Valerio Conti, Luca Cicconcelli ed Andrea Santinelli. Per tre di loro era un esordio, o perché da poco in palestra od a causa del lungo periodo Covid che non consentiva di prepararsi. Questi i risultati degli allievi di Berardi: un oro, due argenti, quinto classificato Christian.

La gara ha messo alla prova soprattutto Valerio ed Andrea che, all'esordio, dovevano prima superare il pre-gara, poi gli avversari ed in questo hanno saputo affrontare la giornata, infine si sono trovati a misurarsi con ragazzi evidentemente di cintura superiore alla loro, quindi hanno preso l'argento.

Oro per Luca! La competizione è stata comunque utile agli insegnanti per capire quale direzione prendere in futuro. Una gara di combattimento è molto probante per chi non l'ha mai affrontata, si provano 1000 sensazioni... ansia, apprensione, timori; poi tutto si risolve in pochi minuti nei quali bisogna fare la sintesi di quello che si è imparato: sicuramente un'esperienza che ti fa crescere.



## GINNASTICA

# Raffaelli pigliatutto

Agli Assoluti di Folgaria, oltre a Sofia, bene Milena Baldassarri

**E**ra il Pala Ghiaccio di Folgaria la cornice dei Campionati Assoluti 2023.

Sofia Raffaelli, Milena Baldassarri e Lorjen D'Ambrogio, accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi, hanno affrontato le qualificazioni a cerchio e palla venerdì sera.

La prima giornata di competizione si chiude con Sofia Raffaelli in testa seguita dalla compagna di squadra Milena Baldassarri.

Sabato le qualificazioni a clavette e nastro incoronano, per il secondo anno consecutivo, Sofia Raffaelli Campionessa Italiana Assoluta.

E come nel 2022 Milena Baldassarri si laurea vice campionessa italiana assoluta.

Lorjen D'Ambrogio paga l'emozione della prima esperienza agli assoluti, e a causa di alcune defezioni, ottiene la quindicesima piazza che sicuramente non è la dimostrazione del vero valore della nostra ginnasta.

Domenica mattina alle finali di specialità, Sofia Raffaelli piglia tutto e si mette al collo altre quattro medaglie d'oro a cerchio, palla, clavette e nastro.

Milena Baldassarri vince l'argento a cerchio, palla e nastro e il bronzo alle clavette. Sempre a Folgaria era attesa anche la finale nazionale del Campionato d'Insieme Allieve.

Ginnastica Fabriano in pedana con Chiara Apo, Victoria Bruno, Beatrice Cerquetella, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterroni, accompagnate dalla tecnica Valeria Carnali.

Con l'esercizio alle cinque funi, la linea verde della Ginnastica Fabriano agguanta la finale con il primo punteggio di giornata. Purtroppo, nella finalissima, uno sfortunato finale le fa scivolare in sesta posizione.

Indubbio il valore dell'esercizio e delle piccole ginnaste fabrianesi, appuntamento solo rimandato al titolo nazionale, ne siamo certi.

Intanto in Egitto, le individualiste Junior Team Italia, Gaia

Mancini e Lara Manfredi hanno affrontato la Pharaohs Cup entrambe con due attrezzi.

Palla e nastro per Gaia Mancini, che alla palla soltanto per 0,05 punti non centra la finale per la regola di una ginnasta per nazione. Anche al nastro, per la ginnasta fabrianese, sfugge l'accesso in finale.

A Lara Manfredi affidati cerchio e clavette. Anche per lei sfuma la possibilità di accedere alle finali della domenica.

Ottima esperienza per le giovani ginnaste, che sicuramente faranno tesoro dell'opportunità ricevuta dalla Federazione Ginnastica d'Italia.

Ginnastica Fabriano

## Ritmica

### CAMPIONATI ITALIANI DI GINNASTICA RITMICA

FOLGARIA | TRENTO



Milena Baldassarri, Sofia Raffaelli e Lorjen D'Ambrogio

## TENNIS TAVOLO

## Stagione verso la conclusione

## La Coppa Marche parla fabrianese

Ultimi colpi dell'anno per la stagione pongistica del **Tennis Tavolo Fabriano** che ormai volge alla conclusione. Domenica 11 giugno, presso il palazzetto di Serravalle (San Marino) si è svolto il tradizionale appuntamento di chiusura dell'attività agonistica, ovvero la Coppa Marche. Per questo evento si sono disputate le gare assolute (senza limiti di classifica ed aperte a uomini e donne) giovanili (fino all'under quindici), di doppio e di singolare. Nella categoria giovanile ha vinto l'atleta di casa Pietro Bologna, secondo pronostico, in finale contro il rappresentante dell'Upr Montemarcano Marco Berluti;

quest'ultimo aveva battuto in semifinale in quattro set il fabrianese Alessandro Ausili. Alessandro è ancora un under undici quindi si è ottimamente comportato dovendo competere con giocatori più grandi di lui; del resto è un prospetto di interesse nazionale per il quale si prevede un roseo futuro e questi risultati sono la testimonianza dell'indiscutibile valore del ragazzo. Il torneo di doppio ha visto la vittoria della coppia composta da O'Rahilly Mia e da Chiara Morri; le due ragazze, recentemente promosse in A1 femminile con la Pol. Clementina Jesi, hanno primeggiato in una combattuta finale contro la coppia formata da Michele Giampaolletti e da Andrea Ieronfanico, entrambi esponenti dell'UPR Montemarcano. La competizione principe, il torneo assoluto, ha visto l'affermazione di Michele Romagnoli (al centro nella foto) contro lo stesso Michele Giampaolletti; finale molto combattuta che ha visto la vittoria di Michele Romagnoli dopo cinque lottatissimi set. Non nascondiamo la soddisfazione per la vittoria di Michele perché, pur se tesserato per il Cus Camerino, è un atleta fabrianese che è stato formato nelle fila della società locale, la Tennis Tavolo Fabriano. Bellissima notizia quindi per tutto il movimento pongistico fabrianese che ben conosce il giovane atleta marchigiano, ancora poco più che ventenne. Le tre sconfitte in finale per l'UPR Montemarcano sono state addolcite dalla vittoria della classifica per società della Coppa Marche 2023. Nelle precedenti settimane si erano svolti i Campionati Italiani di categoria; proprio Michele Romagnoli,



sentito personalmente, non aveva a suo dire brillato nelle gare di quarta categoria; ancora maggiore pertanto la gioia per la vittoria della Coppa Marche nel torneo individuale. Nei campionati italiani c'è stata una buona partecipazione di atleti fabrianesi, ovvero di Alessandro Ausili, Lorenzo Salimbeni e Daniele Pacelli in sesta categoria (tutti e tre ancora appartenenti alle categorie giovanili); di Andrea Ausili e di Simone Gerini (atleti più esperti) in quinta categoria. E' mancato l'acuto, ma tutti hanno disputato dei buoni gironi di qualificazione, in larga misura passandolo per poi fermarsi dopo un paio di turni nelle eliminatorie dirette; probabilmente Simone Gerini è stato il rappresentante fabrianese più in forma in quei giorni, ma buone conferme ci sono state da parte di tutti sui valori attualmente raggiunti. Infine un piccolo bilancio di fine stagione: l'associazione fabrianese è sicuramente molto soddisfatta dei risultati ottenuti; ci sono state diverse vittorie in tornei individuali (di categoria, giovanili, open), i play off di D1 persi di poco e comunque la conferma di due compagini nella stessa serie D1, serie intermedia fra quelle che si svolgono a livello regionale (C2, D1, D2). Soprattutto c'è stato il raggiungimento dello storico obiettivo di due medaglie nei campionati italiani giovanili, in doppio e a squadre nell'under 11. Una stagione, quindi, molto positiva che ha visto vincere la scommessa della Tennis Tavolo Fabriano di coniugare l'attività promozionale e di sviluppo con quella di alto livello e di maggior potenziale. Venite a trovarci il martedì ed il

giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra".

Tennis Tavolo Fabriano

## SCHERMA

## Fabriano

## Esordienti, che emozioni in pedana

È stata una bella stagione per il **Club Scherma Fabriano**.

Tanti gli Esordienti che hanno provato l'emozione di calcare le pedane regionali.

Gli atleti diventano grandi e alcuni da settembre conosceranno anche le prove nazionali insieme ai più grandi che hanno dimostrato concrete certezze.

Ottime conferme anche dai Cadetti nelle prove regionali e nazionali e che hanno provato anche l'emozione del Campionato nazionale a squadre. I maestri Cecchi, Triccoli, Zanella, Bonafoni e Pentericci con esperienza e impegno hanno seguito gli atleti e fatto crescere il movimento schermistico fabrianese.

Ora ci prepariamo alla prossima stagione e, nell'anno olimpico, invitiamo molti nuovi aspiranti "Zorro" o "Stelle della Senna"



La premiazione del torneo sociale Esordienti

nel nostro Club: con importanti sorprese! Speriamo che presto a Fabriano ci saranno più impianti sportivi e torni ad essere possi-

bile organizzare eventi schermistici, anche come opportunità di diffusione di questo sport.

Club Scherma Fabriano

## BASKET

## Serie B Interregionale

## La Halley Vigor Matelica conferma coach Trullo

La **Halley Vigor Matelica** annuncia che Antonio Trullo sarà il capo allenatore della prima squadra anche nella stagione 2023/2024. Le due parti hanno infatti deciso reciprocamente di proseguire la collaborazione iniziata lo scorso novembre. Coach Trullo è arrivato a Matelica per sostituire Lorenzo Cecchini dopo le prime sette partite della passata stagione e, dopo alcune settimane di assestamento, la squadra ha cambiato marcia. Con il tecnico rosetano alla guida, la Halley, dopo un girone di andata con una sola vittoria su 14 partite, ha centrato un record di 7 vinte e 9 perse dal giro di boa, chiudendo al 12° posto nel girone C del campionato di serie B e centrando così gli spareggi per accedere in serie B Nazionale. La sconfitta per 1-3 negli spareggi contro la General Contractor Jesi ha visto comunque la squadra biancorossa duellare ad armi pari con un avversario di caratura superiore, non macchiando quindi un percorso certamente positivo. Classe 1962, "Tony", come è soprannominato da tutti, è uno dei decani tra gli allenatori italiani, con un'esperienza pluridecennale e tanti titoli messi in bacheca nel corso della sua lunga carriera iniziata già sul finire degli anni Settanta nella sua città natale, Roseto,



Coach Tony Trullo

dove è tornato a più riprese nel corso della sua carriera. Tra le prestigiose piazze nelle quali si è fatto apprezzare ci sono però anche Roma, Montegranaro, Ferrara, Scafati, Brindisi e Latina. Questo il suo commento alla scelta: «Sono molto contento di proseguire l'avventura a Matelica in primo luogo perché mi sono trovato benissimo con tutti: con il main sponsor Ciccolini, che è una grande persona, e con una società di persone di grande spessore, che hanno voglia di fare sempre di più e meglio. Io metterò a disposizione la mia esperienza per far sì che si possa crescere ancora di più. Veniamo da un ottimo girone di ritorno, ci

è mancato solo il miracolo finale per essere promossi in B Nazionale, e dico miracolo perché di quello si sarebbe trattato. Ora guardiamo avanti, c'è la volontà di fare un campionato di vertice nella prossima serie B Interregionale, anche se è ancora troppo presto per parlare di squadra e obiettivi concreti finché non sapremo almeno le regole d'ingaggio di questo nuovo campionato. I tifosi ci sono stati vicini fino in fondo nonostante tutto: speriamo di riuscire a dar loro maggio-

ri soddisfazioni quest'anno». Così il gm biancorosso Stefano Bruzzechesse: «Ripartiamo da Tony per dare continuità all'ottimo lavoro svolto nella scorsa stagione, a cui è mancato solo la ciliegina sulla torta. Il suo curriculum e la sua esperienza ci hanno fatto compiere un passo in avanti anche a livello societario: gli elementi per continuare il matrimonio c'erano tutti, oltre alla volontà comune di riscattare il risultato maturato nel play-in contro Jesi».

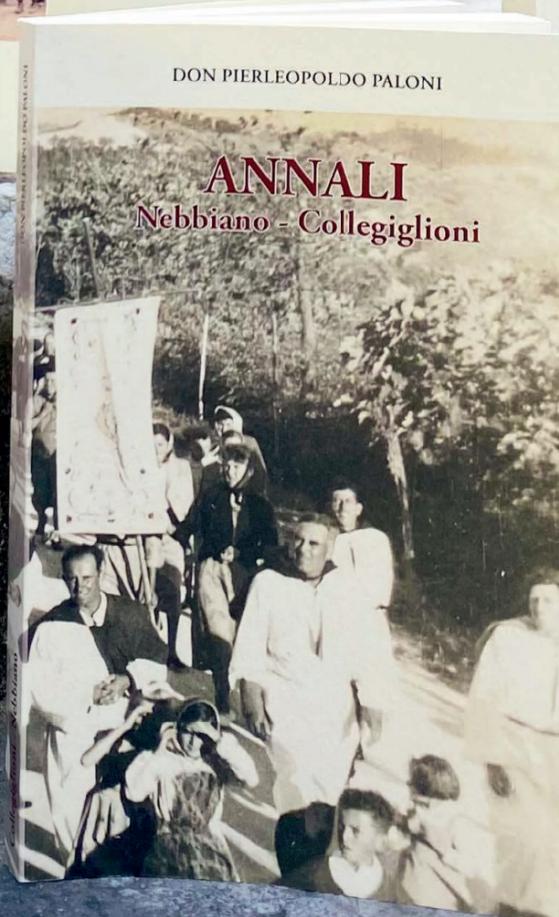
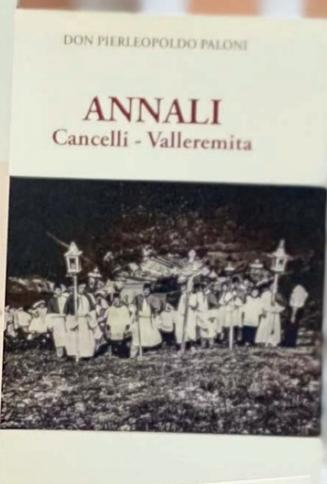
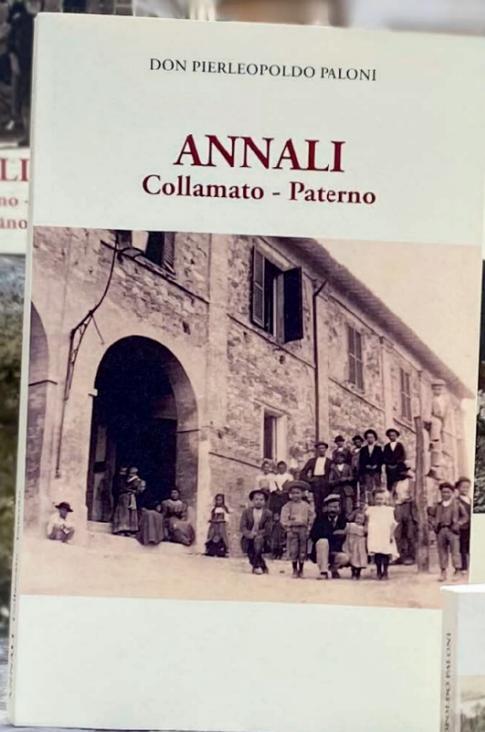
## Rugby, la carica dei... 100

Si è conclusa lo scorso fine settimana la stagione sportiva del **Fabriano Rugby**. Più di 100 i tesserati. Soddisfazioni dai giovanissimi del mini rugby, che hanno giocato (tra under 7, 9 e 11) diciotto partite. Molto bene i ragazzi dell'Under 13, che hanno raccolto soddisfazioni e partecipato al torneo Città di Perugia mettendosi in mostra con un bel gioco di squadra. Intensa la stagione dei ragazzi dell'Under 15 che hanno giocato ben quindici partite con passione e determinazione. Altrettanto positiva la stagione della squadra Old, che è riuscita a portarsi a casa il primo posto del torneo Ma.O.Ry e quindi il diritto di ospitare al "Cristian Alterio" la prossima edizione della sfida tra gli over 35. A conclusione di tutti gli impegni stagionali, sabato scorso i ragazzi delle under e i "giovani" della squadra Old hanno salutato il 2022/23 scendono in campo con passione e divertimento per un fantastico pomeriggio in famiglia.

Saverio Spadavecchia

# I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO  
- CUPO - CAMPODIEGOLI  
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO  
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

**Per acquistare i libri:**  
recarsi presso la redazione  
de L'Azione  
o telefonare allo 0732 21352  
o inviare una mail a  
[segreteria@lazione.com](mailto:segreteria@lazione.com)